



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo

Chiuso al 31 dicembre 2020

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2020 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati;
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 - c. Informazioni sul Conto Economico.
- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10);

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità, a norma del DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/201 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, il bilancio di esercizio è accompagnato dai seguenti allegati:

- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Relazione sulla gestione

Cari Consiglieri,

come ogni anno è arrivato il momento di rappresentare in parole ciò che è accaduto l'anno precedente, tutto quanto dall'esterno o dall'interno nel 2020 ha orientato e motivato la gestione istituzionale, la gestione politica, la gestione patrimoniale del nostro Ente.

È il momento del “rendere conto e raccontare” in una parola del rendicontare il 2020, l'anno che si è concluso con un importante rinnovo della Dirigenza Enpab, ma che sarà ricordato ahinoi dalla storia come l'anno del Covid-19.

Il 2020 potrebbe essere definito l'anno della fragilità: tutti - chi in maniera più consapevole chi meno - abbiamo dovuto fare i conti con la personale vulnerabilità e la propria insicurezza. Il 2020 per certi aspetti ci ha fatto ripercorrere alcune delle sensazioni (non belle) provate nel 2001 nell'anno del fanatismo e del terrorismo invisibile, quando l'insicurezza del sospetto di chi ci stava accanto ci distanziava in maniera stranamente naturale nonostante il distanziarsi fino a quel momento fosse contrariamente naturale. È proprio così! L'anno 2020 potrebbe essere raccontato in due parole comuni: distanziamento sociale e assembramento o in poche parole, meno utilizzate o prima del tutto sconosciute: lockdown, FFP2, indice RT, terapia intensiva, curva dei contagi ma anche DPCM, Ristori, Indennità.

È bastato un impercettibile virus invisibile, partito tra la fine di dicembre 2019 e l'inizio di gennaio 2020 da Wuhan, nella provincia dell'Hubei, per renderci consapevoli della fragilità dell'essere umano e realizzare la fragilità del sistema sanitario, la fragilità dei rapporti sociali, la fragilità dei rapporti familiari, la fragilità del sistema scolastico, la fragilità del sistema lavorativo, la fragilità delle relazioni. È bastato un impercettibile virus per mettere in ginocchio l'economia globale. Un virus infinitesimale che ha modificato per sempre alcune delle nostre abitudini di vita quotidiana e di quella produttiva.

Un virus che ci ha fatto realizzare che non è l'uomo al centro del mondo ma è la vita in tutte le sue forme e che l'uomo non è esente da fragilità e attacchi.

Nel nostro Bel Paese il virus fa la sua comparsa a metà febbraio dello scorso anno a Codogno, un comune del basso lodigiano, con la persona che ormai riconosciamo con il nome di "paziente uno".

In pochi giorni i casi di positività iniziano a moltiplicarsi nel Paese, in particolar modo in Lombardia e poi in Veneto. Un mese dopo, metà marzo il primo decreto "Io resto a casa", con il quale tutta l'Italia venne messa in lockdown.

È l'inizio della crisi sociale ed economica: ogni movimento non necessario diventa vietato, tutti i servizi non essenziali vengono chiusi. Il mondo dell'economia reale, il mondo del lavoro, privato e pubblico, dipendente autonomo e professionale si ferma e deve riorganizzarsi, deve reinventarsi un nuovo approccio un nuovo modo per restare "visibile" per non essere oscurato. L'obiettivo di ridurre le interazioni sociali al fine di limitare i contagi porta come naturale conseguenza una profonda crisi nell'economia reale globale.

A inizio marzo si capisce poco di quello che sta succedendo, il picco dei ricoveri nelle terapie intensive e nei reparti arriva nei primi giorni di aprile. In Italia,

sicuramente grazie al lockdown, la situazione migliora fortemente e a metà giugno le misure restrittive del Governo vengono allentate e in molte Regioni si torna alla quasi normalità. Per diversi mesi i contagi rimangono a livelli molto bassi. Ad agosto, però, iniziano i primi dubbi sul corretto funzionamento del sistema di tracciamento. Ad ottobre arriva in Italia quella che abbiamo imparato a conoscere come la seconda ondata. L'Italia viene divisa in tre colori, le zone rosse, le zone arancioni e le zone gialle. Gli indici epidemiologici dettano settimanalmente le regole delle restrizioni.

Il 2020 in Italia termina con le prime vaccinazioni somministrate negli ospedali italiani, il senso della fragilità comincia a lasciare il posto alla speranza.

La crisi legata alla diffusione della pandemia da Covid-19 rappresenta un evento destinato a generare forti ripercussioni economiche e sociali, allo stato attuale difficilmente stimabili.

Le sensibili ripercussioni della Pandemia sull'economia sono la naturale conseguenza dei vincoli imposti alla mobilità degli individui, del ridimensionamento e della riorganizzazione delle attività produttive, del contingentamento delle attività di importazione ed esportazione, dell'azzeramento delle attività turistiche.

La domanda e l'offerta sono i primi elementari indicatori delle ricadute economiche legate ad un'emergenza sanitaria. Il calo del reddito disponibile e quindi dei consumi, il calo della fiducia e l'aumento dell'incertezza sono tutti indici che qualificano la crisi economica del 2020 generalizzata e grave. L'andamento dei mercati finanziari ed il crollo delle quotazioni osservato nel mese di marzo 2020 è in gran parte collegato proprio alle aspettative negative sulle prospettive future dell'attività economica.

Anche i professionisti e molti dei nostri iscritti hanno subito le ricadute legate allo “shock negativo della domanda” che a sua volta ha condizionato in peius l'effetto reddito, anche se i risultati definitivi potranno essere valutati solo il prossimo mese di ottobre.

Il Governo, anche a fronte delle rivendicazioni portate avanti da Adepp, è ritornato sui suoi passi riconsiderando le criticità della Pandemia sul mondo dei liberi professionisti, annullando l'intenzionale primordiale esclusione proprio dei professionisti dai beneficiari delle iniziative economiche che sarebbero state sostenute con il Fondo conosciuto come del “Reddito di Ultima Istanza”. Il Governo è quindi intervenuto con tre distinti provvedimenti – che abbiamo imparato a conoscere con il nome di DPCM – con i quali ha riconosciuto

indennità forfettarie - le prime due di euro 600 e la terza di euro 1.000 - a fronte di un danno che si sapeva per l'essere stato subito ma che non si conosceva nella sua interezza perché indeterminabile nell'immediatezza degli interventi di sostegno. L'Enpab, come tutti gli altri Enti di previdenza, è stato pronto alla collaborazione istituzionale assicurando agli iscritti la piena soddisfazione delle aspettative economiche a loro spettanti.

Enpab e le iniziative per il sostegno degli iscritti

L'Ente ha lavorato ininterrottamente nel ricercare, anche in via autonoma e tramite la decretazione d'urgenza, quelle iniziative idonee da percorrere per affiancare e sostenere gli iscritti.

La primissima preoccupazione è stata di assicurare la continuità dell'attività istituzionale anche durante il periodo di Lockdown. Il personale si è adoperato immediatamente con i nuovi strumenti dettati dalle regole del lavoro agile, dimostrando professionalità e affidabilità nel garantire il rapporto con gli iscritti assistendo i Biologi in ogni momento.

Da subito nel mese di marzo l'Ente - pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (del 23 febbraio 2020) che dichiarava la "prima Zona Rossa" in Italia - si è attivato contattando personalmente tutti gli iscritti residenti che stavano sperimentando inconsapevolmente le misure di restrizione alla circolazione e di limitazione dei rapporti sociali, per comprenderne le necessità e i bisogni. La prima iniziativa Enpab è stata proprio il riconoscimento di un'indennità straordinaria a fondo perduto di natura assistenziale per affiancare i Biologi residenti nelle zone rosse.

Purtroppo, dalla prima zona rossa ben presto l'Italia intera si è colorata di rosso e, a fronte delle poche decine di iscritti originariamente coinvolti, la Pandemia ha di fatto esteso i suoi effetti negativi su tutta la nostra professione coinvolgendo tutti gli iscritti. Con le dovute proporzionalità e nel rispetto assoluto dei limiti normativi, anche di quelli che abbiamo dovuto accettare pur non condividendo, l'Enpab non si è tirata indietro e ha introdotto le ulteriori iniziative, affiancando e compensando a qualche manchevolezza forse giustificabile dal lato della pura politica di sostenibilità economica ma non dal lato lavorativo.

Il Cda Enpab, successivamente, nell'aprile 2020 ha assunto una decisione di principio "distraindo" le somme ancora disponibili per le iniziative di natura assistenziale (più di euro 700.000) per azioni di sostegno ai professionisti iscritti, in considerazione della criticità legata alla crisi del lavoro da Covid-19.

L'Enpab, nello spirito di assoluta collaborazione con il Governo, ha prontamente e regolarmente anticipato per conto dello Stato le cosiddette "Indennità Covid" relative ai mesi di marzo, aprile e maggio a valere sul Fondo per il reddito di ultima istanza. La solidità del nostro patrimonio ha assicurato le giuste disponibilità economiche e garantito la tempestività delle erogazioni. La copertura assicurativa Emapi, che l'Ente si fa carico annualmente di sottoscrivere per tutti, è stata di aiuto per le situazioni più grave che hanno determinato la necessità dei ricoveri per i nostri iscritti.

Le indennità Covid anticipate hanno interessato 8.239 iscritti per il mese di marzo 2020 per complessivi euro 4.943.400; 9.290 iscritti per il mese di aprile 2020 per complessivi euro 5.574.000 e 9372 iscritti per il mese di maggio 2020 per complessivi euro 9.372.000.

Enpab autonomamente, uniformandosi a quanto il Governo con uno dei primissimi Decreto di marzo 2020 aveva previsto per favorire i soli lavoratori dipendenti, ha recepito la corretta equiparazione a "malattia" dello stato di quarantena con sorveglianza attiva e permanenza domiciliare fiduciaria obbligatoria. Sostanzialmente il periodo trascorso in quarantena dal Biologo è stato ritenuto dall'Ente come di effettiva inabilità temporanea ed incapacità assoluta ad esercitare l'attività professionale. In questo modo è stato possibile riconoscere una indennità giornaliera di malattia già dall'inizio della diffusione pandemica. Avremmo preferito non erogare questa indennità preferendo il buono stato di salute di tutti ma purtroppo più di 300 Biologi hanno ricevuto l'assistenza economica, con una spesa che ha superato i 350 mila euro.

Le disposizioni Governative che hanno disciplinato da marzo ad agosto il riconoscimento delle tre indennità a beneficio dei liberi professionisti, avevano previsto delle condizioni di esclusione, legate principalmente all'essere titolare di pensione o dall'essere titolare di un reddito superiore ai 50 mila euro e all'essere titolare anche di un rapporto di lavoro dipendente, che l'Enpab ha ritenuto ingiustificabili. Partendo dal presupposto logico che le indennità erano state riconosciute quale ristoro di un danno certo, legato alle conseguenze delle misure di restrizioni per il contenimento della diffusione pandemica, ma nello stesso tempo di un danno indeterminabile, l'Ente ha "vissuto" come un'ingiustizia l'esclusione di chi, comunque, il danno certo lo aveva subito al pari di tutti i suoi colleghi iscritti all'Enpab.

Nel maggio 2020 è stata adottata una nuova iniziativa esclusiva dell'Enpab al fine di sostenere gli "esclusi" dalle misure introdotte dal Governo durante

L'emergenza Covid-19. L'Ente ha di fatto affiancato lo Stato intervenendo laddove le misure economiche straordinarie comunque messe in campo non riuscivano ad arrivare. È proprio condividendo lo spirito del nostro intervento che le deliberazioni hanno trovato piena approvazione da parte dei Ministeri.

Nello specifico abbiamo disposto:

- un'indennità fino a euro 1.000 a favore di iscritti titolari di pensione che continuavano a svolgere l'attività professionale. Il valore effettivo della stessa indennità è stato determinato compensando il valore massimo dell'indennità con il valore della prestazione pensionistica mensile;
- un'indennità una tantum di euro 1.000 a favore degli iscritti che avevano dichiarato un reddito complessivo per l'anno 2018 superiore ai 50mila euro.
- un'indennità una tantum di euro 1.000 a favore dei biologi liberi professionisti che contestualmente risultavano titolari di un rapporto di lavoro subordinato con un reddito complessivo per l'anno 2018 non superiore ad euro 50 mila.

L'Ente ha inoltre disposto, inoltre, una serie di misure per agevolare gli iscritti nel versamento dei contributi obbligatori:

- il pagamento di contributi minimi in acconto con scadenza 30 aprile e 30 giugno 2020, sono stati prorogati al 15 gennaio 2021, rimettendo alla valutazione degli iscritti di avvalersi di detta opportunità. È stata, altresì riconosciuta l'ulteriore facoltà di versare i contributi in un'unica soluzione o in alternativa in 12 rate mensili, così da diluire l'onere economico:
- anche i versamenti delle rateizzazioni dei contributi per i versamenti in scadenza dal 10 marzo a tutto il 30 giugno 2020 sono stati sospesi riattivando i piani di ammortamento a partire dal mese di luglio 2020.

Un dato interessante che lascia ben sperare è che le misure di sospensione dei termini di versamenti contributivi erano state valutate nell'ordine potenziale del 35% di minori incassi nell'anno 2020 rispetto all'anno 2019, mentre i riscontri effettivi al 31 dicembre 2020 fanno registrare uno scarto molto contenuto, evidenziato in dettaglio nella nota integrativa.

Enpab e le iniziative per affiancare gli iscritti

Un interrogativo costante del 2020 è stato come poter continuare ad assicurare gli iscritti il nostro welfare attivo, nonostante le difficoltà obiettive della Pandemia che sostanzialmente ci ha obbligato a sospendere tutte le iniziative di contatto sul territorio utilissime per affiancare gli iscritti e sostenere la professione ma anche per far conoscere sempre più l'Ente e diffondere la

consapevolezza in ciascuno nel dover costruire responsabilmente la propria previdenza. Caparbiamente già dal mese di marzo sono stati garantiti webinar quali IL BUSINESS MODEL CANVAS la mappa strategica della tua professione, COVID-19: PREVIDENZA, LAVORO E MISURE PER I PROFESSIONISTI, EMPOWERMENT DELLA PROFESSIONE: IL RUOLO DI INTERNET E DEI SOCIAL MEDIA, ENPOWERMENT DELLA PROFESSIONE: ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO E DEL LAVORO, IL BIOLOGO CONSULENTE NELLA FILIERA AGROALIMENTARE, IL BIOLOGO CONSULENTE NELLE STRUTTURE SANITARIE, OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI E NUOVE SFIDE PER IL BIOLOGO, NEUROMARKETING: PARLA AL CERVELLO DEL TUO CLIENTE, TOSSICOLOGIA GENERALE E FORENSE, LE NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE, LA BONIFICA DEI SUOLI: dalla normativa all'esecuzione, IL BIOLOGO CONSULENTE PER LA RISTORAZIONE COLLETTIVA, IL DOPING SPORTIVO, RISCHIO CBRNe - Elementi Introduttivi, BIOLOGIA DI LABORATORIO: Intolleranze Alimentari e Breath-Test, BIOLOGIA DI LABORATORIO: Anemia Sideropenica e Stato del Ferro (con analisi di referti), EMBRIOLOGIA: IL LABORATORIO DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA NEL PROSSIMO E LONTANO FUTURO, LA PROFESSIONE DI BIOLOGO COME CONSULENTE ALIMENTARE E AMBIENTALE A SEGUITO DELLA EMERGENZA COVID-19, LA BIOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE, BIOLOGIA DI LABORATORIO: GLI INDICATORI BIOCHIMICI DI MALNUTRIZIONE. Questa una carrellata delle principali iniziative che l'Ente ha messo a disposizione dei propri iscritti i quali hanno risposto con grande interesse ed entusiasmo, consapevoli che la formazione è una condizione necessaria imposta da una professione in evoluzione costante spinta con sempre maggior vigore da un mondo globalizzato. Allo stesso modo, l'Enpab è consapevole che il sostegno alla professione è, al tempo stesso ed essa stessa, una condizione necessaria per strutturare la professione degli iscritti, i loro volumi d'affari e conseguentemente la loro previdenza obbligatoria. Ma in un momento di crisi generale e generalizzata, che per molti professionisti ha rappresentato per la prima volta una consapevolezza della disgregazione non solo del lavoro ma anche della personale, l'Enpab ha voluto coltivare la normalità delle iniziative, continuando tutto quanto puntualmente programmato, con l'obiettivo di trasmettere la speranza positiva nel futuro, in un futuro comunque ancora realizzabile.

Il rapporto Enpab / Iscritti, in questo anno del distanziamento, è stato caparbiamente e costantemente coltivato con l'utilizzo dei nuovi strumenti. Sono stati tanti i momenti di contatto virtuale, anche grazie ai social, che hanno consentito la pubblicazione di pillole e videomessaggi che sono risultati utili a fugare molti dei dubbi espressi dai Biologi, specie quelli più ostici legati ai tecnicismi burocratici di una normativa che ci ha onerato verso adempimento amministrativi in tempi ristretti.

Riteniamo che proprio il “contatto” Enpab / Iscritti mai trascurato ma al contrario rimarcato e sempre più ricercato ha portato ad una vicinanza mai registrata dal Biologo che ha percepito il suo essere parte attiva della vita dell'Ente. Tutto ciò si è tradotto in una situazione di orgoglio: per la prima volta dalla istituzione dell'Enpab l'entusiasmo della partecipazione, la vicinanza degli iscritti all'Ente, il loro senso di appartenenza ha consentito di raggiungere il quorum per la validità delle operazioni elettorali al primo turno. Non possiamo dimenticare – in questa sintetica relazione – la notizia positiva del 2020 che è stato l'anno del rinnovo degli Organi istituzionali. Nel nostro Ente si è compiuta una rivoluzione storica: è stata garantita la giusta rappresentanza alla maggioranza degli iscritti Biologi, che rappresentano una realtà singolare ed anomala rispetto alla quasi totalità del mondo professionale, sia in termini di età giovanile – l'età media dei Consigli è poco più di cinquanta anni - e sia in termini di femminilità – la governance è assicurata da Biologhe. L'Enpab è un Ente giovane che rappresenta una platea di professionisti giovani, è un Ente al femminile con il 60% di Consigliere che riflette la posizione più che maggioritaria delle Biologhe iscritte.

Nel 2021 sarà attenzionata l'immagine che la fotografia ci ha lasciato del 2020: i riflessi della crisi economica reale sulla nostra professione. Senza disfattismi - ben conoscendo il principio dei bassi e degli alti che regola gli effetti degli eventi ciclici e non duraturi - merita certamente un approfondimento specifico l'analisi dei dati 2020 delle Cancellazioni che registrano un aumento anomalo rispetto agli anni precedenti, a fronte di un sempre costante miglioramento negli anni delle Iscrizioni, confermato anche nel 2020.

In termini assoluti le 1553 cancellazioni del 2020 rispetto alle 1109 del 2019 rappresentano un aumento del 29% circa, a fronte di un più 7% del 2019 rispetto al 2018, quest'ultimo fisiologico considerato il numero degli iscritti che annualmente maturano il diritto alla pensione e cessano l'attività. L'Ulteriore

dato che dovrà essere analizzato e valutato con la massima attenzione è che circa il 40% dei cancellati del 2020 si colloca nella fascia di età che va dai 46 ai 65 anni, cioè in quella fascia che potremmo definire tecnicamente di “maturazione professionale”. La lettura di quest’ultimo dato, poi, non può essere scollegata dall’80% che è la percentuale delle Biologhe che hanno abbandonato la professione: volendo dare una prima lettura superficiale si confermerebbe come il mondo femminile è penalizzato nel lavoro specie nei momenti di crisi economica e ancor di più se alla crisi economica si innesta una crisi sociale che porta con sé un aggravio degli impegni familiari. Se la prima lettura semplicistica verrà confermata il gender gap e quindi il divario tra generi, con particolare riferimento alle differenze tra i sessi e alla sperequazione sociale e professionale esistente tra uomini e donne sarà una delle preoccupazioni da affrontare con maggior vigore nel 2021.

Ed ancora, per comprendere in che modo l’Ente potrà attivarsi nel 2021 per sostenere la professione ed affiancare gli iscritti dovrà essere approfondito anche l’aspetto “professionalizzante” l’attività del Biologo, nel senso che sembrerebbe essere stato colpito dalla crisi economica scaturita dalla pandemia e costretto a cessare l’attività principalmente l’iscritto impegnato in Patologia clinica e microbiologia (in strutture pubbliche e in strutture private), il Nutrizionista e il Genetista. Tutti dati che dovranno essere confermati con l’attivazione di azioni di reporting mirata.

Relazione Finanziaria Bilancio Consuntivo 2020

Rappresentare il contesto sociale, economico e finanziario mondiale del 2020, potrebbe risultare un esercizio meno sofisticato del previsto volendo ricorrere ad una “clusterizzazione” ormai nota: il cosiddetto Cigno Nero.

La complessità dell’evento che abbiamo vissuto ci suggerisce una prospettiva più ampia, sconfinando nel più vasto perimetro dell’antropologia che caratterizzerebbe lo stesso evento come *un fatto sociale totale*. Nel tentativo di evitare di rimanere intrappolati nel giustificato delirio opinionistico, legato probabilmente alla necessità di trovare risposte a qualcosa che non si conosce, nonché osservare pochi ma evidenti aspetti che abbiamo tutti percepito come la vulnerabilità e la nuova percezione del tempo.

La pandemia da COVID-19 è un dato di fatto incontrovertibile, ed i cui effetti non sono ancora del tutto manifestati e bisognerà aspettare per valutare

quali di questi saranno destinati a perdurare nel tempo. Talvolta l'economia attinge dall'universo di scienze più certe per identificare scenari plausibili o addirittura semplici metafore, in questo caso l'alleato potrebbe essere la fisica ed il così detto fenomeno di isteresi. Per estrema approssimazione possiamo sintetizzare l'attuale contesto economico-finanziario come una barra di metallo curvata per effetto di una forza e che non tornerà mai alla forma originaria, anche quando verrà esercitato un tentativo di trazione contraria alla forza precedentemente esercitata. In economia tale fenomeno è stato associato al concetto legato agli effetti persistenti di alcuni eventi anche dopo la rimozione della loro causa.

Le immediate conseguenze, meramente finanziarie, possono essere sintetizzate:

- 1) una maggiore dispersione dei rendimenti;
- 2) uno scollamento sempre più marcato della correlazione e conseguentemente una sempre minore prevedibilità dei mercati.

Il 2020 comincia portandosi alle spalle una “vendemmia” del 2019, tanto inattesa quanto prospera. I mercati, nel 2019, preferirono cogliere speranza ed ottimismo da quelli che definimmo come “*sperimentazioni in corpore vivi delle Banche Centrali, che hanno creato i presupposti per “svolte” che possiamo definire estreme (sia positive che negative).*”

A Gennaio 2020, al netto del tema Covid-19, ovviamente ignoto all'epoca delle tipiche fasi di “postulazione” degli scenari, i dubbi e le fragilità strutturali su cui ci si soffermava erano:

1. l'aumento dei rischi geopolitici e delle tensioni sul fronte commerciale,
2. la diffusione del populismo e della polarizzazione in ambito politico,
3. la sostenibilità della spesa in disavanzo frutto degli interventi/esperimenti in molti dei Paesi sviluppati non sempre veicolati in investimenti produttivi,
4. potenziale sottovalutazione di pressioni inflazionistiche negli Stati Uniti,
5. alterazione del premio per il rischio causato dai bassi tassi di riferimento che “inducono” a investire in asset più rischiosi con conseguente surriscaldamento di molte aree del mercato,
6. rischi politici specifici: elezioni americane e brexit,
7. potenziale rischi di ricalcolo di tutti i fattori che guidano la “sostenibilità” dei multipli espressi dai mercati finanziari,

8. preoccupazioni relative alla consapevolezza legata ad un allentamento monetario già sotto pressione che difficilmente potrà aggiungere pari vigore o efficacia rispetto al passato e che si presenta nel 2020 in una fase in cui la politica monetaria ha un'utilità marginale evidentemente ridotta.

L'impatto sui mercati finanziari nel 2020 e la conseguente incertezza sulle prospettive economiche mondiali ha colpito tutte le aree geografiche ed i diversi settori industriali in funzione: dell'esposizione alla pandemia ed agli effetti delle misure di *lockdown* messe in campo per il contenimento della diffusione.

È stato un anno in cui abbiamo sperimentato cali drastici di quotazione, tutte le asset class si sono mosse al ribasso in modo correlato e nessuna di esse è riuscita a fornire protezione rispetto allo sregolamento del mercato finanziario.

Nel rappresentare il 2020 riteniamo utile trascrivere i momenti salienti che hanno influenzato la gestione finanziaria del Patrimonio dell'Ente:

- ❖ Gennaio: ad inizio anno assistemmo ad una escalation delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, a causa dell'uccisione del Generale Iraniano Qasem Seleimani da parte degli Stati Uniti su ordine del Presidente Trump, il tutto si consumò mentre si rifletteva su quali sviluppi potevano assumere le proteste di massa ad Hong Kong partite come reazione ad una proposta di legge sull'estradizione che avrebbe consentito di processare i residenti nella Cina continentale, ma poi evoluti in un movimento di richiesta di riforme democratiche. Mentre sotto il profilo geo-economico, da un lato, l'America di Trump cercava di ricostruire un'egemonia economica attraverso manovre e minacce protezionistiche, dall'altro, in Europa si materializzava lo spettro della tanto discussa Brexit. Sempre in Europa, sotto il profilo di politica monetaria, il 23 gennaio, la Lagarde confermò il nuovo approccio strategico emerso dalle indicazioni di fine d'anno che già impensierivano i mercati. In pratica si trattava di una prima (ampia) revisione della strategia della BCE degli ultimi 16 anni, che coinvolgeva non solo il tasso d'inflazione perseguito, ma anche il ruolo delle Banche centrali nella lotta

contro il cambiamento climatico. Tale cambio di passo contribuì ad alimentare le perplessità degli operatori finanziari.

- ❖ Tra Febbraio e Marzo: si materializzò ciò che verrà studiato nei libri di storia, la diffusione del Coronavirus, mettendo subito a dura prova l'economia mondiale. Come ormai “buona tradizione” le previsioni dei massimi analisti macroeconomici mondiali sono state - nella migliore delle ipotesi - “riclassificate”.

I principali indici internazionali subirono flessioni dal 30% al 50%, con alcuni titoli che arrivano al meno 70-80% del proprio valore, anche il comparto obbligazionario - sia corporate che governativo - fu oggetto di forti vendite. Tra gli operatori riemerse il ricordo del 2008 e si temette l'ingresso del mondo in recessione.

Assistemmo - senza ombra di dubbio - al crollo dei mercati finanziari più veloce e più violento dal 1929.

Praticamente nessuno aveva mai sperimentato, fra gli investitori ed operatori finanziari, qualcosa del genere prima alimentato anche da concause note e purtroppo - in parte - sempre più strutturali (deficit degli Stati, rallentamento e mancata ripresa dell'economia reale), alle quali si sono aggiunte quelle più imprevedibili (ma altrettanto incisive). Il crollo arrivò quando non era rimasto più quasi nessuno *shorter* attivo (operatori con una visione ribassistica del mercato). Assistemmo letteralmente ad un massacro figlio di un movimento di una vera e propria euforia “ingiustificata” consumatasi su tutti i mercati da ottobre 2019 a febbraio 2020.

Gli effetti legati alla pandemia:

- 1) più di un milione di morti nel mondo;
- 2) una perdita economica mondiale stimata in 17,3 miliardi di dollari (Australian National University);
- 3) un aumento dei deficit pubblici nei Paesi avanzati che si attesta a circa il 20% del pil;
- 4) una disoccupazione Paesi OCSE al 9,7%;

Quanto appena descritto rappresenta solo una piccola porzione di un quadro molto più ampio e complesso, in cui - ancora oggi - permane una assoluta imperscrutabilità circa la futura evoluzione della crisi che ha accentuato ulteriormente la scollatura tra l'economia finanziaria e quella

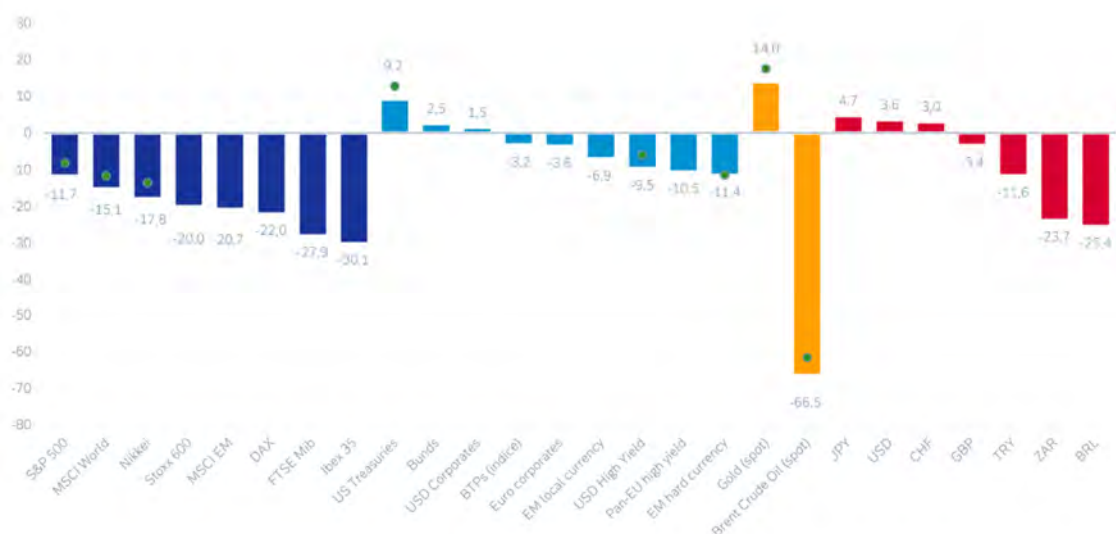
reale.

Per contrastare la crisi le autorità di tutto il mondo dispiegarono ogni “arma” monetaria e fiscale a loro disposizione:

- le Banche centrali appartenenti al cosiddetto “network C6” - ma anche quelle “minori” degli altri Paesi – utilizzarono misure di contenimento degli effetti della crisi tramite provvedimenti di urgenza;
- sul fronte fiscale le misure di stimolo vennero annunciate su base giornaliera dai governi mondiali;
- il Presidente Trump invocò il Defense Production Act e l'Unione Europea sospese il Patto di Stabilità.

Questi sono, evidentemente, solo alcuni esempi che evidenziano la rapidità e la portata eccezionale delle risposte economico/fiscali globali messe in campo che dimostrano come, in questa circostanza, gli errori commessi durante le crisi precedenti sono stati evitati almeno dal punto di vista della reazione. Possiamo, in sintesi, parlare di un vero e proprio momento “*whatever it takes*” finalizzato a tamponare la sofferenza delle economie mondiali.

- ❖ Aprile: si contraddistinse per una serie di “riflessioni” volte a metabolizzare i nefasti effetti di uno *shock* post traumatico. Apparve subito chiaro che tra i trilioni introdotti ed il Covid 19 non c’è partita, almeno fino a quando il virus avrebbe continuato la sua letale azione di espansione. Il tutto mentre si cominciavano a fare i conti con la brutale rappresentazione dei numeri, per altro già migliorata rispetto ai minimi:



Sul fronte della diffusione della pandemia si percepiva chiaramente che un'analisi puramente quantitativa dei dati non era sostenibile in quanto, i dati di diversi Paesi erano legati a parametri interni e soprattutto si comprendeva che per il mondo occidentale, l'Italia in particolare, era il punto di riferimento grazie ai dati rigorosi ed il testing (tamponi) esteso. Sempre ad aprile, mentre il Covid-19 dilagava, nonostante l'accordo raggiunto nell'Opec+ per un taglio per maggio e giugno della produzione di petrolio per circa il 9.7mn b/d (circa il 10% di quella mondiale), il WTI finì per quotare 15-16 USD al barile, in pratica il minimo degli ultimi 19 anni, fino a raggiungere un prezzo negativo per la prima volta nella storia. Una situazione scatenata dall'insufficienza degli impianti di stoccaggio e dal fenomeno tecnico denominato "contango", ossia quotazioni a termine superiori a quelle a pronti per le apprensioni legate all'insufficienza degli impianti di stoccaggio.

Rendimenti a scadenza (YTM), in percentuale. IG = Investment Grade

Scadenza	Germany	Italy	Spain	France	Svizzera	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	EUR IG	USD IG
	EUR	EUR	EUR	EUR	CHF	USD	GBP	JPY	EUR	USD
3M	-0.60	0.47	-0.16	-0.50	-0.65	0.15	0.12	-0.21	0.40	1.31
6M	-0.62	0.51	-0.12	-0.49	-0.65	0.15	0.12	-0.20	0.48	1.28
1Y	-0.65	0.66	-0.03	-0.49	-0.67	0.19	0.11	-0.18	0.55	1.24
2Y	-0.69	0.91	0.10	-0.49	-0.71	0.22	0.06	-0.18	0.67	1.22
3Y	-0.71	1.11	0.24	-0.46	-0.70	0.27	0.07	-0.18	0.77	1.32
4Y	-0.70	1.28	0.38	-0.40	-0.67	0.34	0.10	-0.17	0.86	1.48
5Y	-0.67	1.43	0.50	-0.34	-0.64	0.39	0.13	-0.16	0.95	1.67
7Y	-0.60	1.68	0.72	-0.19	-0.55	0.50	0.18	-0.15	1.09	2.08
8Y	-0.56	1.78	0.82	-0.12	-0.51	0.54	0.22	-0.11	1.16	2.26
9Y	-0.51	1.87	0.91	-0.04	-0.46	0.56	0.25	-0.08	1.22	2.37
10Y	-0.47	1.96	0.98	0.02	-0.44	0.59	0.30	-0.03	1.28	2.45
15Y	-0.27	2.29	1.26	0.30	-0.30	0.74	0.53	0.19	1.59	2.75
20Y	-0.17	2.56	1.49	0.47	-0.26	0.99	0.65	0.29	1.71	3.01
25Y	-0.11	2.70	1.62	0.59	-0.27	1.16	0.66	0.33	1.83	3.06
30Y	-0.08	2.70	1.63	0.68	-0.26	1.17	0.59	0.39	1.98	3.02

- ❖ Maggio: nel mese permaneva l'incertezza economica legata alla diffusione della pandemia ed in Europa la Corte Costituzionale tedesca si pronunciò ricusando la sentenza sull'acquisto di obbligazioni emanata nel 2018 dalla Corte Europea di Giustizia relativamente agli acquisti di obbligazioni del settore pubblico (PSPP) da parte della BCE. In pratica la Corte Costituzionale tedesca statui l'obbligo del governo tedesco di intervenire affinché la BCE eseguisse uno studio sulla "proporzionalità" del PSPP. Apparve chiaro che - in futuro - sarebbe stato più difficile il lancio di nuove operazioni non convenzionali e l'interpretazione del

mandato della BCE oggetto di un'analisi più "oculata" al fine di evitare dissidi (OMT).

Il 27 maggio per fornire supporto alla crisi economica nel Vecchio Continente Ursula von der Leyen (Presidente della Commissione Europea) intervenne dinanzi al Parlamento Europeo riunito in plenaria, con un discorso sintetizzabile in due parole: Solidarietà ed Urgenza. La Presidente esortò a considerare la crisi pandemica come una opportunità per gettare le fondamenta più solide per i cittadini europei e per la prossima generazione. Su queste basi venne proposto, nel dettaglio, il disposto definito Next Generation EU declinato in un programma ambizioso di modernizzazione e rilancio.

- ❖ Giugno: Mentre in Cina gli indici PMI manifatturieri miglioravano nubi si addensavano rispetto alle scelte del Congresso Nazionale del Popolo in relazione all'approvazione della legge sulla sicurezza nazionale di Hong Kong, mentre nel Continente Europeo la politica Europea permaneva in mezzo al guado. Appariva chiaro che i perduranti contrasti sia nella BCE che tra gli Stati membri complicavano le trattative sul Fondo di Ripresa proposto dalla Commissione europea. In tale contesto rimanevano immutate le apprensioni suscitate dalla probabile gravità della contrazione economica in Europa dopo l'epidemia di coronavirus e dalla capacità della politica monetaria di rimediarvi. In questo periodo si cominciò però a respirare ottimismo in relazione alla scoperta di vaccini contro il Covid-19. Al tempo stesso appariva altrettanto chiaro che non risultava impossibile individuare un interruttore on-off per le ripartenze di economie devastate da uno shock così dirompente e soprattutto che tutte le misure straordinarie adottate non potevano continuare all'infinito. Ergo una ripresa strutturale, al di là di un rimbalzo meccanico, risultava lunga e faticosa.
- ❖ Luglio: mentre l'allentamento delle misure di contenimento ed i significativi interventi di sostegno a livello mondiale cominciavano a sortire i non scontati effetti positivi sui mercati finanziari globali, il dibattito cominciava a spostarsi su temi dicotomici che la politica monetaria e fiscale dei governi dovevano affrontare, ovvero:
 - la necessità di far ripartire l'economia e i rischi per la salute delle persone;

- l'impatto sui dati relativi al debito pubblico in relazione al costo dei programmi finalizzati ad attutire gli effetti dell'aumento della disoccupazione e della perdita di reddito derivanti delle varie chiusure.

Tali elementi di oggettiva incertezza alimentarono le preoccupazioni degli operatori professionali circa la forma ipotizzabile della ripresa economica e si suppose per un movimento cosiddetto a W.

- ❖ Agosto: il mese fu fortemente catalizzato dai temi di politica monetaria, in particolare dopo il convegno di Jackson Hole nel quale il presidente della Federal Reserve, Powell, riuscì, nei suoi contenuti, a superare leggermente le attese. Non solo venne confermata una diversa strategia sull'inflazione, ma anche un criterio più flessibile di misurazione della dinamica del mercato del lavoro. Sul mercato obbligazionario in generale ma in particolare quello c.d. dei "porti sicuri", i flussi di capitali portarono ad un forte restringimento degli spread, spingendo i rendimenti dei titoli governativi a livelli incredibilmente bassi. I benchmark a 10anni delle emissioni statunitensi e tedesche raggiungono rispettivamente lo 0,50% ed il -0,84%, trascinando verso il basso tutti gli altri segmenti sia *investment grade* che *high yield*.
- ❖ Settembre: il mese inizia con l'attenzione polarizzata sulla politica interna statunitense, in cui spiccavano sia le condizioni di salute del Presidente Trump, ma soprattutto le asperità della politica statunitense che emersero in un dibattito elettorale che entrava sempre più nel vivo. Nei primi otto mesi dell'anno i Governi di tutto il mondo si mobilitarono per fornire sostegno alle economie attraverso piani di rilancio e supporto fiscale. Apparve sempre più chiaro che il richiamo da parte dei governatori delle Banche Centrali, cominciato dall'avvio dell'espansione monetaria nel 2008 fino al "whatever it takes" di Draghi del Luglio 2012, di affiancare alla Politica monetaria quella fiscale dei Governi, poteva finalmente trovare il proprio riscontro in ragione degli effetti della pandemia di Covid-19 che si è trasformato in un catalizzatore ed un acceleratore al tempo stesso.

- ❖ Ottobre: sul fronte internazionale cominciò a serpeggiare la prospettiva di prolungate contestazioni dell'esito elettorale statunitense del prossimo 3 Novembre inducendo a riflessioni circa l'opportunità di assumere posizionamenti difensivi nel timore di un ritorno di fiamma della volatilità. Ad alimentare ulteriormente il clima di incertezza furono le dichiarazioni del Primo Ministro Johnson che, a latere del summit UE, invitò gli Inglesi a prepararsi ad un *no-deal* e quindi al mancato raggiungimento di un accordo con l'Unione Europea.

Molte domande, senza risposte certe, cominciarono a concretizzarsi:

- continuerà lo scontro Stati Uniti-Cina per il predominio tecnologico e quanto sarà efficace la lotta contro il Covid-19?;
- il nuovo pacchetto di incentivi, finalizzato a dare una spinta all'economia statunitense, verrà approvato prima delle elezioni?;
- che cosa succederà nel caso in cui non venga raggiunto un accordo sulla Brexit?

- ❖ Novembre: anche questo mese riesce a sintetizzare la straordinarietà del contesto.

Il risultato elettorale delle elezioni USA, per altro condizionato dallo scenario peggiore legato ai potenziali sviluppi legati ai presunti brogli invocati da parte di Trump, storicamente analizzato e studiato per le proiezioni del quinquennio successivo, venne completamente eclissato dalla notizia dell'08 che confermava l'individuazione di un vaccino per contrastare il Covid-19. L'efficacia dichiarata fu del 95% e venne comunicata da parte del CEO di Pfizer cje come "*un grande giorno per la scienza e l'umanità*". L'annuncio spinse i mercati europei a segnare rialzi "immediati" compresi fra il 5% e l'8%.

- ❖ Dicembre: durante il mese, al di là delle accese polemiche legate a presunti brogli elettorali alimentate dall'ormai ex Presidente Trump, il mondo finanziario si interrogava sulla sostenibilità dell'entità del rimbalzo di molti indici internazionali. Le principali spiegazioni che emersero, più o meno trasversali, erano principalmente legate a quello che venne individuato come FOMO, in sostanza un'accelerazione prevalentemente dovuta alla naturale paura di molti operatori di rimanere fuori dal rialzo, che finiva, inevitabilmente, per autoalimentare rialzi a dispetto di livelli che, per molti, presentano addirittura picchi

“preoccupanti di sopravvalutazione”. L’area più tecnica degli analisti, principalmente guidata da modelli valutativi classici, provò ad adattare/forzare gli stessi al fine di individuare giustificazioni dei livelli raggiunti tentando di ricalibrarli rispetto alle selvagge configurazioni competitive che stavano intervenendo in molti dei settori analizzati, sia sotto il profilo della domanda che dell’offerta. Molte società erano effettivamente in ginocchio, ma alcuni settori dell’economia non erano mai andati meglio, ad occhio nudo si rilevava una dispersione dei rendimenti azionari e degli spread di credito mai visti.

Volendo estrarre una sintesi dal 2020 emergono alcuni elementi i cui effetti sono destinati ad essere proiettati nel futuro:

- la pandemia ed i *lockdown* hanno in realtà accelerato e consolidato trend latenti;
- la portata e le dimensioni di tali *shock* oltre che della volatilità non spariranno;
- la profondità dei movimenti, prima in una direzione e poi nell’altra, rende i mercati finanziari vulnerabili a potenziali sorprese economiche negative o a misure fiscali deludenti;
- totale assenza di decorrelazione tra le classi di attivo.

Durante gli ultimi due trimestri il mercato ha cercato di individuare una forma che la ripresa economica potesse assumere, proiettandola su di un ipotetico grafico “madre” del mercato ed associandola a diverse lettere dell’alfabeto. In particolare la V, la U e la W hanno monopolizzato le fasi iniziali, ma noi come molti altri operatori troviamo nella K l’interpretazione più adeguata. Tale configurazione riflette la disparità che molte aree dell’economia reale sta vivendo, da una parte ci sono i settori che hanno addirittura beneficiato dalla pandemia ed altri messi seriamente in discussione sia dal contesto, che dall’ineludibile transizione/accelerazione economico sociale. Di fatto si è creata una distinzione tra *new economy* ed *old economy*.

Con il procedere della normalizzazione la ricerca *bottom-up*, assieme ad una attività di investimenti profondamente selettiva, dovrà individuare i vincitori ed i vinti di lungo termine.

L’approccio di gestione del portafoglio, con il quale abbiamo affrontato e con il quale intendiamo procedere in tale crisi epocale, è quello di continuare a costruire e modulare il Portafoglio considerando sempre i potenziali scenari attraverso una asset allocation adattiva ed in grado di far fronte a molteplici

scenari.

Mai come in questa circostanza tale sfida è stata vinta, chiaramente l'economia di guerra a cui stiamo assistendo ha aumentato la gamma degli scenari possibili e ne ha reso più estremo lo spettro.

Sotto il profilo tattico l'Ente durante l'anno ha favorito - per quanto possibile - la liquidità quale fonte di decorrelazione e proceduto con ribilanciamenti e riacquisti su settori e strumenti selezionati in ragione delle valutazioni registrate durante il 2020. La presenza di una buona dose di esposizione alla liquidità (e strumenti liquidi) ha permesso, da un lato, di attenuare la volatilità di portafoglio, dall'altro, di poter muovere verso attività ritenute più resilienti. Evidentemente l'approccio seguito, in ragione del tipo di investitore quale è Enpab, è stato quello di supportare le valutazioni di portafoglio intervenendo sulle classi di attivo prudenzialmente in funzione di un contesto che è tuttora in piena evoluzione ed i cui esiti ancora non sono scontati.

In tale ambito rimane assolutamente prioritario avere una chiara visione di insieme al fine di poter distinguere il rischio "effettivo" - ovvero la possibilità di subire perdite "permanenti" - dalla volatilità.

Dal punto di vista pratico, nell'attuale contesto economico e finanziario, si conferma la presenza sempre più marcata di meccanismi che in statistica verrebbero individuati come "*modale*", facciamo riferimento a:

- 1) dispersione dei rendimenti;
- 2) minore prevedibilità delle correlazioni.

La deriva tecnica che ne consegue, relativamente alla gestione del portafoglio finanziario dell'Ente di previdenza, è la difficile immunizzazione dello stesso rispetto alla sempre più accentuata volatilità, soprattutto in un contesto finanziario in cui i tassi di interesse del comparto obbligazionario restituiscono rischio senza rendimento e permane l'assenza di decorrelazione. Adeguare gli investimenti alla sola logica dicotomica rischio/opportunità è altrettanto arduo (se non obsoleto), in quanto il contesto di elevata incertezza (anche geopolitica e sociosanitaria) combinata alle sperimentazioni delle Banche Centrali e dei Governi, hanno creato i presupposti per "svolte" che possiamo definire estreme (sia positive che negative).

Dal punto di vista strategico l'Ente ha proseguito con la definizione di

strategie tese alla conservazione del capitale nel lungo periodo, presupposto necessario ad assicurare la sostenibilità attuariale proiettata nei Bilanci tecnici. L'attuale quadro finanziario, per quanto in evoluzione, ci ha indotto a proseguire con l'individuazione di motori di rendimento non necessariamente legati all'allungamento della *duration*, ma orientati alla ricerca dell'extra rendimento come prospettati dal mercato e da fonti alternative di investimento (FIA).

È importante ricordare, quindi, che il patrimonio dell'Ente è frutto di riflessioni che coinvolgono aspetti sia di natura economica-finanziaria che di carattere attuariale, la conseguente strategia di investimento è ispirata alla necessaria adattabilità oltre che sostenibilità di lungo periodo.

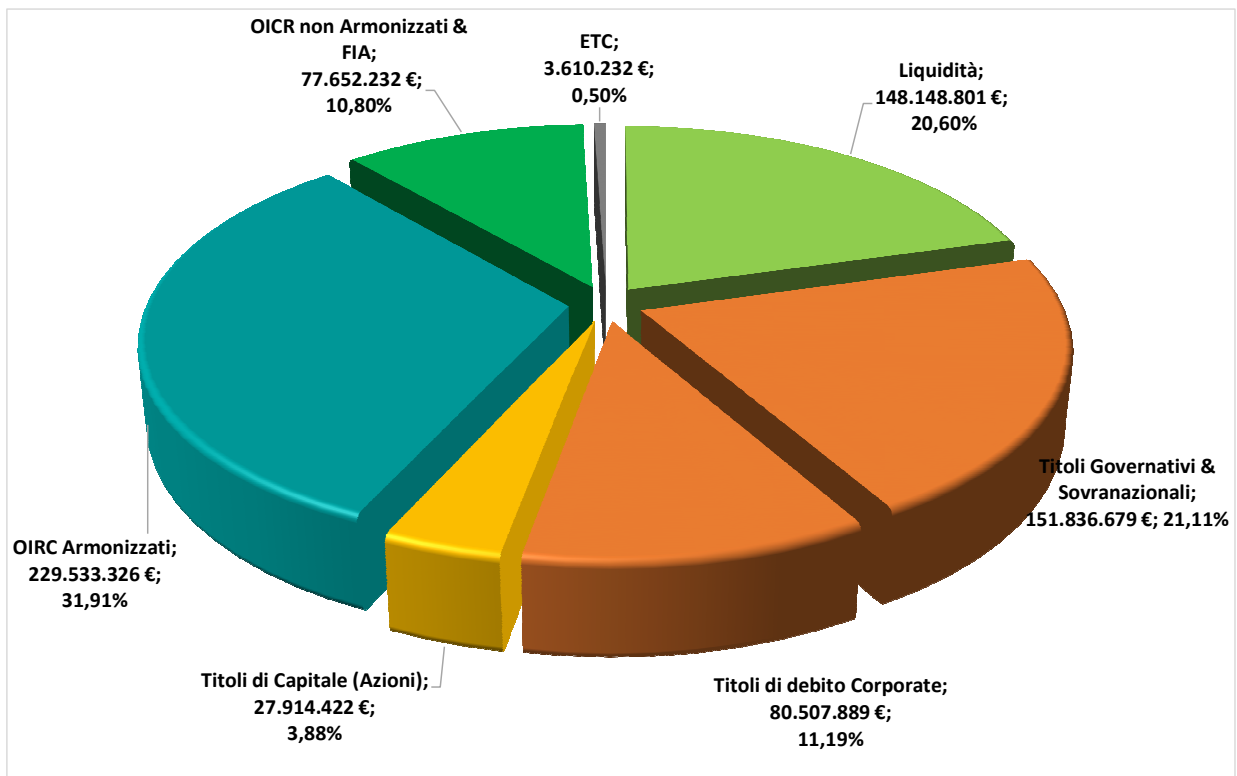
È stata ed è ancora assolutamente attuale la difficoltà di individuare un coerente premio per il rischio, rendendo - pertanto - improbabile la simultanea combinazione di ricerca di rendimento e di protezione del capitale. Come avvenuto negli altri anni ci siamo concentrati (e ci concentreremo) sulle tendenze fondamentali, valutando in ragione delle risposte alle citate incognite l'allocazione del patrimonio.

Ad ogni modo è necessario essere consapevoli che, ipotizzando un teorico benchmark dell'Ente in grado di sintetizzare numericamente alcuni dei principali vincoli, ovvero:

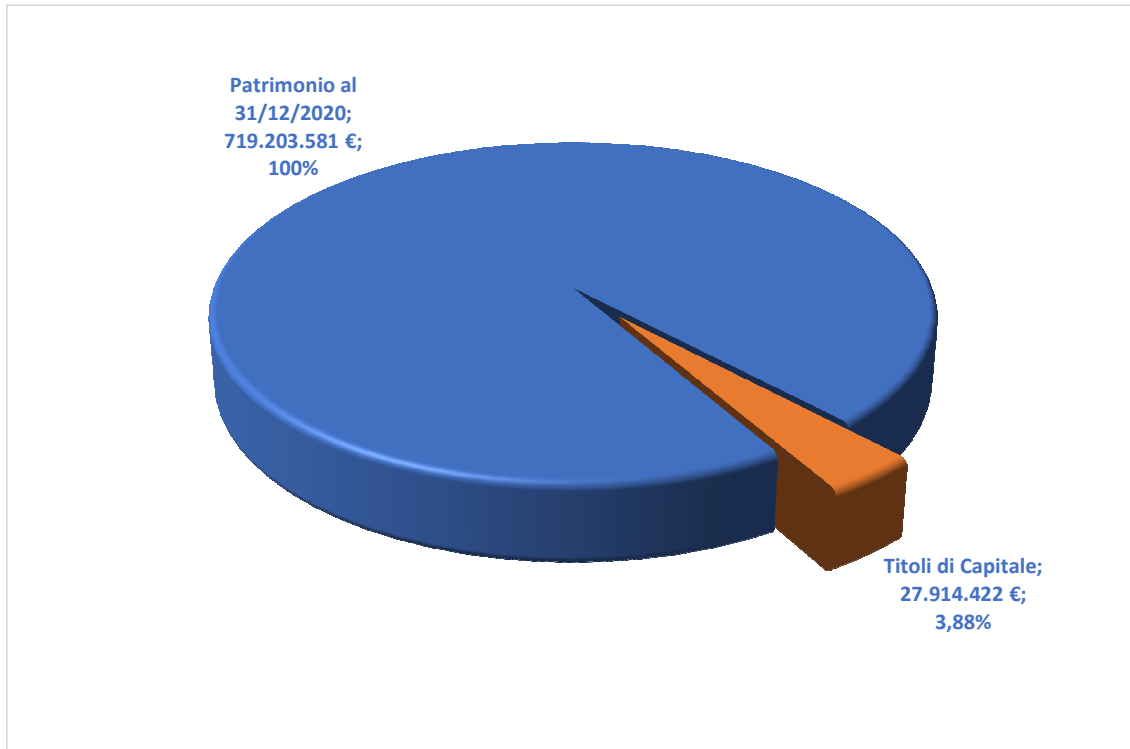
- 1) La sostenibilità di lungo periodo;
- 2) L'obiettivo ministeriale minimo garantito da dover raggiungere annualmente;
- 3) L'obiettivo attuariale;
- 4) I rischi dei mercati finanziari nell'attuale congiuntura micro e macroeconomica,
- 5) Gli ineludibili rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari;
- 6) la performance positiva anno su anno basata sul rispetto delle norme civilistiche di bilancio;
- 7) le attività della governance;

e trasformandolo in una *trend line* di lungo periodo, in ragione dei mutamenti economici e finanziari del mercato e delle economie e delle conseguenti incertezze, bisogna inevitabilmente accettare scostamenti dalle medie di lungo periodo. Nell'*environment* economico e finanziario nel quale l'Ente si muove, la definizione di un Asset Allocation coerente in termini di premio per il rischio, rende improbabile la simultanea combinazione di ricerca di rendimento e protezione del capitale.

Composizione del Portafoglio al 31/12/2020		
Liquidità	148.148.801 €	20,60%
Titoli Governativi & Sovranazionali	151.836.679 €	21,11%
Titoli di debito Corporate	80.507.889 €	11,19%
Titoli di Capitale (Azioni)	27.914.422 €	3,88%
OIRC Armonizzati	229.533.326 €	31,91%
OICR non Armonizzati & FIA	77.652.232 €	10,80%
ETC	3.610.232 €	0,50%
Totale	719.203.581 €	100,00%

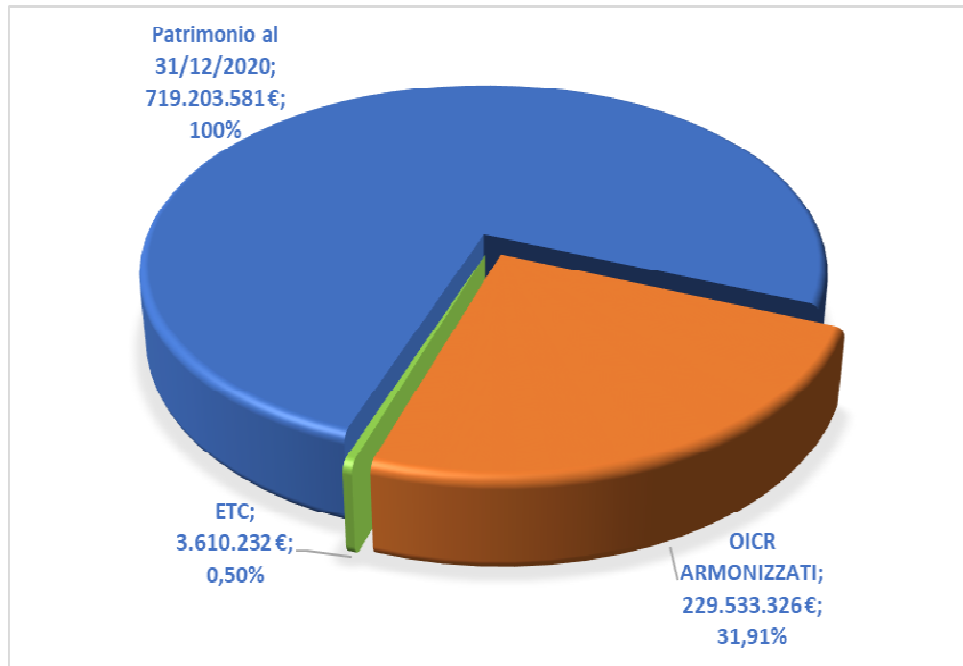


Titoli di Capitale (Azioni)

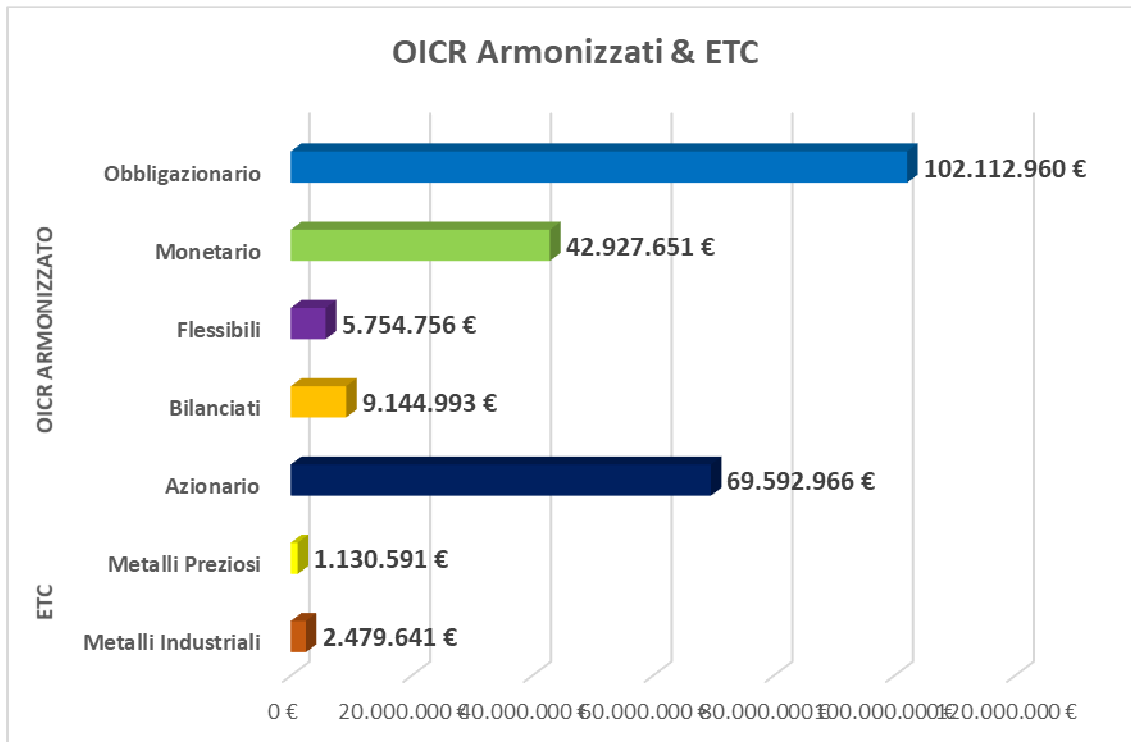


Titoli di Capitale (Azioni)	Valori Euro	%
Communication Services	52.665 €	0,19%
Consumer Discretionary	3.455.793 €	12,38%
Consumer Staples	1.163.192 €	4,17%
Energy	108.789 €	0,39%
Financials	8.357.033 €	29,94%
Health Care	1.927.341 €	6,90%
Industrials	3.592.699 €	12,87%
Information Technology	4.912.871 €	17,60%
Materials	1.597.111 €	5,72%
Utilities	2.746.928 €	9,84%
Totale complessivo	27.914.422 €	100,00%

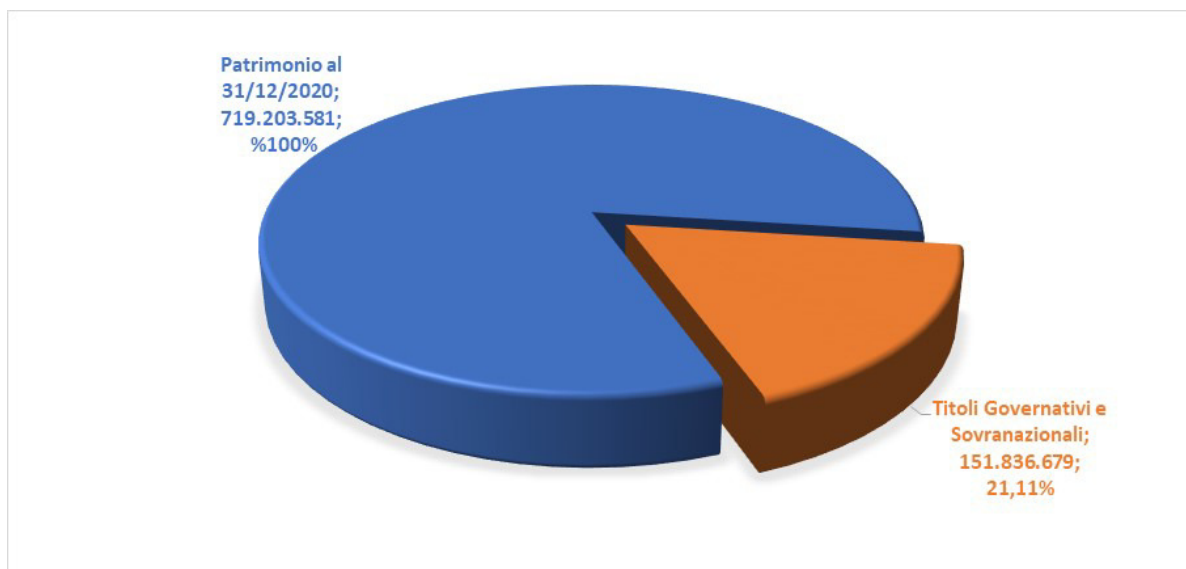
OIRC Armonizzati - ETC



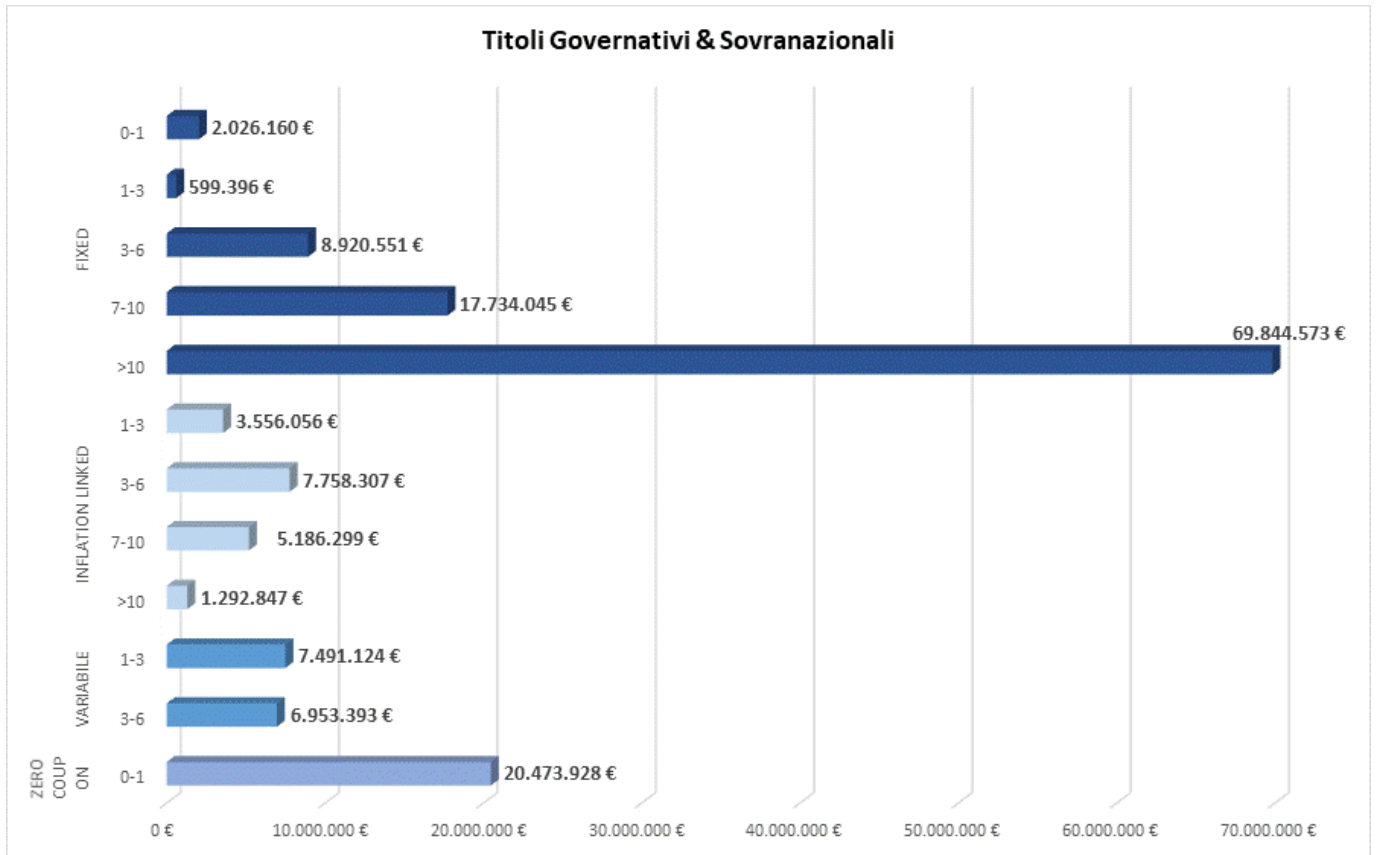
OIRC Armonizzati & ETC	Valori Euro	%
ETC	3.610.232 €	1,55%
Metalli Industriali	2.479.641 €	1,06%
Metalli Preziosi	1.130.591 €	0,48%
OIRC ARMONIZZATO	229.533.326 €	98,45%
Azionario	69.592.966 €	29,85%
Bilanciati	9.144.993 €	3,92%
Flessibili	5.754.756 €	2,47%
Monetario	42.927.651 €	18,41%
Obbligazionario	102.112.960 €	43,80%
Totale complessivo	229.533.326	100,00%



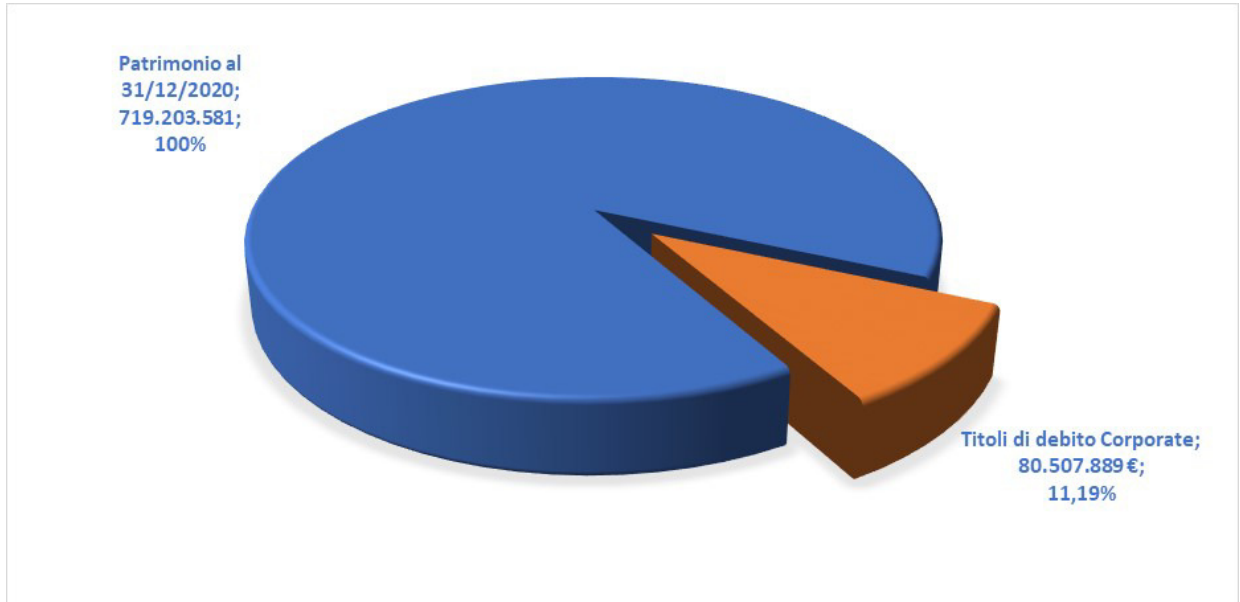
Titoli Governativi & Sovranazionali



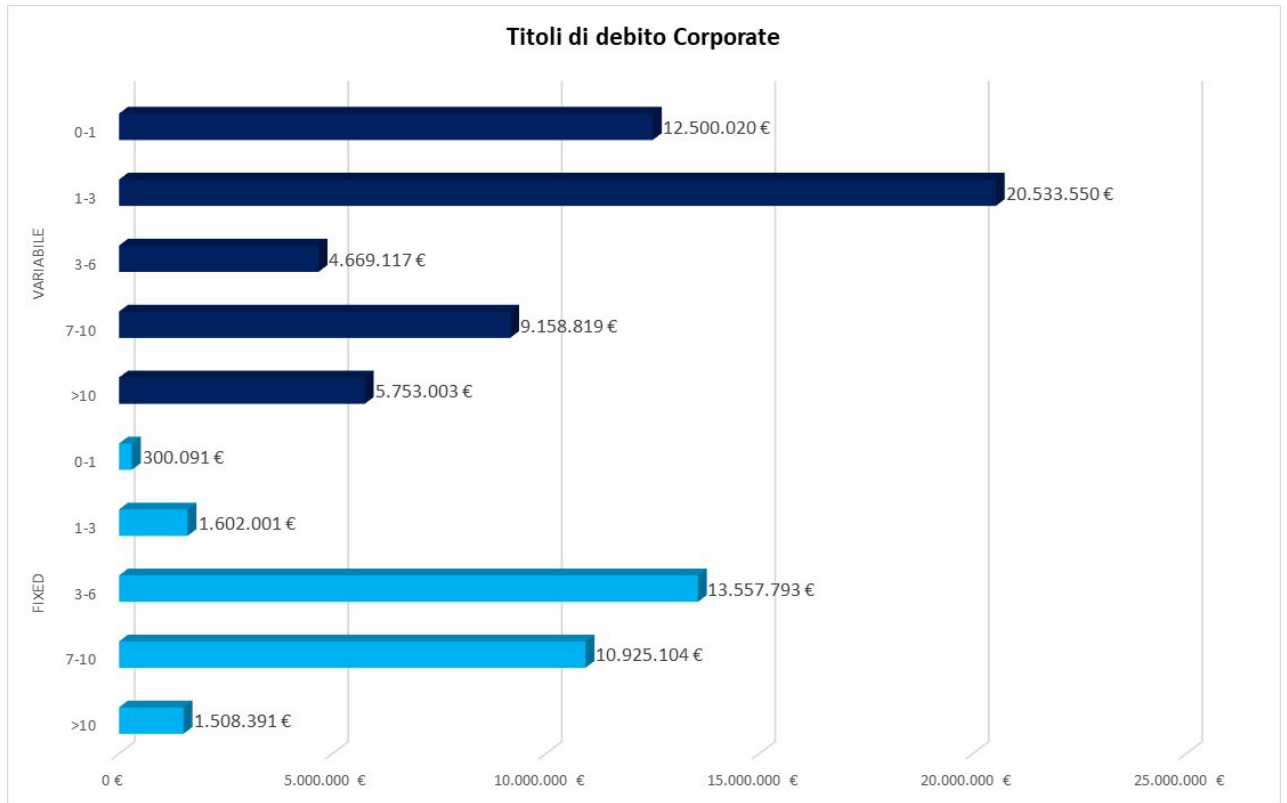
Titoli Governativi & Sovranazionali	Controvalore	%
FIXED	99.124.725 €	65,28%
0-1	2.026.160 €	1,33%
1-3	599.396 €	0,39%
3-6	8.920.551 €	5,88%
7-10	17.734.045 €	11,68%
>10	69.844.573 €	46,00%
INFLATION LINKED	17.793.509 €	11,72%
1-3	3.556.056 €	2,34%
3-6	7.758.307 €	5,11%
7-10	5.186.299 €	3,42%
>10	1.292.847 €	0,85%
VARIABILE	14.444.517 €	9,51%
1-3	7.491.124 €	4,93%
3-6	6.953.393 €	4,58%
ZERO COUPON	20.473.928 €	13,48%
0-1	20.473.928 €	13,48%
Totale complessivo	151.836.679 €	100,00%



Titoli di debito Corporate



Titoli di debito Corporate	Controvalore	%
FIXED	27.893.380 €	34,65%
0-1	300.091 €	0,37%
1-3	1.602.001 €	1,99%
3-6	13.557.793 €	16,84%
7-10	10.925.104 €	13,57%
>10	1.508.391 €	1,87%
VARIABLE	52.614.509 €	65,35%
0-1	12.500.020 €	15,53%
1-3	20.533.550 €	25,51%
3-6	4.669.117 €	5,80%
7-10	9.158.819 €	11,38%
>10	5.753.003 €	7,15%
Totale complessivo	80.507.889 €	100,00%

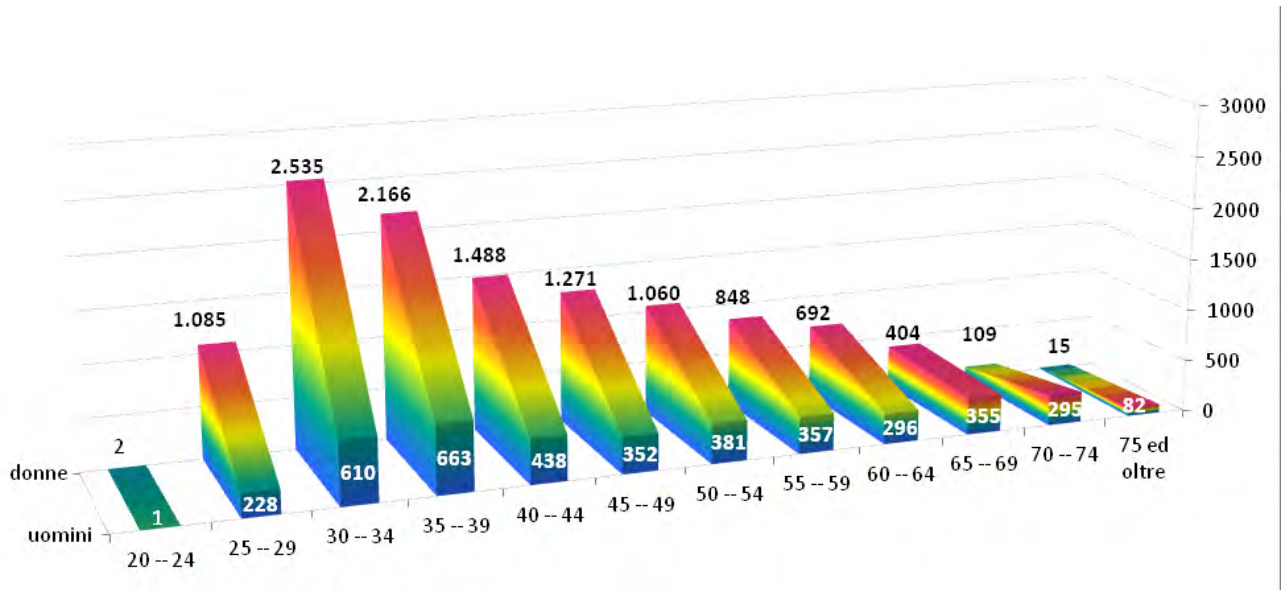


La gestione contributiva

Nell'anno 2020 l'incremento netto del numero degli iscritti è stato del 2,87% (al netto dei professionisti che hanno cessato l'attività e conseguentemente si sono cancellati dall'Ente) confermando di fatto una costante nell'aumento dei liberi professionisti biologi.

	iscritti	pensionati attivi	totale iscritti attivi	pensionati non attivi	totale pensionati	iscritti e pensionati	Pensionati /iscritti	% crescita iscritti
2020	15.474	710	16.184	893	1.603	17.077	10%	2,87%
2019	15.113	620	15.733	749	1.369	16.482	9%	5,02%
2018	14.436	545	14.981	697	1.242	15.678	8%	3,18%
2017	14.018	501	14.519	551	1.052	15.070	7%	3,77%
2016	13.511	481	13.992	483	964	14.475	7%	5,00%
2015	12.941	385	13.326	395	780	13.721	6%	

Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si conferma un altro dato positivo rappresentato dalla componente giovanile, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 74 % della categoria.



In tutte le fasce d'età le donne rappresentano più del 71% della componente degli iscritti, tranne nella fascia dai 65 in poi dove la rappresentanza maschile supera in 60%

Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni e il 59% delle iscritte ha un'età compresa tra i 30 ed i 45 anni.

Le dinamiche reddituali

La fotografia dei redditi e dei volumi d'affari prodotti dai liberi professionisti biologi evidenzia il successo della politica di welfare strategico, fortemente voluta, ideata e rafforzata negli anni dalla nostra Cassa, mirata a sostenere il professionista e, quindi, ad incrementare i redditi professionali e di conseguenza a migliorare le future prestazioni pensionistiche.

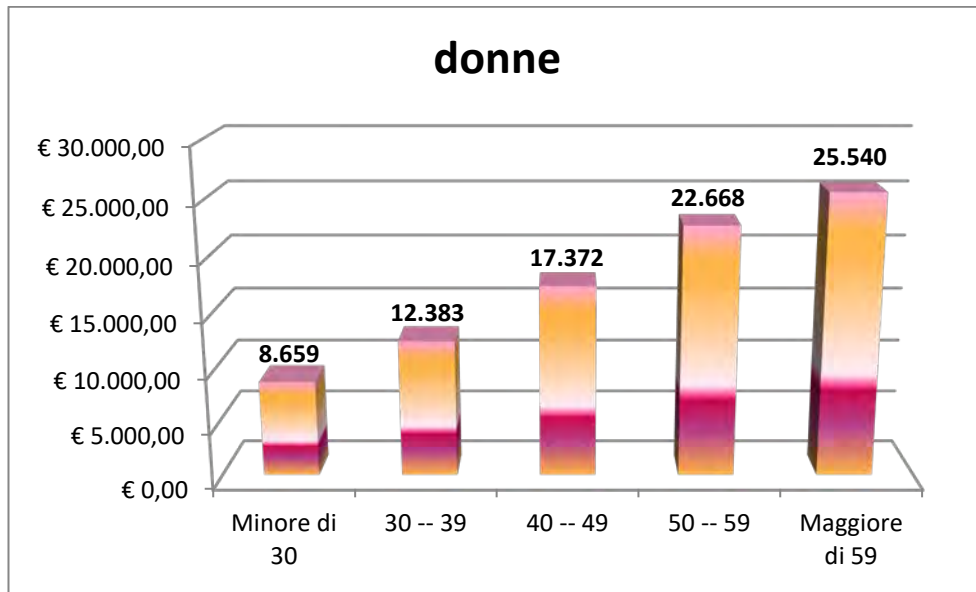
Il nostro Ente ha sperimentato sul campo numerose azioni di sostegno al lavoro dei libero-professionisti iscritti che potessero incidere in maniera efficace sui loro redditi affiancando a queste misure una capillare diffusione della cultura previdenziale verso il passaggio ad una cultura di attivazione e di garanzie per il presente e per il futuro. Si viene a trasformare di fatto l'azione passiva del pagamento dei contributi nella piena consapevolezza della costruzione attiva della pensione. Una attenzione ritagliata sull'iscritto che viene coinvolto e diviene protagonista sin dalla sua iscrizione all'Enpab della costruzione della sua pensione.

Riscontriamo una stabile crescita nel reddito di tutti gli iscritti all'Ente nel 2019, come evidenzia la tabella, sia per gli uomini che per le donne.

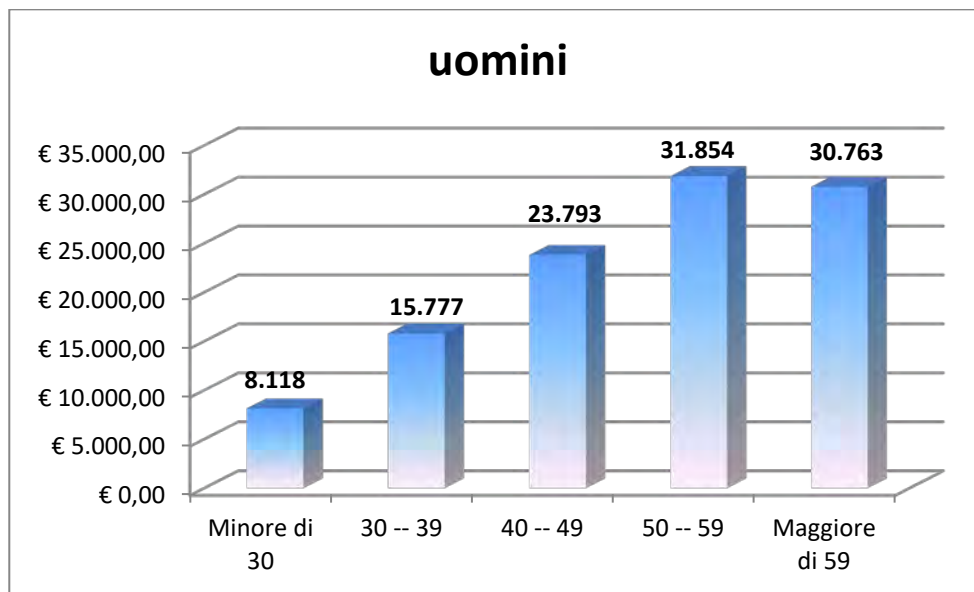
	reddito medio	reddito medio		reddito medio		reddito medio		reddito medio	
	2016	2017	variazione	2018	variazione	2019	variazione		
donne	14.499	15.257	5%	15.762	3%	16.608	5%		
uomini	20.322	21.562	6%	22.692	5%	23.693	4%		
totale	16.021	16.873	5,32%	17.497	3,70%	18.383	5%		

Analizziamo la variabilità del reddito medio complessivo in base al sesso e alla fascia di età: rispecchia il dato nazionale di una disparità tra gli uomini (redditi più alti) e donne (redditi più bassi) a parità di età.

Donne



uomini



Da questa analisi prende vita l'impegno costante da parte dei nostri Consigli per le politiche di genere; Assistenza e sostegno al reddito coniugate insieme rappresentano la grande novità, dettata dalla necessità di agire su due fronti: da una parte l'assistenza alla persona, alla donna che sceglie di non

sacrificare la sua maternità per la propria affermazione professionale, dall'altra assisterla e sostenerla con un empowerment professionale che verrebbe meno proprio nel momento di più alta affermazione come professionista.

In una professione STEM, digitalizzata e tecnologica, assentarsi due anni dal proprio ambito lavorativo è come restare fuori dal mondo del lavoro per almeno 10 anni. Si tratta di un rafforzamento professionale che tiene in conto anche l'ambito psicologico delle professioniste e rappresenta un risultato vincente nella programmazione delle azioni di welfare mirate.

La nostra azione di garantire posti riservati, borse lavoro e formazione è una azione strategica.

Nonostante la costante crisi che attanaglia il mondo del lavoro, in tutte le sue sfaccettature, i dati in nostro possesso confortano per la costante crescita reddituale. La soddisfazione è sicuramente maggiore se ci soffermiamo sulla lettura sistematica degli ultimi anni, potendo cogliere i frutti sperati quando abbiamo puntato su un nuovo approccio dell'assistenza attiva, di un welfare non più assistenziale ma di sostegno alla crescita individuale e collettiva.

Abbiamo riscontrato un entusiasmo per tutte le politiche attive rivolte alle start up, alle iniziative a favore della genitorialità, in una parola alle azioni che sono state studiate e realizzate per assicurare la vicinanza dell'Ente ai reali bisogni della professione.

Superare e colmare il gender gap, diffondere la professione e sostenere i professionisti e i loro redditi sono le sfide del futuro, specie in un momento come questo offuscato dall'imprevedibile crisi dovuta alla pandemia.

La gestione previdenziale ed assistenziale

Al 31 dicembre 2020 l'Ente ha erogato n. 1.603 pensioni di vecchiaia, (per 879 uomini e 724 donne), n. 47 pensioni in totalizzazione, n. 28 pensioni in cumulo, n. 159 pensioni indirette, n. 65 pensioni di reversibilità, n. 12 pensioni di inabilità e 30 assegni di invalidità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/10.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 17% rispetto all'anno 2019.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 12. Tale rapporto è indicatore di un più che soddisfacente equilibrio finanziario; lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità del Fondo rispetto alla liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma il principio di maggior tutela disciplinato dall'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2020 sono state liquidate n. 381 indennità di maternità rispetto alle 431 indennità liquidate nel 2019. L'importo medio liquidato nel 2020 è stato pari a 5.952 euro.

IL CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito il prospetto di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico, contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2018 – 2067, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente con delibera n. 1 del 28 marzo 2019, ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2020.

Tale documento tecnico è stato redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. In particolare il Bilancio Tecnico è stato sviluppato nel pieno rispetto dei criteri e condizioni di cui al Decreto del Ministero del Lavoro del 29 novembre 2007 e quelle riportate nelle comunicazioni dello stesso Ministero, Conferenza dei Servizi del 31 luglio 2018.

ENTRATE ANNO 2020	CONTRIBUTI		REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI		
BT	38.583	12.191	9.715	60.489
BC	35.632	10.220	16.553	62.405
Differenza BC - BT	-2.951	-1.971	6.838	1.916

USCITE ANNO 2020	PRESTAZIONI		SPESE GESTIONE	TOTALE USCITE
	PENSIONI	ALTRE		
BT	6.646	2.591	4.889	14.126
BC	6.635	2.043	4.675	13.353
Differenza BC - BT	-11	-548	-214	-773

SALDO ANNO 2020	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO TOTALE
BT	44.128	46.363
BC	39.217	49.052
Differenza BC - BT	-4.911	2.689

Dal confronto si evidenzia:

La stima di contribuzione soggettiva è inferiore nel bilancio consuntivo di circa 2,9 milioni. La differenza è giustificata dal criterio utilizzato per la stima

dei contributi dell'anno 2020 che prudenzialmente considera i possibili effetti della pandemia da Covid-19 sui redditi degli iscritti dell'anno 2020. Considerando almeno i tre mesi di lockdown da marzo del 2020 il criterio è stato quello di ipotizzare una riduzione del reddito degli iscritti del 30%. Questa straordinaria situazione economico finanziaria, non prevedibile e da verificare poi nel 2021 quando saranno disponibili i redditi degli iscritti del 2020, ha determinato lo scostamento rispetto alle previsioni del bilancio tecnico.

Il "saldo" del **raffronto delle entrate** tra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico è comunque positivo di circa 1,9 milioni, essendo influenzato dalle maggiori entrate rispetto a quelle previste ascrivibili ai redditi patrimoniali. Nel 2020 sono stati realizzati infatti proventi finanziari netti (€ 16.553mila) di molto superiori al tasso indicato nel bilancio tecnico.

Il totale delle uscite rappresentate nel BC risulta inferiore in totale di € 773mila: per la minore spesa per pensioni e per le altre prestazioni assistenziali rispetto a quelle previste, per le minori uscite per la gestione dovute ai maggiori risparmi ottenuti da una sana amministrazione dell'Ente proiettata verso il contenimento delle spese e per minori prestazioni assistenziali richieste e liquidate nell'anno.

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del **Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento:**

Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio della gestione ordinaria che consegue un risparmio pari a € 1.576.746 e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2020 ammonterà a circa **58** milioni di euro.

Altra componente importante del Patrimonio netto è il **fondo di riserva** al quale, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti - derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari - al netto della rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Riassumiamo di seguito la determinazione del rendimento contabile della gestione mobiliare:

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2020
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	8.289.246
Interessi e premi su titoli	3.076.985
Scarti di emissione positivi	211.890
Plusvalenze su negoziazione titoli	24.149.766
Utili da partecipazioni azionarie e da fondi	408.073
Interessi attivi su c/c bancari	125.386
Differenze attive su cambi	80.227
Recupero valore titoli in portafoglio	149.509
Totale componenti positivi	36.491.082
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	4.277.932
Scarti di emissione negativi	60.065
Spese bancarie	1.208.939
Minusvalenze art. 2426 C.C.	3.592.987
perdite su cambi	2.015.947
Totale componenti negativi	11.155.870
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	25.335.212
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	8.749.393
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	32.600
Totale oneri tributari	8.781.993
Totale rendimento al netto delle imposte	16.553.219
Rivalutazione di legge	10.125.181
Accantonamento a Fondo Riserva	6.428.038
Accantonamento utile a fondo per le spese di amministrazione	1.576.746
UTILE DI ESERCIZIO	8.004.784

Il tasso di rendimento ante imposte e al netto degli oneri finanziari è pari al 3,65 %

Il tasso di rendimento netto contabile degli investimenti finanziari del 2020 è pari al 2,38 %.

Sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2020 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli

allegati che ne fanno parte integrante, accogliendo altresì il progetto di destinazione proposto nella nota integrativa.

Il Bilancio, che chiude con un utile di esercizio pari a € 8.004.784, è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l., designata con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, Vi rimettiamo la seguente proposta di destinazione del risultato dell'esercizio:

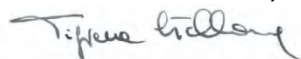
- Accantonamento al Fondo Riserva di **euro 6.428.038** a norma dell'art. 39 del Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione dei montanti (€ 16.553.219 – € 10.125.181)
- Accantonamento al Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà dell'utile della gestione amministrativa di **euro 1.576.746** a norma dell'art. 36 del Regolamento.

Sempreché la proposta sia da Voi condivisa e accettata, il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio netto	Esercizio
	2020
I - Fondo di Riserva art.39	59.433.094
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	57.999.763
III -Fondo Riserva Utili su cambi	511
	<u>117.433.368</u>

Roma, 7 aprile 2021

La Presidente
(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2020

Stato Patrimoniale e Conto economico

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2020	2019
A) IMMOBILIZZAZIONI	152.009.176	189.992.027
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>		
7) Altre	117.880	118.180
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	117.880	118.180
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	2.774.241	2.873.744
2) Impianti e macchinari	1.151	1.841
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	65.150	47.361
Totale immobilizzazioni materiali (II)	2.840.542	2.922.946
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Totale Crediti (2)		
3) Altri titoli	149.050.754	186.950.901
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	149.050.754	186.950.901
B) ATTIVO CIRCOLANTE	630.535.826	537.837.474
<i>I) Crediti</i>		
1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	44.716.384	48.031.395
b) Esigibili oltre 12 mesi	17.293.782	16.858.308
-Fondo accantonamento sanzioni amministrative	(4.408)	(177.838)
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	(3.263.684)	(3.263.684)
Totale crediti verso iscritti (1)	58.742.074	61.448.181
4) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	21.527	13.749
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti tributari (5)	21.527	13.749
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	1.619.398	1.555.313
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti verso altri (6)	1.619.398	1.555.313
Totale crediti (I)	60.382.999	63.017.243
<i>II) Attività finanz. che non costit. immobiliz.</i>		
6) Altri titoli	422.004.026	366.748.656
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	422.004.026	366.748.656
<i>III) Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	148.147.040	108.071.069
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	1.761	506
Totale disponibilità liquide (III)	148.148.801	108.071.575
C) RATEI E RISCONTI	6.267.732	5.932.961
- Ratei attivi	5.948.784	5.632.247
- Risconti attivi	318.948	300.714
TOTALE ATTIVO	788.812.734	733.762.462

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	2020	2019
A) PATRIMONIO NETTO	117.433.368	109.768.733
I - Fondo di Riserva art. 39	53.005.056	43.743.121
II – Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	56.423.017	52.719.539
Fondo riserva utili su cambi	511	25.965
III - Utile (perdita) dell'esercizio	8.004.784	13.280.108
B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	658.187.592	618.736.519
1) Fondo per la previdenza	578.099.513	548.253.386
2) Fondo pensioni	79.707.780	68.029.784
3) Fondo interventi di assistenza	294.562	2.352.117
4) Fondo indennità di maternità	85.737	101.232
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	763.832	680.359
E) DEBITI	12.427.942	4.576.851
3) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	486	2.847
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche (3)	486	2.847
5) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	261.979	245.558
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori (5)	261.979	245.558
10) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	6.281.993	387.115
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari (10)	6.281.993	387.115
11) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	141.457	146.246
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti vs ist. prev. e secur. soc. (11)	141.457	146.246
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	5.742.027	3.795.085
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti (12)	5.742.027	3.795.085
F) RATEI E RISCONTI		
- Risconti PASSIVI		
TOTALE PASSIVO	788.812.734	733.762.462



CONTO ECONOMICO 2020 2019

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	49.322.509	62.406.319
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti		
a) contributo soggettivo art.3	35.632.129	45.039.829
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	4.961.572	6.070.508
2) Contributi integrativi	5.258.842	7.355.305
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.721.704	1.660.904
4) Contributi maternità dallo stato	773.641	891.339
5) Altri ricavi e proventi	974.621	1.388.434
a) Sanzioni	7.576	191.178
b) altri ricavi e proventi	967.045	1.197.256
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	53.214.227	62.574.748
6) Pensione agli iscritti	6.635.007	5.483.626
6a) Prelevamento da fondo pensione	(6.635.007)	(5.483.626)
7) Indennità di maternità	2.303.864	2.348.040
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	2.043.240	1.992.001
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	(2.043.240)	(1.992.001)
10) Accantonamento contributi previdenziali	40.593.701	51.110.338
11) Accantonamento fondo maternità	191.481	204.203
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		
12a) Prelevamento da f. per le spese di amm. e gli interv. di solidarietà		
13) Rivalutazione fondo pensione	340.149	621.605
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	10.125.181	8.912.167
15) Altri accantonamenti		
15a) Altri prelevamenti da fondi	(340.149)	(621.605)
C) SPESE GENERALI ED AMM.VE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	5.539.514	5.447.361
16) Servizi	3.147.049	3.244.799
17) Godimento di beni di terzi	68.525	65.888
18) Personale:	2.082.460	1.918.149
a) stipendi e salari	1.543.855	1.426.039
b) oneri del personale	452.397	414.117
c) trattamento di fine rapporto	86.208	77.993
19) Oneri diversi di gestione	241.480	218.525
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	250.742	420.441
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	102.354	107.811
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	143.980	134.792
22) Svalutazione crediti		
23) Accantonamento fondo di riserva art.39		
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	4.408	177.838

CONTO ECONOMICO 2020 2019

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (25+26-27+27-bis)	30.010.778	17.241.858
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri		
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)		
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni diversi dalle partecipazioni		
- Altri	8.289.246	4.814.157
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	8.289.246	4.814.157
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.		
- interessi e premi su titoli	3.076.985	2.726.409
- scarti di emissione positivi	211.890	66.639
- plusvalenze di negoziazione	24.149.766	9.181.715
- dividendi	408.073	585.327
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	27.846.714	12.560.090
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	125.386	274.994
- Altri	124.684	192.124
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	250.070	467.118
Totale altri proventi finanziari (26)	36.386.030	17.841.365
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi	60.065	65.230
- minus negoziazione	4.277.932	446.354
- altri	101.535	131.100
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	4.439.532	642.684
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	80.227	73.285
b) Perdite su cambi	2.015.947	30.108
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	(1.935.720)	43.177
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (28-29)	(3.443.478)	4.788.713
28) Rivalutazioni		
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	149.509	5.012.450
Totale rivalutazioni (28)	149.509	5.012.450
29) Svalutazioni		
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	3.592.987	223.737
Totale svalutazioni (29)	3.592.987	223.737
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+E+F)	16.885.326	15.994.340
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	8.880.542	2.714.232
Totale imposte dell'esercizio (32)	8.880.542	2.714.232
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	8.004.784	13.280.108



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2020

Nota Integrativa

Nota Integrativa al Conto Consuntivo

Chiuso al 31 dicembre 2020

Premessa

Il Conto Consuntivo, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal rendiconto finanziario, chiude l'esercizio al 31 dicembre 2020 con un utile di € 8.004.784. Lo stesso è stato redatto conformemente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; rispetta i principi di redazione e i criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Laddove applicabili, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui agli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile (OIC), al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli art. 2423 quarto comma c.c..

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società di revisione Trevor s.r.l., il cui incarico è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, giusto quanto prescritto dall'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente già approvato dai Ministeri Vigilanti, conformemente al disposto degli art. 2424 e 2425 del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. 139/2015.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono allo stesso modo conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono:

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano **costi e spese con utilità pluriennale** e sono iscritte in base al costo effettivo sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Il loro ammontare è esposto in

bilancio al netto degli ammortamenti diretti, calcolati sistematicamente in relazione alla presunta utilità futura; per quanto concerne i **software** acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso il costo è registrato a quote costanti per un periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati.

L'aliquota di ammortamento applicata è del 33%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi di ammortamento è dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Il principio contabile nazionale n. 16 relativo alle immobilizzazioni materiali prevede, infatti, lo scorporo in base a stime dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza terreni sui quali

insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015, l'Ente si avvale della facoltà in base alla quale le modifiche previste in tema di valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato *“possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio”*. L'Ente si è avvalso della detta facoltà esclusivamente per quei titoli di debito rilevati in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016. Alla luce di quanto specificato al 4° comma dell'art. 2423 c.c., ai punti 1) e 9) del 1° comma dell'art. 2426 c.c., nonché ai punti 38 e 39 dell'OIC 20, l'elenco dei titoli valutati secondo il criterio del costo ammortizzato è dettagliato in nota integrativa. Gli altri titoli sono valutati in bilancio al costo d'acquisto.

Crediti

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che *“i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”*. Il punto 33 dell'OIC 15 – Crediti” precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato al presunto valore di realizzo. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Ed ancora, il punto 35 dello stesso OIC 15 precisa che *“il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”*.

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i crediti iscritti a bilancio, gli stessi sono stati iscritti al presunto valore di realizzazione: in ogni caso il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la previsione prudenziale e la conseguente istituzione precauzionale di uno specifico “fondo svalutazione crediti”.

L'Enpab, ai sensi del decreto legislativo n. 103/1996, adotta il sistema contributivo a capitalizzazione. In base alle regole del sistema contributivo, i contributi soggettivi “transitano” nel conto economico nella sezione dei “ricavi” ma contestualmente transitano anche in quella dei “costi”, con l'accantonamento al Fondo per la previdenza. I contributi soggettivi versati e dovuti dagli iscritti, infatti, vengono (e devono) essere accantonati nel Fondo per la previdenza che a sua volta viene rivalutato anno per anno, così da assicurare il montante contributivo. Il Fondo per la previdenza, in altri termini, corrisponde alla somma dei montanti di tutti gli iscritti.

Conseguentemente solo i contributi integrativi hanno reale incidenza sul risultato economico.

Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell'attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio.

Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando matura il diritto al credito da parte dell'Ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati con una gestione diretta dall'Ente e con una gestione indiretta tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate, nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto dei principi di gestione e dei limiti degli investimenti disciplinati dal Documento sulla Politica degli Investimenti deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo dei titoli è quello del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base ai seguenti elementi:

- aggio o disaggio di emissione;
- svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31 dicembre;
- sono state registrate e contabilizzate le eventuali riprese di valore conseguenti ad un rialzo nelle quotazioni per i soli titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione; dette rettifiche sono state effettuate, in ogni caso, fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) alla voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quotazioni dei titoli sono state ricavate unicamente dai rendiconti ufficiali di fine anno inviati dalle controparti finanziarie ovvero riscontrabili da fonti ufficiali quali ad esempio Bloomberg o il Sole24Ore.

Inoltre, all'interno dell'attivo circolante sono assenti titoli di debito "confezionati su richiesta" dell'Ente.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività in moneta estera sono rilevate in contabilità in Euro, utilizzando il cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. A fine esercizio tali attività e passività sono esposte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Qualora dalla conversione delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore viene, in sede di destinazione del risultato, accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo (OIC n. 26).

Disponibilità liquide

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali nonché la consistenza di denaro e valori in cassa. Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di chiusura del bilancio. Le rimesse di numerario ricevute in cassa o in banca in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, in sintonia con i principi contabili, sono rilevate come disponibilità liquide nell'esercizio successivo, anche se il loro giorno di valuta o la disposizione di pagamento da parte del debitore è anteriore alla data di bilancio.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi, ed i costi e i ricavi sostenuti e percepiti nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito, oltre che dall'utile dell'esercizio, da:

- Fondo di riserva che accoglie, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina della previdenza dell'Ente, la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione (o rivalutazione dei montanti) di cui all'art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà che accoglie, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento di disciplina della previdenza dell'Ente, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'art. 4 dello stesso Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione. La consistenza del Fondo è al netto delle somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza che accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di disciplina della Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria – dovuta ancorché non versata dagli iscritti – ed anche la contribuzione volontaria e la rivalutazione dei montanti degli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento dell'Ente, dal Fondo sono prelevate:

- ✚ le somme restituite agli iscritti che non hanno maturato il diritto alla prestazione pensionistica e che non si sono avvalsi degli istituti della Ricongiunzione, Totalizzazione o Cumulo.
- ✚ trasferimenti al Fondo Pensioni del montante contributivo maturato dall'iscritto alla data della domanda delle prestazioni previdenziali. Il trasferimento, in ogni caso, è della sola contribuzione soggettiva effettivamente versata e rivalutata *ex lege* (l'ammontare della contribuzione trasferita potrebbe non corrispondere a quello della contribuzione soggettiva comunque accantonata – per singolo iscritto – nel Fondo della previdenza. Mentre, infatti, la disciplina della rivalutazione della contribuzione soggettiva richiama la contribuzione dovuta diversamente le prestazioni pensionistiche si calcolano sulla sola contribuzione

soggettiva versata ed accreditata effettivamente dall'iscritto, art. 1 comma 20 legge n. 335/1995);

✚ Il “montante” richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.

- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi di competenza dell'esercizio per l'erogazione delle indennità di maternità a favore delle libere professioniste.
- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati al momento del pensionamento, corrispondenti alle contribuzioni soggettive effettivamente versate ed accreditate dai pensionandi e annualmente rivalutata fino al momento della maturazione del diritto o alla diversa data della domanda se successiva. La contribuzione soggettiva è trasferita dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo dal Fondo pensioni verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza e di welfare, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, secondo cui “*Le gestioni delle forme di assistenza consentite avverranno in apposito conto separato*”. Il Fondo viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza e welfare a favore degli iscritti, consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Vigilanti. Il Fondo è alimentato esclusivamente dai prelevamenti eseguiti dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Fondi per rischi e oneri

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o nell'ammontare o per la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che *“i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”*. Il punto 42 dell'OIC 19 - Debiti precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore nominale (determinato in base ai paragrafi 54-57). Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Inoltre il punto 45 dello stesso OIC chiarisce che *“il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile se i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”*.

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i debiti iscritti a bilancio, i debiti sono iscritti tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza economica,

indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora, dovuti dagli iscritti per le inadempienze, disciplinati dal Regolamento di previdenza che ne determina la misura, concorrono – per principio prudenziale - alla formazione del risultato d'esercizio in base al **criterio di cassa.**

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato dalle erogazioni di maternità effettivamente deliberate nell'anno avendo ulteriormente riguardo alla data di presentazione della domanda.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2019	Acquis/Dismis.	Valore lordo al 31.12.20	Fondo al 31.12.19	Quote amm.to	Fondo al 31.12.20	Valore netto finale 31.12.2020
Software di proprietà e altri diritti	904.138	102.054	1.006.192	785.958	102.354	888.312	117.880
Totali	754.651	102.054	1.006.192	678.147	102.354	888.312	117.880

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 117.880.

La voce software di proprietà e altri diritti si incrementa per il costo sostenuto per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente alcuni dei quali funzionali all'adeguamento urgente del software per la gestione delle singole posizioni degli iscritti beneficiari delle indennità Covid disciplinate dai diversi DPCM susseguitesi nell'anno a partire dal mese di marzo; Inoltre, nel 2020 l'Ente, a seguito della pandemia da Covid-19, al fine di assicurare la continuità dell'attività dell'Ente garantendo al tempo stesso la sicurezza dei dipendenti e degli amministratori, ha dotato tutto il personale di PC, con tutti i pacchetti software necessari, al fine di introdurre il lavoro agile.

II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2019	Acquis/Dismis.	Valore lordo al 31.12.20	Fondo al 31.12.19	Quote amm.to	Fondo al 31.12.20	Valore netto finale 31.12.2020
1) Terreni e fabbricati	4.379.947	12.625	4.392.572	1.506.203	112.128	1.618.331	2.774.241
2) Impianti e macchinari	121.664		121.664	119.823	690	120.513	1.151
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.388		2.388	0
4) Arredamenti	223.650	4.500	228.150	211.788	4.461	216.249	11.901
5) Apparecchiature Hardware	230.656	42.804	273.460	202.057	24.380	226.437	47.023
6) Mobili e macchine d'ufficio	64.233	1.647	65.880	57.333	2.321	59.654	6.226
Totali	5.022.538	61.576	5.084.114	2.099.592	143.980	2.243.572	2.840.542

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 2.840.542. Il decreto legge

223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento. Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza il valore del terreno, determinato in € 654.981, sul quale insiste l'unico fabbricato di proprietà dell'Ente, in quanto bene patrimoniale non soggetto al degrado e avente vita utile illimitata.

Gli acquisti dell'anno per le apparecchiature hardware sono dovuti principalmente agli adeguamenti necessari alle dotazioni strumentali dell'Ente al fine di assicurare la continuità dell'attività lavorativa mediante il lavoro agile a seguito della pandemia da Covid-19 che verso la fine del mese di febbraio 2020 si è diffusa anche nel nostro Paese.

III) Immobilizzazioni finanziarie

3) Altri titoli

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2020 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2019				scarti di competenz	valore al 31/12/2020
				Trasferimenti	Incrementi	Decrementi		
IT0003934657	BTPS 4 % 02/01/37	01/02/2037	6.193.474				- 11.346	6.182.128
IT0005001547	BTPS 3,75% 09/01/24	01/09/2024	2.575.823				- 16.272	2.559.551
IT0005045270	BTPS 2,5% 12/01/24	01/12/2024	490.041				2.030	492.071
IT0005056541	CCT S EU 15DIC20	15/12/2020	4.018.442	- 4.018.442				0
IT0005094088	BTP 1,65% 01MZZ032	01/03/2032	3.005.102	- 3.005.102				0
IT0005170839	BTP 1,6% 01GN2026	01/06/2026	3.087.818	- 3.087.818				0
IT0005210650	BTP 1,25% 01DC2026	01/12/2026	1.986.651	- 1.986.651				0
IT0005215246	BTP 0,65% 15OT2023	15/10/2023	2.982.705	- 2.982.705				0
IT0005252520	CCTS 0 10/15/24	15/10/2024	3.509.304	- 3.509.304				0
IT0005273567	CDEP 1 1/2 06/21/24	21/06/2024	4.983.342	- 4.983.342				0
IT0005345183	BTPS 2 1/2 11/15/25	15/11/2025	1.447.146				9.018	1.456.164
ES00000128C6	Spanish 2,9% 31OT2046	31/10/2046	3.547.934				- 15.000	3.532.934
IT0005024234	BTPS 3 1/2 03/01/30	01/03/2030	2.194.817				- 5.838	2.188.979
IT0005083057	BTPS 3 1/4 09/01/46	01/09/1946	3.931.367				2.897	3.934.264
IT0005118838	ISPIIM 0 06/30/22	30/06/2022	1.493.366				11.738	1.505.104
IT0005240350	BTPS 2.45 09/01/33	01/09/1933	2.372.867				9.021	2.381.888
IT0005273013	BTPS 3.45 03/01/48	01/03/1948	3.509.948				897	3.510.845
IT0005321325	BTPS 2.95 09/01/38	01/09/1938	3.375.548				6.503	3.382.051
IT0005340929	BTPS 2.8 12/01/28	01/12/2028	1.010.357				- 761	1.009.596
XS1062900912	ASSGEN 4 1/8 05/04/26	04/05/2026	2.353.752				- 13.425	2.340.327
XS1109765005	ISPIIM 3.928 09/15/26	15/06/2026	2.556.683				- 3.603	2.553.080
XS1311440082	ASSGEN 5 1/2 10/27/47	27/10/2047	1.123.292				- 963	1.122.329
XS1497606365	TITIM 3 09/30/25	30/09/2025	2.467.532				8.130	2.475.662
XS1686880599	BAMIIM 4 3/8 09/21/27	21/09/2027	1.914.002				12.092	1.926.094
XS1725580622	UNIIM 3 1/2 11/29/27	29/11/2027	2.385.403				23.984	2.409.387
XS1733289406	CASSIM 4 1/4 12/14/47	14/12/1947	1.947.534				4.585	1.952.119
XS1935256369	TITIM 4 04/11/24	11/04/2024	515.190				- 145	515.045
XS1953271225	UCGIM 4 7/8 02/20/29	20/02/2029	3.150.823				- 2.016	3.148.807
IT0044356172	CAMPUS BIOMEDICO SpA		1.000.000					1.000.000
IT0004231996	Fondo CRONO		5.027.335			605.000		4.422.335
IT0004267982	FEDORA- FCI di tipo chiuso		4.365.107			594.914		3.770.193
IT0005003329	FONDO PAI (COMPARTO A)		4.999.942					4.999.942
IT0005122152	Green Arrow Private Equity Fund III		7.033.739		204.800			7.238.539
IT0005127045	PRAMERICA PAN-E.RE N		28.633.294			27.406.039		1.227.255
LU0861095650	Green Arrow Renewable Energy II B		7.019.179					7.019.179
LU1033667715	Green Arrow European Renewables A		4.703.082					4.703.082
LU1373026084	FYSIS FUND EOS		2.889.817					2.889.817
LU1981723247	PGIM REAL ESTATE PAN EUROPEAN REAL ESTATE		7.270.204		10.307.604			17.577.808
MT7000021747	FONDO HERAKLES		6.191.238		1.327.347			7.518.585
MT70000258	FONDO HERAKLES II		2.482.955		1.773.540			4.256.495
PEIFII	Pan-European Infrastructure II L.P.		11.204.746		644.353			11.849.099
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000					10.000.000
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000					10.000.000
			186.950.901	- 23.573.364	14.257.644	28.605.953	21.526	149.050.754

Di seguito la movimentazione:

- Con delibera **n. 41/27 APRILE 2020** il Consiglio di amministrazione ha approvato la proposta per lo smobilizzo del titolo di Stato CCTS EU 15/12/2020 FLOATING isin IT0005056541 con scadenza 15/12/2020 di importo nominale pari a 4.000.000. Le iniziative straordinarie deliberate dal Consiglio di amministrazione avevano come obiettivo, tra l'altro, quello di ricollocare una parte del patrimonio -quella maggiormente funzionale- rispetto ai nuovi scenari che il mondo della finanza aveva fotografato e prospettato dal marzo 2020, ovvero dal momento della maturazione della consapevolezza degli effetti della pandemia sull'economia. Il mutamento imposto alle abitudini quotidiane, dal lavoro al commercio -meno uffici occupati, impennata del commercio elettronico e della logistica, acquisti in hardware e software, investimenti in sviluppo- sono diventati indicatori della necessità di conformare gli investimenti ed individuare le aree che si qualificavano maggiormente stabili proprio per il loro adeguamento naturale ai nuovi scenari condizionati dalla pandemia. In questo contesto di analisi, al fine di preservare le disponibilità di cassa e al contempo perseguire l'obiettivo finanziario rappresentato, si è valutata la possibilità di utilizzare quale strumento di provvista anche il titolo richiamato, considerando che era di prossima scadenza e che la sua redditività era "scollegata" dalle proposte offerte dal nuovo scenario di mercato, tutto ciò qualificava come del tutto irrilevante la sua stessa minusvalenza registrata in 2.933 euro.
- La stessa logica di analisi e di obiettivo è alla base anche della deliberazione successiva con la quale il Consiglio di amministrazione, (**DELIBERA N. 85/30 LUGLIO 2020**) ha disposto il trasferimento alle gestioni patrimoniali Mediobanca e Deutsche Bank, ed il contemporaneo smobilizzo dei titoli di Stato italiani di seguito richiamati, anch'essi a basso rendimento. Le motivazioni sono da ricondursi all'obiettivo di immettere liquidità nelle gestioni al fine di ricercare le nuove opportunità del mercato utili a soddisfare l'esigenza di adeguare i rendimenti agli obiettivi di istituzionali.

Elenco Strumenti Finanziari da Trasferire			
Gestore	Codice ISIN	Descrizione	Nominale
DB	IT0005094088	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2032 1,65	3.000.000
	IT0005170839	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/06/2026 1,6	3.000.000
	IT0005215246	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/10/2023 ,65	3.000.000
MEDIOBANCA	IT0005210650	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2026 1,25	2.000.000
	IT0005273567	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 21/06/2024 1,5	5.000.000
	IT0005252520	CCTS EU 15/10/2024 FLOATING	3.500.000

- il Consiglio di Amministrazione della SGR INVESTIRE del 19 dicembre 2019 ha deliberato in merito alla seguente distribuzione per rimborso parziale di capitale pro quota del Fondo Crono (IT0004231996) per un ammontare complessivo per ENPAB di € 605.000 liquidato a gennaio del 2020.
- Il Consiglio di Amministrazione di Prelios SGR SPA in data 26 febbraio 2020 contestualmente all'approvazione della Relazione di gestione al 31 dicembre 2019 del Fondo ITF0410600 FEDORA- FCI di tipo chiuso, ha deliberato un rimborso parziale pro quota per un ammontare complessivo per ENPAB di € 594.914.
- Con delibera n. 73/2 LUGLIO 2020 il Consiglio di Amministrazione, valutando attentamente i potenziali risvolti negativi che il mercato immobiliare avrebbe potuto subire dai risvolti della pandemia, (uffici sfitti a causa dell'intensificarsi del lavoro agile, effetto trascinamento del lockdown sulla crisi del settore del commercio e quindi conseguente abbandono dei locali commerciali da parte dei conduttori o probabile rimodulazione (in diminuzione) dei canoni di locazione e di conseguenza rivisitazione (sempre in diminuzione) dei rendimenti, ha deciso di aderire alla prospettazione della "vendita anticipata" della partecipazione al Fondo Pramerica Pan-European Real Estate Fund (IT0005127045) formulata dalla SGR. Un ulteriore elemento di valutazione non trascurato nell'analisi è stato la vicinanza o approssimarsi della naturale scadenza del Fondo stesso (2025): è

stato ritenuto verosimile in sostanza la mancanza di potenziale apprezzamento a breve termine delle Attività a fronte dei tempi di recupero degli effetti negativi della pandemia sull'economia reale. Tale operazione ha determinato una redemption complessiva nel 2020 di € 27.406.039.

- Per il Fondo Pan-European Infrastructure II L.P. (LU1981723247) nel 2020 complessivamente sono stati richiamati e versati € 10.307.604;
- Il Consiglio di amministrazione con DELIBERA N. 14/21 FEBBRAIO 2018 ha stabilito di stanziare l'importo di euro 10.000.000,00 da investire nel "Quadrivio Private Equity Fund 3" ISIN IT0005122152 gestito dalla Società di Gestione Quadrivio Capital SGR S.p.A. ridenominato "Green Arrow P.E.F. III. Nel 2020 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 204.800;
- Il Fondo Herakles Fund comparto di AUGÉ SICAV PLC, gestito da APartners Capital Investment Management Limited, con ISIN MT7000021747, nel 2020 ha richiamato complessivamente € 1.327.347.
- Con Delibera n. 89 del 7/8/2019 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere con la sottoscrizione di Euro 15.000.000 per il Fondo Herakles II (MT7000025870). Nel 2020 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 1.773.540;
- Con delibera n. 34 del 21/3/2019 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere con la sottoscrizione di Euro 15.000.000 del Fondo PGIM Pan European Real Estate Fund II. Nel 2020 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 644.353;
- Gli incrementi e decrementi delle altre obbligazioni sono l'espressione degli scarti di emissione di fine anno.

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti	44.716.384	17.293.782	62.010.166	-3.263.684	-4.408	58.742.074

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2020;

il credito per i contributi dell'anno 2020, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti (pari a € **47.574.246**) il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno e corrispondente ai soli minimali. Si ricorda in merito che il saldo contributivo a conguaglio (che corrisponde a circa il 67% di quanto presuntivamente calcolato) sarà versato dagli iscritti in due quote che non sono finanziariamente ricadenti nel 2020 perché scadranno rispettivamente il 30 settembre e il 31 dicembre 2021.

anno	valore al 31/12/2020	valore al 31/12/2019	
Totale credito dal 1996 al 2019	30.233.446	64.711.865	-53%
2020	31.772.311		
sanzioni	4.408	177.838	
totale credito v/iscritti	62.010.165	64.889.703	

I crediti degli anni precedenti mostrano un decremento complessivo del 53%

in migliaia di euro				DI CUI		
ANNO	contributi complessivi	credito	% di credito rispetto ai contributi dovuti	rateizzati	crediti con riscossione affidata ad equitalia	%
1996/2000	70.226	1.556	2,22%	4	222	15%
2001	19.521	314	1,61%	1	196	63%
2002	20.018	277	1,38%	1	196	71%
2003	21.338	233	1,09%	4	188	82%
2004	23.147	223	0,96%	3	217	99%
2005	24.037	261	1,09%	3	243	94%
2006	25.481	347	1,36%	3	299	87%
2007	26.922	280	1,04%	3	269	97%
2008	28.898	302	1,05%	3	289	97%
2009	28.497	328	1,15%	1	323	99%
2010	30.419	365	1,20%	8	354	99%
2011	30.509	413	1,35%	36	372	99%
2012	32.636	586	1,80%	40	527	97%
2013	38.587	1.001	2,59%	29	946	97%
2014	41.344	1.247	3,02%	136	872	81%
2015	44.650	1.496	3,35%	236	960	80%
2016	49.385	1.813	3,67%	488	768	69%
2017	52.909	2.229	4,21%	879	42	41%
2018	54.886	4.020	7,32%	1.151	3	29%
2019	59.076	12.943	21,91%	1.909	-	15%
totali	722.486	30.234	4,18%	3.024	7.286	34%
2020	47.574	31.772	66,78%			
totale	770.060	62.006	8,05%			
CREDITI PER SANZIONI		4				
TOTALE		62.010				

Con l'esposizione in tabella si evidenzia che l'ammontare del credito per anno rispetto al totale dei contributi dovuti dagli iscritti (sempre per anno) si attesta complessivamente (dal 1996 al 2019) al solo 4,18 %. E' importante notare che se per gli anni più remoti, la quasi totalità del credito è affidata all'Agenzia Entrate Riscossioni, per gli anni più recenti il più dei crediti contributivi sono versati mediante la procedura di rateizzazione concessa dall'Ente che, da un lato, agevola l'iscritto nell'adempimento e, dall'altro, garantisce l'Ente la regolarizzazione nel tempo delle

posizioni debitorie senza aggravii, essendo addebitati agli iscritti gli oneri connessi alla dilazione dei pagamenti.

Anche la lettura del credito di circa 12.9 milioni di euro per contributi dovuti l'anno 2019 - che impropriamente potrebbe rappresentare un'anomalia - sostanzialmente si giustifica in ragione del termine di scadenza straordinariamente concesso nell'anno 2020, per sostenere gli iscritti colpiti dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19, in quattro rate conguaglio, di cui due ricadono nel 2021. Conseguentemente, circa il 50% della contribuzione imputata al conguaglio 2019 sarà versata dall'iscritto nel 2021 quindi anche questo ammontare si può considerare come un credito non ancora scaduto al 31 dicembre 2020.

Proprio la lettura della stratificazione dei crediti conferma come la parte più rilevante del credito verso gli iscritti, quasi 31,7 milioni di euro, seppur da imputare ai contributi dell'anno 2020 non sono ancora scaduti: per questa contribuzione il credito all'incasso non matura nell'anno di competenza.

La lettura della tabella inoltre merita un momento di riflessione ad hoc considerato che il rapporto oneri contributivi iscritti / crediti contributivi Enpab è stato condizionato dai provvedimenti di agevolazione tradotti nella sospensione dei pagamenti ricadenti nel 2020, siano essi stati disciplinati da norma primaria piuttosto che da deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. In questo contesto rientrano i provvedimenti di sospensione del periodo da marzo a settembre degli oneri contributivi che hanno interessato: i contributi minimi obbligatori dell'anno 2020 (con scadenza ad aprile e giugno del 2020) che potevano essere versati senza sanzioni ed interessi entro il 15 gennaio 2021 e tutte le rateizzazioni in corso anche per debiti di anni precedenti. Nonostante le agevolazioni di versamento assicurate agli iscritti la nota positiva è *in re ipso*: i dati riferiti agli incassi contributivi che evidenziano solo una lieve flessione non significativa, tenuto conto dell'intero gettito contributivo che potenzialmente poteva essere interessato dai provvedimenti di sospensione dei versamenti.

Si rappresenta un'analisi dettagliata per singolo contribuito o per singola natura:

Dalla lettura della tabella è evidente come l'importo complessivo del credito per contribuzione soggettiva rispetto al totale dovuto dei contributi di anni precedenti al 2020 corrisponda a solo il 3,75%.

ANNO	Contributo soggettivo dovuto	credito	%		rateizzati	%
1996	6.878.349	128.529	1,87%			
1997	8.242.691	174.524	2,12%		827	0%
1998	9.714.860	196.194	2,02%		849	0%
1999	11.736.043	169.600	1,45%		775	0%
2000	13.200.008	155.865	1,18%		1.186	1%
2001	14.037.917	178.905	1,27%		775	0%
2002	14.441.855	144.588	1,00%		775	1%
2003	15.518.204	134.923	0,87%		1.751	1%
2004	16.916.955	127.408	0,75%		1.558	1%
2005	17.853.490	165.473	0,93%		2.401	1%
2006	18.691.846	217.527	1,16%		2.772	1%
2007	20.122.743	150.178	0,75%		2.846	2%
2008	21.654.292	166.921	0,77%		2.409	1%
2009	21.462.312	194.497	0,91%		749	0%
2010	23.083.741	243.582	1,06%		7.193	3%
2011	23.017.061	263.398	1,14%		20.410	8%
2012	24.910.842	405.956	1,63%		25.137	6%
2013	26.504.900	589.281	2,22%		20.201	3%
2014	28.719.504	771.843	2,69%		84.784	11%
2015	31.630.445	962.344	3,04%		145.246	15%
2016	35.987.635	1.165.363	3,24%		324.352	28%
2017	39.040.119	1.519.938	3,89%		600.253	39%
2018	40.564.582	2.815.826	6,94%		867.761	31%
2019	43.723.389	8.740.128	19,99%		1.426.908	16%
	527.653.783	19.782.791	3,75%		2.115.009	11%
2020	35.632.129	22.427.908	62,94%			
tot	563.285.912	42.210.699	7,49%		2.115.009	

Prendendo spunto dalla nota di esame del Bilancio consuntivo dell'anno 2017 della Corte dei Conti si osserva che la contribuzione soggettiva dovuta dagli iscritti - calcolata rapportando le aliquote contributive vigenti anno per anno ai volumi reddituali dagli stessi iscritti annualmente comunicate all'Ente -, anche se non versata, unitamente alla rivalutazione di legge sono destinati annualmente al Fondo per la Previdenza. Questo Fondo copre, quindi, l'accumulo dei montanti (calcolati

sull'intero dovuto) dei professionisti. Al momento del pensionamento, dal Fondo per la previdenza vengono, poi, trasferiti al Fondo pensioni solo i valori dei montanti utili ai fini pensionistici, ovvero quelli calcolati sulla contribuzione soggettiva effettivamente versata dall'iscritto ed accreditata annualmente sulla sua posizione regolarmente rivalutata. La procedura normativa del riaccredito o trasferimento al Fondo pensione della sola contribuzione soggettiva effettivamente versata e accreditata ed annualmente rivalutata assicura che l'inadempimento del professionista nel versare la contribuzione soggettiva comporti come unico effetto il ricalcolo della sua posizione previdenziale con un accreditamento proporzionalmente inferiore rispetto alla contribuzione soggettiva non versata e per la quale siano risultate infruttuose le procedure espletate dall'Ente volte al recupero del credito.

Dal lato Ente di previdenza, il riaccredito dal Fondo per la previdenza al Fondo pensione dei soli montanti corrispondente alla differenza tra la contribuzione effettivamente versata e quella che lo stesso iscritto avrebbe dovuto versare, non sostanzia una perdita della contribuzione e l'operazione non concorre in alcun modo alla definizione del conto economico.

Tecnicamente e contabilmente la riparametrazione dell'onere previdenziale rispetto all'effettivo accreditamento dei contributi soggettivi versati potrebbe al più rappresentare una sopravvenienza attiva per l'Ente determinata dalla differenza della rivalutazione che annualmente è stata comunque assicurata al Fondo per la previdenza sui montanti calcolati sui dovuti e quella effettivamente retrocessa al Fondo pensione, quest'ultima ricalcolata sulla sola contribuzione soggettiva versata.

Sulla base di questa disciplina normativa di salvaguardia, l'Ente ha da sempre inteso lo stesso Fondo per la Previdenza come un "contenitore" contabilmente equipollente ad un fondo svalutazione crediti, tenuto conto che nello stesso è iscritto l'intero ammontare di contribuzione soggettiva dovuto dall'iscritto, ancorché non versata.

Come detto, la svalutazione del credito per contribuzione soggettiva da inadempimento, determina lo stralcio del DOVUTO ed il corrispondente suo ricalcolo al VERSATO, e conseguentemente la riduzione del credito e la contemporanea riduzione del Fondo per la previdenza.

ANNO	Contributo integrativo dovuto	credito 2%	credito 50% del 4%	%
1996	2.213.756	72.038		3,25%
1997	3.004.777	109.069		3,63%
1998	3.410.510	158.270		4,64%
1999	4.033.301	178.456		4,42%
2000	4.489.632	191.260		4,26%
2001	4.716.409	131.672		2,79%
2002	4.804.823	130.003		2,71%
2003	5.033.500	96.826		1,92%
2004	5.390.347	92.748		1,72%
2005	5.551.950	92.285		1,66%
2006	5.914.476	125.030		2,11%
2007	6.116.547	125.686		2,05%
2008	6.415.659	130.991		2,04%
2009	6.365.133	130.841		2,06%
2010	6.514.415	118.118		1,81%
2011	6.449.104	143.307		2,22%
2012	6.581.557	163.438		2,48%
2013	6.510.841	87.078	156.534	1,34%
2014	6.574.503	102.948	171.662	1,57%
2015	6.666.231	125.949	179.811	1,89%
2016	6.796.815	113.681	241.223	1,67%
2017	7.029.784	118.396	269.664	1,68%
2018	7.220.592	213.310	451.551	2,95%
2019	7.563.595	334.210	1.875.622	4,42%
totali	135.368.257	3.285.610	3.346.067	4,90%

Contrariamente, i ricavi apposti in bilancio relativamente alla contribuzione integrativa contribuiscono all'utile dell'esercizio e, come tale, influenzano il risultato del conto economico. Il mancato versamento del contributo integrativo ed il suo stralcio rappresentano contabilmente una perdita per l'esercizio di riferimento. Per questo motivo e prudenzialmente si è ritenuta necessaria la costituzione di un fondo svalutazione a "copertura di potenziali perdite realizzate sui crediti" da contribuzione integrativa.

Fermo restando l'impegno dell'Ente nella riscossione di tutti i contributi obbligatori, mediante una procedura rodada che mira a limitare prima di tutto le possibilità di prescrizione del credito contributivo e nello stesso tempo attiva azioni esecutive individuali, il Fondo svalutazione crediti ha una consistenza adeguata a coprire a coprire quasi tutto il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2016 (€ 3.368.924), ovvero più di tutto quanto il credito potenzialmente interessato dalla prescrizione quinquennale.

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione
Fondo svalutazione crediti	3.263.684	3.263.684	
	3.263.684	3.263.684	

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2020 accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relative ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento di previdenza, il cui valore è determinato avendo riguardo all'anno di competenza della riscossione, ed ancora da riscuotere.

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Crediti per acconti imposta su TFR		110
Crediti per IRES	6.025	
Crediti per conguaglio fiscale pensionati e dipendenti	13.608	11.745
Verso Stato per imposte su dividendi	1.894	1.894
	21.527	13.749

- **Crediti per imposta IRES:** trattasi del credito per l'imposta tra gli acconti versati e l'importo effettivamente determinato per il 2020;
- **Crediti per conguagli fiscali ai pensionati e dipendenti:** trattasi di crediti di imposta nei confronti dell'erario (in particolare per il c.d. "bonus 80 euro" e per i risultati dei conguagli fiscali di fine anno operati sulle pensioni del mese di dicembre), poi recuperati con il versamento delle imposte nel mese di gennaio del 2021;
- La voce **credito per imposte su dividendi** rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Crediti per operazioni da regolare	189.830	217.555
crediti verso lo Stato	1.095.029	990.372
anticipi TFR	287.071	287.071
crediti diversi	47.468	60.315
	1.619.398	1.555.313

- La voce dei **crediti per operazioni da regolare** è relativa ad operazioni negoziate entro il 31/12/2020 ma regolate a gennaio 2021. Gli importi sono relativi all'incasso degli interessi bancari e postali di competenza del 2020 e regolati a gennaio 2021 e per dividendi staccati nel 2020 ma regolati finanziariamente nel 2021.

- L'Ente vanta un **credito nei confronti dello Stato**

- per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 773.641 per l'ammontare contributo dovuto per l'anno 2019 e si riduce di € 802.686 versati dallo Stato nel 2020 per gli oneri del 2019 e di € 47.430 versati dallo Stato per il residuo degli oneri del 2018.

- per € 181.133 riferita alle anticipazioni corrisposte dall'Ente per le indennità Covid del mese di maggio (così come disposto dall'art. 13 del DL n. 104 del 14/8/2020) e non ancora restituite per incapienza del Fondo di ultima istanza. Deve rilevarsi che con il Decreto sostegni del 22 marzo 2021 il Governo ha disposto l'incremento di detto Fondo per 10 milioni di euro per completare la restituzione verso le Casse di Previdenza dei liberi professionisti, pertanto il credito dovrebbe essere annullato nell'anno.

- La voce **anticipi TFR** consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2020.
- La voce **Crediti diversi** riproduce principalmente: a) il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e servizi postali (€ 11.549), b) i crediti nei confronti dei pensionati per ratei non dovuti a seguito di accertamenti o rettifiche delle dichiarazioni reddituali o per decesso e da recuperare (€ 12.414), i depositi cauzionali per l'affitto della sede (€ 8.000).

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo al 31 dicembre 2020 di € 422.004.026 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2020	Riprese di valore	Minusvalenze da valutazione	Plus da Cambi	Minus da Cambi	Valore di Bilancio al 31/12/2020	Esercizio 2019
Titoli Governativi & Sovranazionali	121.269.983	83.764	147.540	-	-	121.206.207	85.663.499
Titoli di debito Corporate	40.598.071	20.790	58.924	-	-	40.559.937	46.156.709
OICR	233.347.647	44.955	3.009.785	-	669.589	229.713.228	229.268.006
ETC	3.651.702	-	41.470	-	-	3.610.232	1.277.773
Titoli di capitale	27.632.157	-	335.268	511	382.978	26.914.422	4.382.669
Totale	426.499.560	149.509	3.592.987	511	1.052.567	422.004.026	366.748.656

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori Mediobanca SGR SPA e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

La quota del patrimonio in gestione diretta non ha registrato particolari movimentazioni nell'anno 2020. Gli scenari finanziari condizionati dall'incertezza pandemica e dai riflessi negativi della stessa hanno fatto propendere per un incremento dei conferimenti alle gestioni patrimoniali operando nel pieno rispetto dei limiti agli investimenti come richiamati e disciplinati dal Documento sulla Politica degli Investimenti

Di seguito sono riportati nello specifico i valori delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ripartiti tra gestione diretta e indiretta:

RIPARTIZIONE INVESTIMENTI ATTIVO CIRCOLANTE	
Gestione indiretta	396.412.213
Gestione diretta	25.591.813
	422.004.026

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 148.148.801

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1) Depositi bancari e postali	148.147.040	108.071.069
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	1.761	506
	148.148.801	108.071.575

Rispetto alla corretta lettura della liquidità se questa è dovuta in massima parte alla fisiologica (liquidità) degli incassi contributivi dei conguagli obbligatori di fine anno, nel 2020 l'Ente ha dovuto temperare anche l'esigenza di disporre di un ammontare di liquidità necessario per affrontare gli anticipi da parte dello Stato per le prestazioni di indennità Covid disposte dall'art. 44 del DL 17/3/2020 n. 18, dall'art. 78 del DL 19/5/2020 n. 34 e dall'art. 13 del DL 14/8/2020 n. 104.

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 6.267.732, così suddiviso:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ratei attivi	5.948.784	5.632.247
Risconti attivi	318.948	300.714
	6.267.732	5.932.961

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2020 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria in esercizi futuri; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2021, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2020 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli di stato e altre obbligazioni in portafoglio al 31 dicembre 2020 e che saranno riscossi nel corso del 2021, di cui € 945.042 da titoli iscritti nell'attivo circolante e € 136.262 da titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie. L'importo di € 4.867.480 è relativo a quote di interessi attivi maturati e rilevati per titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogheranno una cedola unica a scadenza, in esercizi futuri;

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2020.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

	Esercizio	Esercizio
	2020	2019
I - Fondo di Riserva art.39	53.005.056	43.743.121
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	56.423.017	52.719.539
III -Fondo Riserva Utili su cambi	511	25.965
IV - <i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	8.004.784	13.280.108
	117.433.368	109.768.733

I - Fondo di Riserva art. 39

Fondo riserva art. 39		
Valore al 1/1/2020		43.743.121
quota parte riserva utili su cambi realizzata	25.454	
destinazione proventi finanziari netti da avanzo di esercizio 2019	9.576.630	
totale incrementi		9.602.084
perequazione fondo pensioni	- 340.149	
totale decrementi		-340.149
Valore al 31/12/2020		53.005.056

La valutazione dei titoli dell'attivo circolante al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 511. Poiché la riserva utili su cambi era superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata al Fondo di Riserva art. 39 (riserva liberamente disponibile) per euro 25.454, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Con delibera n. **5/30 giugno 2020** il CIG ha approvato il Bilancio di esercizio 2019 e lo schema di ripartizione dell'utile proposto dal Consiglio di Amministrazione. Al fondo di riserva, costituito ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, è stata destinata

la somma di € 9.576.630 pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti. Inoltre, con delibera n. 120 del 30 ottobre 2019 il CDA ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo di Riserva ex art. 39 del citato Regolamento, inserendo lo stanziamento della somma nel bilancio di previsione 2020 e nel successivo assestamento.

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2020		52.719.539
utile d'esercizio 2019	3.703.478	
totale incrementi		3.703.478
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza		
totale decrementi		-
valore al 31/12/2020		56.423.017

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2019 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **5/30 giugno 2020/CIG**.

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2020		548.253.386
accantonamento contributo soggettivo 2020	35.632.129	
accantonamento contributo integrativo su montante	4.961.572	
accantonamento contributo soggettivo su montante di anni precedenti	241.952	
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	204.293	
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	5.741	
Rivalutazione contributi	10.125.181	
totale incrementi		51.170.868
minori contributi anni precedenti	- 1.987.586	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 174.350	
Ricongiunzioni in uscita	- 16.764	
Restituzione montanti	- 115.510	
storno montanti per pensioni	- 19.030.531	
totale decrementi		- 21.324.741
Valore al 31/12/2020		578.099.513

Il Fondo si incrementa:

- per l'accantonamento della contribuzione soggettiva, comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- per la sola maggiorazione del 2% di contributo integrativo di competenza dell'anno 2020 che, a norma dell'art. 4 c.2 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.
- per il riaccertamento di maggiori contributi integrativi di cui all' 4 c.2 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, destinati

all'incremento del montante individuale dell'iscritto per gli anni dal 2013 al 2019.

- per il riaccertamento dei maggiori contributi soggettivi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per le rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;

In proposito si evidenzia che l'intero ricavo di contribuzione soggettiva dovuta dagli iscritti per anno di competenza, ed i successivi scarti di contribuzione rilevati a seguito di riaccertamenti sulle posizioni contributive degli iscritti, vengono interamente accantonati al Fondo Previdenza, indipendentemente dalla loro effettiva riscossione. Di conseguenza il Fondo Previdenza adempie anche alla funzione di *Fondo per la svalutazione dei crediti* del contributo soggettivo. Infatti, qualora l'iscritto risulti inadempiente o parzialmente inadempiente per mancato versamento della contribuzione soggettiva o anche per la quota di contributo integrativo destinato all'incremento dei montanti, alla data di maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, ai sensi dell'art 1 commi 19 e 20 della l. 335/95, la prestazione pensionistica sarà calcolata solo sulla contribuzione effettivamente versata e accreditata e non già sul dovuto contributivo. In quel momento l'Ente opererà la rettifica -in diminuzione- del montante e conseguentemente procederà anche alla rettifica del Fondo per la Previdenza.

- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2020 è pari allo 1,9199 %.

Il Fondo si decrementa:

- per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti

- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente e dei montanti trasferiti ad altri Enti a norma della L.45/90 (ricongiunzione)
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

2) Fondo pensioni

valore al 1/1/2020		68.029.784
accantonamento montanti per pensioni anno 2020	19.030.531	
rivalutazione istat fondo pensioni	340.149	
totale incrementi		19.370.680
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 1.057.677	
pagamento ratei pensione 2020	- 6.635.007	
totale decrementi		- 7.692.684
valore al 31/12/2020		79.707.780

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del regolamento. L'indice nel 2020 è pari allo 0,5%

rivalutazione ISTAT (fondo al 1/1)	68.029.784
coefficiente di rivalutazione	0,50%
	<hr/>
	340.149

Si riscontra, in conformità a quanto stabilito dall'art. 38 del Regolamento, che la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2020.

Fondo interventi di assistenza

Fondo per interventi di assistenza e welfare		
valore al 1/1/2020		2.352.117
accantonamento		
totale incrementi		-
utilizzo per polizza sanitaria	- 971.200	
interventi di assistenza	- 709.475	
interventi di welfare attivo e strategico	- 362.565	
interventi assistenza anni precedenti	- 14.315	
totale decrementi		- 2.057.555
valore al 31/12/2020		294.562

Il decremento è dovuto per l'utilizzo del Fondo per sostenere il costo - di competenza dell'esercizio - della Polizza di assistenza sanitaria, rivolta a tutti gli iscritti all'Ente, e corrisposto ad EMAPI, nonché per gli interventi di assistenza e welfare attivo liquidati sempre nell'esercizio di competenza.

3) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2020		101.232
gettito contributo maternità stato	773.641	
gettito contributo maternità iscritti	1.721.704	
minori prestazioni maternità anni precedenti	25.209	
totale incrementi		2.520.554
minori contributi anni precedenti	-136.893	
prestazioni per indennità di maternità 2020	-2.303.864	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-95.292	
totale decrementi		-2.536.049
Valore al 31/12/2020		85.737

Nel corso dell'anno 2020 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 2.495.345 (di cui € 1.721.704 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 773.641 per contributi dovuti dallo Stato).

Il costo delle indennità di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 2.303.864. Dal fondo sono state, altresì, prelevate le risorse per il pagamento delle indennità di maternità deliberate e liquidate nell'anno ma la cui domanda è stata presentata dalle iscritte in anni precedenti, per un ammontare pari a € 95.292.

Il Fondo chiude con un residuo della cui consistenza si terrà conto nella rideterminazione del contributo maternità per l'anno 2021.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	2019	incrementi	decrementi	Esercizio 2020
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	680.359	86.208	(2.735)	763.832
	680.359	540.687	(2.735)	763.832

Nel 2020 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2020.

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 12.427.942 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2020	Totale esercizio 2019
Debiti verso banche	486		486	2.847
Debiti verso fornitori	261.979		261.979	245.558
Debiti tributari	6.281.993		6.281.993	387.115
Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale	141.457		141.457	146.246
Altri debiti	5.742.027		5.742.027	3.795.085
Totali	12.427.942		12.427.942	4.576.851

3) Debiti verso banche

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Carta si	486	2.847
	486	2.847

Il Debito verso la banca è rappresentativo delle spese effettuate con carta di credito, il cui addebito sul conto corrente è comunque avvenuto a gennaio 2021.

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
debiti verso fornitori	32.968	54.955
Fatture da ricevere	229.011	190.603
	261.979	245.558

- **Debiti verso Fornitori:** rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e dei compensi per i contratti di collaborazione (co.co.co) di competenza dell'anno e non ancora liquidati al 31 dicembre 2020.

- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere:** rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2020 la cui fatturazione è avvenuta nel 2021.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2020	2019
ritenute fiscali	352.814	281.246
IVA a debito acq. - art.17ter DPR 633/72	27.552	24.379
imposta sostitutiva gestione finanziaria	5.898.828	
IRES	2.799	76.219
IRAP		5.271
	6.281.993	387.115

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali e IVA di dicembre 2020, versate nel mese di gennaio 2021;
- Per l'IRES competenza del periodo, al netto degli acconti versati.
- Per l'imposta sostitutiva sui risultati delle gestioni patrimoniali del 2020 che è stata liquidata a febbraio 2021. La voce, allocata nel 2019 tra gli altri debiti, è stata opportunamente riclassificata.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio	Esercizio
	2020	2019
INAIL	588	696
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	139.020	143.388
INPS c/contributi lavoratori autonomi	1.849	2.162
	141.457	146.246

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2020 e versate a gennaio 2021.

12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2020	2019
debiti per operazioni da regolare	1.273	1.423.882
debiti per prestazioni assistenziali	487.963	124.545
debiti per incassi provvisori	5.252.497	2.174.231
altri debiti	294	72.427
	5.742.027	3.795.085

In sintesi le poste principali:

La voce dei **debiti per operazioni da regolare** è relativa ad oneri di competenza del 2020 regolati nel 2021

Il debito per prestazioni assistenziali rappresenta quanto maturato nei confronti di iscritti per prestazioni assistenziali di competenza del 2020 anche se liquidate nel 2021. La componente più rilevante è relativa a indennità di maternità di competenza del 2020 liquidate a gennaio e febbraio 2021.

Il debito per incassi provvisori rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni, quali ad esempio l'invio di un modello reddituale irregolare o anche l'omesso invio dello stesso che preclude la possibilità di attribuzione corretta delle somme incassate. L'incremento di tale posta non desta alcuna preoccupazione considerato che la stessa è imputabile per lo più alle posizioni degli iscritti in rapporto di convenzione Asl: si sono riscontrati ritardi da parte di alcune Aziende Sanitarie nell'invio dei tabulati di riconciliazione e ciò per le modalità organizzative di lavoro agile che le stesse hanno dovuto approntare in conseguenza della pandemia.

Informazioni sul Conto Economico

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Nel corso dell'anno 2020 un importante avvenimento ha impattato sui conti dell'Ente: a partire dal mese di febbraio 2020, si è diffusa nel nostro paese la pandemia da coronavirus (COVID 19).

La lettura della fotografia della gestione caratteristica non può prescindere dalla caratterizzazione dell'anno 2020 e quindi dagli effetti critici, in termini assoluti, sulla professione causati dalla diffusione pandemica. Il lockdown e, quindi, tre mesi di "stop" alle attività, ma anche i successivi provvedimenti governativi, restrittivi della circolazione, hanno certamente condizionato molte delle attività professionali dei biologi facendo risentire le ricadute importanti in termini di minori fatturati e minori guadagni. Per questo motivo, essendo sia la contabilizzazione soggettiva che la contribuzione integrativa intimamente legate, rispettivamente, al reddito professionale e al volume d'affari prodotto dall'iscritto, si è stimata prudenzialmente una riduzione degli stessi nella misura del 30%.

E' questa stessa chiave di lettura, cioè la caratterizzazione in diminuzione del 30% dei volumi d'affari professionali, che motiva la riduzione del valore dell'utile d'esercizio derivante dal gettito dei ricavi da contribuzione integrativa, a fronte delle spese generali e amministrative pressoché invariate.

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta	variazione percentuale
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti				
Contributo soggettivo art.3	35.632.129	45.039.829	-9.407.700	-20,89%
Contributo integrativo art.4 c2 lett.b (50% del 4%)	4.961.572	6.070.508	-1.108.936	-18,27%
2) Contributi integrativi	5.258.842	7.355.305	-2.096.463	-28,50%
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.721.704	1.660.904	60.800	3,66%
4) Contributi maternità dallo stato	773.641	891.339	-117.698	-13,20%
5) Altri ricavi e proventi		-		
- sanzioni	7.576	191.178	-183.602	-96,04%
- altri ricavi e proventi	967.045	1.197.256	-230.211	-19,23%
	49.322.509	62.406.319	- 13.083.810	-20,97%

La contribuzione di competenza per l'anno 2020 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo soggettivo dovuto per l'anno sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2019 e gli stessi sono stati ridotti del 30% e successivamente parametrati con l'aliquota regolamentare del 15%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note, ridotto del 30%.

Contributo integrativo art. 4 c.2 lett. b)

Rappresenta il contributo dovuto per l'anno 2020 per l'importo della maggiorazione del 50% del 4% di contributo integrativo, stimato per competenza che, a norma dell'art. 4 c. 2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, quale base di calcolo è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2019 a titolo di contribuzione integrativa, ridotto del 30%.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 c.2 lett. a) del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o all'eventuale riequilibrio della gestione. Anche per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2019 a titolo di contribuzione integrativa, successivamente ridotto del 30%. Per i nuovi iscritti del 2020 è stato considerato prudenzialmente un contributo dovuto pari al solo minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati all'erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità, determinato con delibera CIG n. 10/2020, per l'anno 2020 è di € 103,29.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza per ritardo nel pagamento dei contributi, piuttosto che per ritardata, omessa o infedele comunicazione obbligatoria. Per l'anno 2020 a seguito della tangibile crisi del lavoro dovuta alle diverse disposizioni Governative che hanno limitato la circolazione delle persone a seguito della pandemia da COVID – 19, il Cda dell'Ente con delibera n. 32/2020 ha riconosciuto agli iscritti la facoltà del versamento degli acconti 2020, con scadenza il 30 aprile e 30 giugno, prorogando in ogni caso il termine al 15 gennaio 2021 e la sospensione delle rateizzazioni per i versamenti in scadenza dal 10 marzo a tutto il 30 giugno. In conseguenza della sospensione dei termini di versamento la stima del gettito dei ricavi per sanzioni viene verosimilmente ridotta.

Altri ricavi e proventi (Sopravvenienze e insussistenze attive)

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta	variazione percentuale
altri minori costi di gestione	1.016	12.535	-11.519	-91,89%
minori imposte di anni precedenti	130.708	132.367	-1.659	-1,25%
minori rivalutazioni di anni precedenti	174.350	154.919	19.431	12,54%
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	349.332	385.185	-35.853	-9,31%
sanzioni incassate di anni precedenti	133.801	337.717	-203.916	-60,38%
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	177.838	174.533	3.305	1,89%
	967.045	1.197.256	- 230.211	-19,23%

La corretta rideterminazione dell'imposta IRES del 2019 ha determinato una sopravvenienza attiva di € 130.708;

Nel 2020, accertato l'incasso delle sanzioni del 2019, si è provveduto a stornarle dal Fondo in cui erano state accantonate e a rilevarle tra le sopravvenienze attive (€ 177.838). Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 133.801.

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
6) Pensione agli iscritti	6.635.007	5.483.626
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 6.635.007	- 5.483.626
7) Indennità di maternità	2.303.864	2.348.040
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	2.043.240	1.992.001
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 2.043.240	- 1.992.001
10) Accantonamento contributi previdenziali	40.593.701	51.110.338
11) Accantonamento fondo maternità	191.481	204.203
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		
12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà		
13) Rivalutazione fondo pensione	340.149	621.605
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	10.125.181	8.912.167
15) Altri accantonamenti		
15a) altri prelevamenti	(340.149)	(621.605)
Totale costi della gestione caratteristica (B)	53.214.227	62.574.748

6) Pensione agli iscritti

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	6.635.007	5.483.626	1.151.381	21,00%

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia per € 5.862.791, pensioni di vecchiaia in totalizzazione e cumulo per € 498.562, pensioni indirette per € 149.691 e di reversibilità per € 123.963 di competenza dell'anno 2020.

Si registra un incremento circa del 21% del costo delle pensioni correlato all'aumento del numero dei pensionati di vecchiaia ed all'importo medio delle nuove pensioni.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2020.

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
7) Indennità di maternità	2.303.864	2.348.040

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2020, in relazione a domande di indennità di maternità presentate nel 2020; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	77.416	68.645	8.771	12,78%
pensioni di inabilità	12.816	10.964	1.852	16,89%
assegni di studio per i figli di deceduti o inabili	1.000	1.800	-800	-44,44%
borse di studio per i figli degli iscritti	15.900	14.400	1.500	10,42%
contributo assegno funerario	2.500	6.600	-4.100	-62,12%
indennità di infortunio	60.750	71.146	-10.396	-14,61%
sussidio pensioni indirette	32.528	32.500	28	0,09%
Contributo per corsi di specializzazione	8.556	10.984	-2.428	-22,11%
Sussidio per acquisto libri di testo	1.583	1.286	297	23,09%
Contributo di paternità	24.000	12.000	12.000	100,00%
Sussidio per asilo nido	32.899	89.755	-56.856	-63,35%
Contributo assistenziale a carattere straordinario (per emergenza Covid-19)	401.518	8.592	392.926	4573,16%
Assistenza fiscale agli iscritti	38.008	33.491	4.517	13,49%
Progetto Biologi nelle scuole	267.182	353.937	-86.755	-24,51%
iniziative di welfare attivo e strategico	95.383	429.114	-333.731	-77,77%
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	971.201	846.787	124.414	14,69%
	2.043.240	1.992.001	51.239	2,57%

Le principali prestazioni riguardano: il sussidio sulla pensione indiretta, il contributo di paternità, il sussidio per asilo nido, per l'acquisto dei libri di testo e di borse di studio per i figli, i contributi per corsi di specializzazione. Di grande sostegno

L'erogazione di un reddito professionale minimo in ipotesi di infortunio e malattia che pregiudicano in maniera assoluta ogni possibilità di esercizio della professione. Importante intervento riguarda la polizza EMAPI- Ente di mutua Assistenza per i Professionisti italiani - stipulata al fine di erogare agli iscritti all'ENPAB prestazioni di Assistenza Sanitaria il cui costo, a carico dell'Ente, è pari a € 971.201.

Per l'anno scolastico 2019/2020 si è potuto assicurare il progetto "Biologi nelle scuole", con l'obiettivo di diffondere la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente, partendo dagli alunni delle scuole elementari. Il progetto ha coinvolto 180 biologi iscritti all'Ente. Motivi ostativi legati alla pandemia, e alla preclusione di interventi di professionisti esterni negli istituti scolastici, hanno impedito l'organizzazione e la riproposizione del progetto per l'anno scolastico 2020/2021, il che ha determinato la differenza del costo rispetto all'anno 2019. Ciò non toglie che è ferma intenzione dell'Ente di riproporre il progetto "Biologi nelle scuole" non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno, considerata la centralità dell'importanza di questa iniziativa di welfare per l'affiancamento della professione degli iscritti e il suo risvolto sociale nell'educazione alla corretta alimentazione e rispetto dell'ambiente.

Nel 2020, anche le più importanti iniziative di welfare strategico normalmente organizzate con la partecipazione in presenza sono state annullate. L'Ente ha garantito comunque importanti iniziative formative per gli iscritti organizzando seminari interattivi tramite piattaforme internet: gli incontri sul territorio come i Previdenza in Tour (momenti di confronto e formazione professionale), sono stati svolti su una piattaforma webinar accreditata ecm; questo ha reso possibile raggiungere contemporaneamente mille iscritti in diretta; sono stati organizzati webinar Enpab di empowerment della professione del biologo; webinar speciale dal titolo "Emergenza Covid-19: specialisti e professionisti a confronto". Queste alcune delle azioni messe a disposizione per la crescita professionale degli iscritti anche durante il periodo della pandemia.

L'Ente ha deliberato iniziative prestazionali di natura assistenziale *ad hoc*, integrative di quelle esistenti, per far fronte ai danni oggettivi indeterminati legati alla crisi emergenziale del lavoro conseguente alla pandemia del COVID – 19, quali ad esempio:

- l'estensione agli iscritti all'Ente, in maniera non sistematica ma del tutto eccezionale, della disposizione di cui all'art. 26 comma 1 del DL n. 18 del 17 marzo equiparando alla malattia gli stati di "quarantena", incluso "il periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva di cui all'articolo 1, comma 2, lettere h) e i) del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6" con la conseguente liquidazione di una specifica indennità;

- il riconoscimento del diritto a richiedere una indennità non ripetibile di 1.000 euro agli iscritti che non hanno potuto usufruire dell'indennità COVID – 19 perché titolari di un reddito complessivo per l'anno 2018 superiore ai 50 mila euro;

- per gli iscritti attivi che risultano titolari di pensione - esclusi sia dall'Indennità Covid – 19 di cui all'art. 44 del DL n. 18 e all'art. 78 del DL n. 34 e sia dall'indennità Enpab prevista a favore degli iscritti attivi pensionati, in quanto titolari di un reddito professionale per l'anno 2018 superiore ai 50 mila euro – è stata riconosciuta una indennità massima di 1.000 euro, determinata con il criterio della compensazione o integrazione. Questi interventi hanno consentito di ristorare gli iscritti per un ammontare pari a € 401.518.

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per soddisfare i relativi costi delle prestazioni assistenziali deliberate e regolamentate.

10) Accantonamento contributi previdenziali

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
10) Accantonamento contributi previdenziali	40.593.701	51.110.338

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza":

- di € 35.632.129 della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2020. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2019. Lo stesso valore è stato ridotto del 30%, volendo considerare gli effetti della pandemia da Covid-19, e utilizzato per l'anno 2020 come base di calcolo del contributo, rideterminato con l'aliquota Regolamentare del 15%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note ridotto del 30%, a cui si aggiungono i contributi trasferiti da INPS a seguito di ricongiunzione a norma della L.45/90, i contributi soggettivi dovuti a titolo di riscatto e di contribuzione volontaria.

- di € 4.961.572 quale maggiorazione del solo 2% di contributo integrativo dovuto per il 2019 che, a norma dell'art. 4 c. 2 lett. b del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
11) Accantonamento fondo maternità	191.481	204.203

Tale accantonamento è composto dalla differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

RICAVO MATERNITA'	2.495.345
COSTO MATERNITA'	- 2.303.864
accantonamento a fondo	<u>191.481</u>

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
13) Rivalutazione fondo pensione	340.149	621.605

A norma dell'art. 28 del Regolamento di previdenza le pensioni erogate sono annualmente rivedute e adeguate in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Con Decreto del 16/11/2020 il Ministero dell'Economia e Finanze ha determinato la percentuale di variazione definitiva per il calcolo della perequazione delle pensioni dal 1 gennaio 2020 in misura pari al 0,5 %.

rivalutazione ISTAT (fondo al 1/1)	68.029.784
coefficiente di rivalutazione	<u>0,50%</u>
	340.149

14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2020, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2020 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2020 è dello **1,9199 %**.

Fondo per la previdenza per rivalutazione		
Valore al 1/1/2020		548.253.386
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	204.293	
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	5.741	
maggiori contributi anni precedenti	241.952	
totale incrementi		451.986
minori contributi anni precedenti	- 1.987.586	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 174.350	
Ricongiunzioni in uscita	- 16.764	
Restituzione montanti	- 115.510	
storno montanti per pensioni	- 19.030.531	
totale decrementi		- 21.324.741
Valore al 31/12/2020		527.380.631
rivalutazione dei montanti degli iscritti al tasso del 1,9199%		10.125.181

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Il costo totale delle spese generali pari a **€ 5.539.514** comprende il servizio delle spese bancarie per € 1.208.939 che in massima parte si compone di commissioni di gestione delle attività finanziarie. **Tale costo non è quindi un onere della gestione ordinaria ma concorre al risultato netto della gestione finanziaria.**

Il raffronto tra l'utile di esercizio della gestione amministrativa e la contribuzione integrativa attribuibile all'anno 2020 - funzionale per valutare la positività o meno della gestione in termini di risparmi – evidenzia che la sana gestione basata sul contenimento dei costi ha consentito, nonostante la sensibile riduzione del 30% del gettito di contribuzione integrativa destinata al sostenimento delle spese di gestione, un accantonamento al Fondo per le spese di amministrazione e solidarietà di € 1.576.746

16) Servizi

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta	variazione percentuale
acquisti	67.676	118.448	-50.772	-42,86%
pulizia, vigilanza, premi di assicurazione	65.591	73.687	-8.096	-10,99%
manutenzione locali sede	24.581	20.831	3.750	18,00%
utenze	44.060	65.021	-20.961	-32,24%
prestazioni professionali	272.508	272.673	-165	-0,06%
spese per servizi	484.485	505.746	-21.261	-4,20%
spese per organi dell'Ente	945.626	1.155.584	-209.958	-18,17%
buoni pasto e corsi aggiornamento personale	33.583	33.819	-236	-0,70%
spese e commissioni bancarie e postali	1.208.939	998.990	209.949	21,02%
	3.147.049	3.244.799	- 97.750	-3,01%

I costi per servizi diminuiscono complessivamente del 3,01%. Nel dettaglio:

La voci **acquisti** per € 67.676 riguarda: acquisto di *materiali di consumo* (articoli di cancelleria, beni di consumo, stampe) per € 19.171; *spese per la gestione dell' autovettura* per € 1.405; *spese di rappresentanza* per € 20.972; *spese per la permanenza* per collaboratori

istituzionali diversi dagli organi collegiali per € 26.128 che nell'anno 2020 sono state influenzate dalla nomina occasionale dei componenti degli organismi previsti dalle procedure elettorali. Queste ultime due spese si sono in ogni caso ridotte quasi del 50% proprio a causa della emergenza sanitaria che ha reso necessari gli incontri tramite piattaforme telematiche.

La voce **pulizia e premi di assicurazione**, comprende la *pulizia dei locali* delle due sedi dell'Ente (€ 42.900), *premi di assicurazione* relativi al premio per la copertura dei rischi di infortunio, per la copertura della responsabilità civile dei Consiglieri appartenenti agli Organi Statutari e per la polizza globale sul fabbricato sede dell'Ente (€ 22.691) leggermente inferiore rispetto al costo 2019.

Le **manutenzioni dei locali della sede** rappresentano i costi sostenuti, sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali, per la manutenzione della sede, delle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente. Il costo si incrementa di euro 3.750 per interventi di ordinaria manutenzione.

Le spese sostenute per le **utenze** della sede dell'Ente per € 44.060 sono relative ai servizi di consumo strumentale di energia elettrica, telefono e acqua. La riduzione è dovuta sia al rinnovo dei contratti, con adesione alle nuove convenzioni Consip, che al ricorso per quasi tutto l'anno allo smart working dei dipendenti secondo una turnazione che ha consentito di garantire il distanziamento sociale.

Il totale delle spese sostenute per **prestazioni professionali** è pari a € 272.508 pressoché immutato rispetto all'esercizio precedente.

Gli *incarichi professionali* si riferiscono a: compensi per incarichi di consulenza giuridica sulla normativa previdenziale e per assistenza legale (€ 53.098); agli onorari per la consulenza fiscale e del lavoro (€ 38.115); un ulteriore costo è riferibile alle spese sostenute per valutazioni attuariali (€ 29.580) sia a supporto della ALM e sia per la valutazione dell'impatto sull'equilibrio del bilancio tecnico delle spese deliberate per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti per affrontare l'emergenza derivante dalla pandemia da Covid-19. Sono ricompresi nella voce i costi per la consulenza per

ufficio stampa e comunicazione esterna (€ 47.519), il costo per i medici dell'INAIL per le visite di accertamento dell'invalidità e inabilità al fine del riconoscimento della prestazione relativa (€ 6.924), il costo per le visite mediche per i dipendenti a norma del Dlgs 81/08 (€ 2.940). Nel 2020 inoltre sono stati liquidati compensi a fronte di:

- un incarico per assistenza nella certificazione dei requisiti degli operatori economici a norma dell'art.80 del codice appalti (€ 6.063);
- un incarico per elaborazione dati e stesura della relazione finale sulla giornata nazionale del BN in piazza (€ 5.000);
- una perizia giurata sulla stima di un immobile da acquistare come sede dell'Ente (€ 9.880);
- per l'assistenza tecnica per la riqualificazione dell'immobile locato nel 2020 come sede secondaria degli uffici dell'Ente (€ 3.120);
- per una consulenza per la elaborazione di una relazione avente ad oggetto la Valutazione e consolidamento di una procedura volta alla individuazione ed eventuale quantificazione della perdita durevole di valore di alcuni strumenti finanziari (€ 1.903);
- per la redazione di due pareri tecnici aventi ad oggetto la corretta individuazione per l'Enpab di criteri e modalità di contabilizzazione di performance di strumenti finanziari (€ 10.150);
- per l'attività di D.P.O. (€ 12.200);
- per un incarico di realizzazione grafica delle rappresentazioni che raffigurano e sintetizzano le iniziative dell'Ente (€ 5.000);
- per una consulenza in materia di policy europee fornita agli iscritti come supporto per elaborazione di progetti per l'utilizzo di fondi della Comunità Europea (€ 12.480);
- per una consulenza tesa a fornire il necessario contributo di impostazione teorica/pratica e di visione indipendente e critica con l'obiettivo primario della crescita dei processi nell'attività finanziaria (€ 16.470);

-infine il costo per l'incarico della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94 (€ 12.066) affidato per il triennio 2019-2021 alla società di revisione Trevor s.r.l.

Le **spese per servizi** per **€ 484.485** registrano una riduzione di circa il 4%. Tra le voci di spesa: *Servizi di outsourcing legale e finanziario* per **€ 76.944** riferito a contratti di outsourcing per attività svolta nel 2020 in relazione sia allo studio di opportunità di

investimento in FIA di diritto estero sia per i servizi amministrativi collegati al patrimonio finanziario dell'Ente. Di seguito gli altri servizi: i Servizi informatici (€ 152.702) il cui costo è riferito ai canoni spettanti alle società di software cui è stata affidata l'assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. Oltre alle voci di costo legate ai contratti di servizi di assistenza resi per l'ordinaria gestione quali: Canone di assistenza al software di gestione dei servizi contribuiti e prestazioni – WELFARE (€ 36.600), Assistenza sistemistica (€ 21.563), Software Bloomberg (€ 24.071), Servizi di Aruba (PEC agli iscritti, invio di SMS agli iscritti € 13.308), servizi Postel (€ 1.056), servizi di gestione del sito internet e della posta elettronica degli uffici (€ 17.856), assistenza ai diversi software ad uso dell'ufficio contabilità (€ 4.299), manutenzione del sito internet (€ 1.827), nel 2020 abbiamo sottoscritto un contratto con l'Agenzia dell'Entrate per i servizi di riscossione dei contributi tramite F24 (€ 19.430) e sostenuto spese straordinarie di assistenza sistemistica per circa € 12.692 per l'implementazione dei sistemi informatici al fine di garantire il corretto e sicuro svolgimento delle attività per tutti i dipendenti in smart working. Le spese postali diminuiscono del 20% (€ 43.091) e si riferiscono alle spese sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni) e la spedizione a tutti gli iscritti del trimestrale *EnpabMagazine*; Le spese per emissioni e rendicontazione MAV (€ 79.317) connesse al servizio di riscossione diretta dei contributi tramite MAV; Le Spese di stampa informativa (€ 57.602) riguardano il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine". Altri servizi (€ 74.829): elenchiamo di seguito i principali: il costo per la polizza sanitaria Emapi ai dipendenti (€33.049), l'organizzazione di un convegno organizzato dall'Adepp "gli Stati Generali della Previdenza" che si è svolto in modalità web (€7.000); l'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale (€ 6.670); le spese per diritti di agenzia su emissione biglietti di viaggio (€ 2.273); i servizi di vigilanza per la sede dell'Ente (€ 2.684); servizio in abbonamento per i servizi ANSA (€ 4.784); oneri

Ministeriali sugli eventi ECM (€ 11.788); convenzione INPS per gestione servizi previdenziali (€ 2.984);

Le spese sostenute per gli **Organi dell'Ente** si riferiscono agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente impegnati nell'attività istituzionale svolta in seno alle assemblee e nelle altre attività istituzionali riconducibili alla carica ricoperta ed alle spese sostenute per le elezioni per il rinnovo degli Organi Collegiali, mandato giunto a scadenza nel 2020. La riduzione degli oneri complessivi è anche legata a quanto stabilito delibera CDA n. 151 del 7 dicembre 2016 con la quale è stabilito che per la partecipazione a Consigli e Commissioni svolti dal 9 marzo con modalità on-line, "il gettone di presenza è ridotto nella misura del 50% qualora la partecipazione alle riunioni sia on-line e la stessa non comporti uno spostamento del Consigliere"

Nel dettaglio lo schema dei costi:

- Per € 881.359 spese relative a

Indennità di carica CDA	263.496
Indennità di carica CIG	315.286
Indennità di carica Collegio Sindacale	109.216
Gettoni di presenza CDA	73.931
Gettoni di presenza CIG	34.362
Gettoni di presenza Collegio Sindacale	34.665
Rimborsi spese CDA	21.883
Rimborsi spese CIG	24.462
Rimborsi spese C.S.	4.058

- Per € 57.757 alle spese sostenute nel 2020 per le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali giunti alla naturale scadenza, per il mandato 2020/2025;
- Per € 6.510 alle spese sostenute nel 2020 per le Commissioni Consiliari costituite dagli Organi Collegiali dell'Ente, istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 4 febbraio 2016.

Buoni pasto e corsi di aggiornamento personale: La spesa complessiva per i buoni pasto distribuiti a complessivamente 27 dipendenti nel 2020 risulta pari a € 30.259. L'Ente adempie al disposto dell'art. 5 c.7-8 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 (*“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”*) ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7. Nel 2020 l'onere per corsi di formazione al personale dipendente è di € 3.054

Le **Spese bancarie:** Il costo è riferito in misura principale alle commissioni di gestione delle GPM; comprende inoltre le spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); nel contratto di gestione, la compravendita di alcune categorie di titoli non è assoggettata a spese di intermediazione.

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta
17) Godimento di beni di terzi	68.525	65.888	2.637

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi (autovettura, centralino telefonico, macchina affrancatrice, Personal Computer). Inoltre comprende il costo sostenuto nell'anno per la locazione dei locali adibiti a sede operativa dell'Ente (pari a € 54.300).

18) Personale

Con riferimento alle disposizioni in materia di contenimento della spesa, come previsto dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), con decorrenza dall'anno 2020, l'Enpab non è tenuto all'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, ferme restando quelle in materia di personale previste dall'art. 5, commi 7 e 8, del decreto legge n. 95/2012, convertito

con modificazioni dalla legge n.135/2012 di cui si attesta l'osservanza.

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta
18) Personale:	2.082.460	1.918.149	164.311
a) stipendi e salari	1.543.855	1.426.039	117.816
b) oneri del personale	452.397	414.117	38.280
c) trattamento di fine rapporto	86.208	77.993	8.215

L'incremento del costo del personale è dovuto a:

- l'assunzione di una unità in area A al fine di maggiormente strutturare l'Ufficio finanza che, in considerazione del naturale incremento della consistenza patrimoniale negli anni, affronta impegni operativi professionali in continua evoluzione e crescita, esigenza valutata e deliberata dal Consiglio di amministrazione. La selezione è avvenuta con procedura comparativa tra i numerosi curriculum che annualmente vengono inviati all'Ente da chi manifesta la disponibilità a collaborare e una procedura selettiva mediante colloqui individuali e successivamente con una prova scritta che hanno tenuto conto delle caratteristiche professionali necessarie per la copertura del ruolo a soddisfazione dell'esigenza operativa, dell'esperienza maturata nello specifico settore di riferimento, del riscontro pratico e operativo, e dell'attitudine soggettiva all'inserimento nel contesto lavorativo.
- Il rinnovo del CCNL dei dipendenti degli Enti previdenziali privatizzati, scaduto nel 2010, per il triennio 2019 – 2021, firmato a dicembre 2019, che ha determinato un incremento salariale dal 1/1/2020 e comportato un costo di circa a € 20.000

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente **al 31 dicembre 2020** ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2020	Numero dipendenti 2019
Dirigenti	1	1
R1	0	0
Quadri	8	8
Livello A	10	9
Livello B	6	7
Livello C	1	1
Totale	26	26

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 26 dipendenti a tempo indeterminato e ad 1 dipendente a tempo determinato il cui contratto è scaduto a settembre 2020, secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94, rinnovato per la parte normativa ed economica in data 19/12/2019 per il triennio 2019 – 2021.

Oneri personale

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2020.

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta	variazione percentuale
Sopravvenienze passive	149.115	37.305	111.810	299,72%
quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
quota associativa ADEPP	50.000	50.000	0	0,00%
libri, giornali, riviste	2.610	1.385	1.225	88,45%
Tassa rifiuti solidi urbani	10.435	13.019	-2.584	-19,85%
riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.LVO 95/12		100.742	-100.742	-100,00%
Altre imposte e tasse	14.320	1.074	13.246	1233,33%
	241.480	218.525	22.955	10,50%

Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta	variazione percentuale
altri maggiori costi di gestione	9.698	8.931	767	8,59%
minore contributo integrativo anni precedenti	133.676	16.892	116.784	691,36%
Maggiore rivalutazione L 335/95	5.741	11.482	-5.741	-50,00%
	149.115	37.305	111.810	299,72%

Altri maggiori costi di gestione sono relativi a spese di servizi fatturate all'Ente nel 2020, di competenza di anni precedenti.

Riduzione consumi intermedi ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147

L'art. 1 c. 601 della L. 27 dicembre 2019 n. 160 ha confermato quanto disposto dall'art.1 comma 83 della L. 27 dicembre 2017 n. 205 e cioè la non applicabilità a partire dal 2020, agli enti di previdenza di cui al D.Lgs. 509/1994 e D.Lgs. 103/1996 delle norme di contenimento della spesa. In ogni caso, per le somme

già versate, a fronte di una disposizione dichiarata incostituzionale nel 2017, l'Ente resta in attesa di interventi chiarificatori normativi ed istituzionali sulla procedura da adottare per la ripetizione delle stesse.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1) Software	102.354	107.811

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1) Terreni e fabbricati	112.128	111.749
2) Impianti e macchinari	690	690
3) Attrezzature ind. e commerciali		
4) Altri beni	31.162	22.353
Totali	143.980	134.792

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2020; il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 7.576 e le sanzioni già incassate per l'anno 2020, pari a € 3.168.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La lettura delle tabelle 26 e 27 deve tener conto della natura di investitore istituzionale dell'Ente rispetto alla caratterizzazione dell'andamento dei mercati finanziari nell'anno 2020 - come descritta nella Relazione finanziaria - e quindi del sensibile ribasso generalizzato proprio del primo trimestre e del successivo anomalo rialzo specie per alcuni asset. L'obiettivo della gestione patrimoniale, ancorato quindi al principio prudenziale di assicurare rendimenti equi evitando il condizionamento dei rischi speculativi – che nel 2020 sono coniugati dalla paura di “restare fuori dalla ripresa” e dalle conseguenti “spinte irrazionali al riacquisto” – ha in qualche modo influenzato la negoziazione, specie dei titoli rimasti fuori dalla nuova prospettiva economica dello scenario finanziario post Covid e di quelli i cui valori avevano raggiunto livelli “eccedenti” almeno per il sentimento cauto da sempre manifestato dall'Ente.

26) Altri proventi finanziari

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta
26) Altri proventi finanziari			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- Altri			
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)			
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
- Altri	8.289.246	4.814.157	3.475.089
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	8.289.246	4.814.157	3.475.089
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.			
- interessi e premi su titoli	3.076.985	2.726.409	350.576
- scarti di emissione positivi	211.890	66.639	145.251
- plusvalenze di negoziazione	24.149.766	9.181.715	14.968.051
- dividendi	408.073	585.327	- 177.254
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.	27.846.714	12.560.090	15.286.624
d) Proventi diversi dai precedenti			
- Interessi bancari e postali	125.386	274.994	- 149.608
- Altri	124.684	192.124	- 67.440
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	250.070	467.118	- 217.048
Totale altri proventi finanziari (26)	36.386.030	17.841.365	18.544.665

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri

La voce rappresenta: - l'ammontare dei proventi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per un totale di € 8.045.669; - gli interessi di competenza

compresi nei ratei attivi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per 243.557.

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni

- interessi e premi su titoli

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2020, nonché la quota di interessi di competenza del 2020 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2020 che sarà riscossa nel corso del 2021 (ratei attivi per € 945.042).

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2020 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo medio ponderato alla data della vendita è risultato inferiore al prezzo di cessione. Di seguito uno schema che specifica la natura dei titoli che hanno generato le plusvalenze.

PLUSVALENZE DA NEGOZIAZIONE	
OICR	16.725.401
ETC	1.280.129
Titoli Governativi & Sovranazionali	795.862
Titoli di debito Corporate	41.707
Titoli di Capitale	5.306.667
	<u>24.149.766</u>

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

d) Proventi diversi dai precedenti

- Interessi bancari e postali

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2020 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta
27) Interessi e altri oneri finanziari			
d) Altri			
- scarti di emissione negativi	60.065	65.230	-5.165
- minus negoziazione	4.277.932	446.354	3.831.578
- Altri	101.535	131.100	-29.565
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	4.439.532	642.684	3.796.848

- **scarti di emissione negativi:** rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2020 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- **minusvalenze di negoziazione:** rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

MINUSVALENZE DA NEGOZIAZIONE	
OICR	4.057.926
Titoli Governativi & Sovranazionali	113.772
Titoli di debito Corporate	8.142
Titoli di Capitale	98.092
	<u>4.277.932</u>

- **Altri:** Trattasi degli interessi passivi liquidati agli iscritti maturati sui rimborsi di contributi non dovuti.

27-bis) Utili e perdite su cambi

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta
27-bis) Utili e perdite su cambi			
a) Utili su cambi	80.227	73.285	6.942
b) Perdite su cambi	2.015.947	30.108	1.985.839
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	- 1.935.720	43.177	-1.978.897

a) Utili su cambi

la voce complessivamente di € 80.227 si compone:

- di utili su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per € 79.716;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, accantonati nella riserva indisponibile utili su cambi per € 511;

b) Perdite su cambi

la voce complessivamente si compone:

- di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per euro 963.380;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, per euro 1.052.567. L'incremento di questa voce è dovuto all'incremento delle operazioni su titoli in valuta effettuate nell'anno.

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	variazione assoluta
28) Rivalutazioni			
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	149.509	5.012.450	- 4.862.941
Totale rivalutazioni (28)	149.509	5.012.450	- 4.862.941
29) Svalutazioni			
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	3.592.987	223.737	3.369.250
Totale svalutazioni (29)	3.592.987	223.737	3.369.250
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	- 3.443.478	4.788.713	- 8.232.191

28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2020 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione. Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.

Riprese di Valore	
Titoli Governativi & Sovranazionali	83.764
Titoli di debito Corporate	20.790
OICR	44.955
ETC	-
Titoli di capitale	-
	149.509

29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2020.

Svalutazioni	
Titoli Governativi & Sovranazionali	147.540
Titoli di debito Corporate	58.924
OICR	3.009.785
ETC	41.470
Titoli di capitale	335.268
	3.592.987

32) Imposte dell'esercizio

a) Oneri

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ires	10.884	147.611
Irap	87.665	84.859
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	8.749.393	2.410.264
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	32.600	71.498
	8.880.542	2.714.232

Tra le altre

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2020 sui redditi del fabbricato e di capitale. L'incremento è dovuto ai maggiori dividendi percepiti nel 2020.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2020 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva sui proventi finanziari distribuiti e incassati nell'anno, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97. L'incremento è legato al significativo incremento dei proventi finanziari.

Imposta ex art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

EFFETTO CAMBIO NELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AL CAMBIO A PRONTI RILEVATO ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ. diamo evidenza degli utili netti non realizzati derivanti dalla valutazione a fine esercizio delle attività e passività:

codice divisa	plus di chiusura cambio	minus di chiusura cambio	effetto netto
USD Totale	511		511
totale complessivo	511		511

La tabella evidenzia che la valutazione al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 511. Poiché la riserva utili su cambi è superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata in sede redazione del bilancio alla riserva straordinaria liberamente disponibile (Fondo di Riserva art. 39), per euro 25.454, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Qualora successivamente emergesse un utile su cambi inferiore all'importo della riserva o una perdita netta, rispettivamente l'eccedenza (in caso di utile inferiore) ovvero l'intera riserva (in caso di perdita netta) sarà riclassificata, in sede di redazione del bilancio successivo ad una riserva liberamente disponibile.

Pertanto, in sede di destinazione del risultato di esercizio, la riserva utili su cambi sarà così costituita:


anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	decrementi	chiusura riserva
2018	134.853		134.853		134.853
2019	25.965	134.853		108.888	25.965
2020	511	25.965		25.454	511

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 7 aprile 2021

La Presidente

(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2020

Rendiconto finanziario

(OIC n. 10)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi
Rendiconto finanziario
Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto - allegato 1 OIC 10

	2020	2019
--	------	------

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

Utile (perdita) dell'esercizio	8.004.784	13.280.108
Imposte sul reddito	8.880.542	2.714.232
Interessi passivi/(interessi attivi)	(9.498.819)	(7.876.584)
(Dividendi)	(408.073)	(585.327)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	6.978.434	7.532.429
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	54.573.008	(15.378.612)
(Utilizzo dei fondi)	(15.378.612)	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	246.334	206.168
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	3.592.987	18.662.187
(Rivalutazioni di attività)	902.547	(146.080)
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	50.914.698	42.929.629
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti	2.807.674	8.927.968
Incremento/(decremento) dei debiti	7.677.661	4.899.779
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(334.771)	(300.041)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto	(5.098.341)	4.927.014
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	55.966.921	61.384.349
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	4.190.486	3.810.163
(Imposte sul reddito pagate)	(4.171.759)	(3.341.715)
Dividendi incassati	6.105.964	2.991.173
Utilizzo dei fondi		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	62.091.612	64.843.970
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	62.091.612	64.843.970

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

Immobilizzazioni materiali	(61.577)	(84.650)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	(102.054)	(55.522)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	37.900.148	(35.511.250)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(710.969.197)	(236.408.045)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	651.218.294	249.312.399
(Dividendi)		

(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
Oneri finanziari		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(22.014.386)	(22.747.068)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	40.077.226	42.096.902
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2020	108.071.575	77.351.789
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2020	148.148.801	119.448.691



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Allegati al Conto Consuntivo 2020

Disposti dal DM del 27 marzo 2013 Ministero dell'Economia e Finanze,
in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/2011

Relazione illustrativa agli allegati al Conto Consuntivo 2020

Il D.Lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica è stato emanato al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo. Tale Decreto si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Con DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del summenzionato D.Lgs. 91/2011, ha definito gli schemi e le modalità di rendicontazione.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

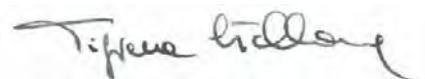
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Con le modifiche introdotte all'art. 2423 del codice civile dal art. 6, 2° co., lett. a), D.Lgs. 18.8.2015, n. 139, "*Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa*". Di conseguenza il rendiconto finanziario richiesto da DM è già documento del fascicolo di bilancio

Inoltre, al fine di attestare la coerenza del conto consuntivo con il budget economico annuale, si allega il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto in argomento.

Roma, 7 aprile 2021

La Presidente
(dott.ssa Tiziana Stallone)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Tiziana Stallone", is written over a light blue rectangular stamp.



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2020

Conto Consuntivo in termini di cassa

(ALLEGATO 2 previsto dall'art. 9 DM 27 MARZO 2013)

ENTRATA

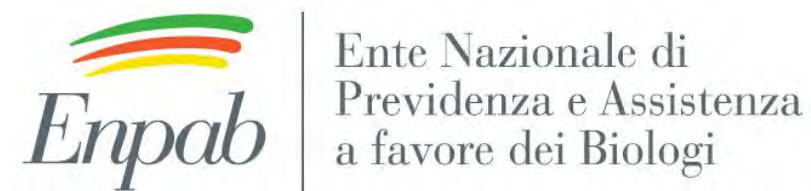
Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	53.002.975
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	53.002.975
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	53.002.975
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	20.584.983
II	Trasferimenti correnti	20.584.983
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	20.568.383
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	16.600
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	10.819.409
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	421.518
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	421.518
II	Interessi attivi	4.291.927
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	4.088.432
III	Altri interessi attivi	203.495
II	Altre entrate da redditi da capitale	6.105.964
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	5.700.633
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	405.331
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	-
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	
III	Altre entrate correnti n.a.c.	
I	Entrate in conto capitale	
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	

ENTRATA

I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	559.750.061
II	Alienazione di titoli mobiliari	559.750.061
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	32.866.902
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	440.768.765
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	86.114.394
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	2.320.098
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	2.320.098
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	2.136.005
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	184.093
III	Altre entrate per partite di giro	
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		646.477.526

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 99 - Servizi per conto terzi	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
ANNO 2020		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	TOTALE SPESE
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	
I	Spese correnti	94.231	17.014.325	286.235	24.056.778	-	931.277	-	-	42.382.846
II	Redditi da lavoro dipendente	-	2.046.643	-	-	-	-	-	-	2.046.643
III	Retribuzioni lorde	-	1.604.837	-	-	-	-	-	-	1.604.837
III	Contributi sociali a carico dell'ente	-	441.806	-	-	-	-	-	-	441.806
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	4.171.759	-	-	-	-	-	-	4.171.759
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	-	4.171.759	-	-	-	-	-	-	4.171.759
II	Acquisto di beni e servizi	-	2.222.087	-	-	-	899.326	-	-	3.121.413
III	Acquisto di beni non sanitari	-	24.784	-	-	-	-	-	-	24.784
III	Acquisto di beni sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di servizi non sanitari	-	2.197.303	-	-	-	899.326	-	-	3.096.629
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti correnti	94.231	7.400.310	286.235	24.056.778	-	-	-	-	31.837.554
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	26.858	-	-	-	-	26.858
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	94.231	7.400.310	286.235	24.029.920	-	-	-	-	31.810.696
III	Trasferimenti correnti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Interessi passivi	-	101.441	-	-	-	-	-	-	101.441
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri interessi passivi	-	101.441	-	-	-	-	-	-	101.441
II	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	1.072.085	-	-	-	-	-	-	1.072.085
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-	1.072.085	-	-	-	-	-	-	1.072.085
II	Altre spese correnti	-	-	-	-	-	31.951	-	-	31.951
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Versamenti IVA a debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Premi di assicurazione	-	-	-	-	-	31.951	-	-	31.951
III	Spese dovute a sanzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese correnti n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Spese in conto capitale	-	163.630	-	-	-	-	-	-	163.630
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	163.630	-	-	-	-	-	-	163.630
III	Beni materiali	-	61.576	-	-	-	-	-	-	61.576
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali	-	102.054	-	-	-	-	-	-	102.054
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 99 - Servizi per conto terzi	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
ANNO 2020		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	TOTALE SPESE
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Altre spese in conto capitale									
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									
III	Spese per incremento attività finanziarie		561.527.285							561.527.285
II	Acquisizione di attività finanziarie		561.527.285							561.527.285
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		51.572.620							51.572.620
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		419.081.700							419.081.700
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine									-
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		90.872.965							90.872.965
II	Concessione crediti di breve termine									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Concessione crediti di medio-lungo termine									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									
III	Versamenti a depositi bancari									
II	Rimborso Prestiti									
II	Rimborso di titoli obbligazionari									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 99 - Servizi per conto terzi	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
ANNO 2020		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	TOTALE SPESE
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
II	Rimborso prestiti a breve termine									
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									
III	Chiusura anticipazioni									
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									
II	Rimborso di altre forme di indebitamento									
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									
III	Rimborso Prestiti-Derivati									
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere									
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	2.326.539	2.326.539
II	Uscite per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	2.326.539	2.326.539
III	Versamenti di altre ritenute									-
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato								2.145.682	2.145.682
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								180.857	180.857
III	Altre uscite per partite di giro									-
II	Uscite per conto terzi									
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III	Deposito di/presso terzi									
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									
III	Altre uscite per conto terzi									
TOTALE GENERALE USCITE		94.231	578.705.240	286.235	24.056.778	-	931.277	-	2.326.539	606.400.300

NOTA ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

AI SENSI ART. 9 C.1 DEL DECRETO

DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE DEL 27 MARZO 2013

La presente nota illustra il conto consuntivo in termini di cassa dell'anno 2020 come richiesto dal DM **del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013**

L'articolo 9 prevede che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 14, della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, tenute al regime di contabilità civilistica, e non ancora destinatarie della rilevazione SIOPE, redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'articolo 6.

Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

Detto conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del più volte citato D.M., tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia.

Il conto consuntivo in termini di cassa è coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario redatto a norma dell'OIC 10. La differenza tra entrate ed uscite, pari a € 40.077.226 è coerente con quanto si evidenzia nel rendiconto.

In relazione alla coerenza con i dati contenuti nei flussi trimestrali di cassa trasmessi al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ai sensi dell'art. 14, comma 9, della legge n.196/2009 si segnala una differenza del saldo di liquidità al 31 dicembre indicato di circa 96mila euro relativo all'incasso di una cedola non ancora rendicontata alla data di trasmissione dei flussi di cassa.

Illustriamo di seguito le singole voci del conto consuntivo in termini di cassa.

ENTRATE

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	53.002.975
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	53.002.975
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	53.002.975
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	

In questa voce vengono inseriti i versamenti degli iscritti all'Ente a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, ai sensi degli articoli 3, 4 e 30 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

I	Trasferimenti correnti	20.584.983
II	Trasferimenti correnti	20.584.983
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	20.568.383
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	16.600
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

Sono riportati gli oneri di maternità fiscalizzati, incassati nel 2020 e i trasferimenti dallo Stato delle somme anticipate dall'Enpab per le indennità di sostegno in favore dei liberi professionisti, le cui attività abbiano risentito dell'emergenza economica e sociale conseguente alla pandemia dovuta al Covid-19, erogate per conto dello Stato agli iscritti, introdotte dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (decreto Cura Italia), dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto Rilancio) e dal decreto interministeriale 13 luglio 2020, n. 12.

I Entrate extratributarie

II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	421.518
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	421.518

In questa voce sono inseriti i versamenti da parte degli iscritti a titolo di sanzioni e interessi di mora.

II	Interessi attivi	4.291.927
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	4.088.432
III	Altri interessi attivi	203.495

In questa voce sono indicati i proventi finanziari incassati nell'anno derivanti da titoli a breve, medio e lungo termine. Per strumenti a breve si intendono quelli con scadenza originaria inferiore all'anno.

II	Altre entrate da redditi da capitale	6.105.964
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	5.700.633
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	405.331
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	

Sono indicati i proventi da partecipazioni, distinti in base alla natura dei titoli che li hanno originati.

I	Entrate in conto capitale	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	559.750.061
II	Alienazione di titoli mobiliari	559.750.061
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	32.866.902
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	440.768.765
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	86.114.394

Sono indicati gli incassi a seguito di alienazioni di titoli mobiliari, distinti a seconda della natura del titolo alienato. L'incasso comprende le plusvalenze e le minusvalenze di cessione, i ratei, gli scarti di emissione, e gli altri oneri finanziari collegati alla vendita.

I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	2.320.098
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	2.320.098
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	2.136.005
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	184.093
III	Altre entrate per partite di giro	

Vengono quindi inserite:

Trattenute di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 2.136.005): trattasi delle ritenute fiscali trattenute dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 1.533.071), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 602.934)

Trattenute di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 184.093) - trattenute a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle entrate è pari a € **646.477.526**. La differenza rispetto a quanto rendicontato nei flussi trimestrali di cassa trasmessi al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ai sensi dell'art. 14, comma 9, della legge n.196/2009 di circa 96mila euro è relativa all'incasso di una cedola non ancora rendicontata alla data di trasmissione dei flussi di cassa.

SPESE articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG

Con nota prot. 14407.22.10.2014 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha predisposto e inviato agli Enti di previdenza istituiti ai sensi del d.lgs. 103/96 lo schema per redigere il Conto consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del DM 27/03/2013), individuando per tali Enti:

- Missione 25 Politiche Previdenziali, programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali, Divisione 10 Protezione sociale Gruppi COFOG 1 Malattia e invalidità 2 Vecchiaia, 3 Superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione
- Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche: Programma 2 indirizzo politico, Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile; Programma 3

Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile.

- Missione 99 Servizi per conto terzi, Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013), Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile;

Viene confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati e nella missione 32 saranno ricomprese tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

Missione 25 Politiche Previdenziali

Illustriamo le uscite inserite in questa missione:

Nel Gruppo 1 – Malattia ed invalidità, sono inserite le uscite per assegni di invalidità e pensioni di inabilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo III del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Nel Gruppo 2 – Vecchiaia sono inserite:

Redditi da lavoro dipendente – spese inerenti la gestione del personale;

Le imposte e tasse a carico dell'Ente, pagate nell'anno;

Acquisto di beni e servizi – tutte le spese per il funzionamento generale dell'Ente riconducibili ai costi per servizi e per oneri diversi di gestione specificamente illustrati nella nota integrativa del conto consuntivo.

nei trasferimenti a famiglie, le pensioni di vecchiaia liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo I del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Altri rimborsi di somme in eccesso o non dovute, versate indebitamente da parte di soggetti che non avevano diritto all'iscrizione all'Ente ed a loro restituiti nel 2017;

Investimenti fissi lordi: trattasi degli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni materiali ed immateriali;

Spese per incremento attività finanziarie: Sono indicate le uscite a seguito di acquisto di titoli mobiliari, distinte a seconda della natura del titolo acquistato. L'uscita comprende i ratei, gli scarti di emissione, e ogni onere finanziario collegato all'acquisto;

Nel Gruppo 3 – Superstiti sono inserite le pensioni di indirette e di reversibilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo IV del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell’Ente;

Nel Gruppo 4 – Famiglia sono inserite le indennità di maternità liquidate alle aventi diritto ai sensi dell’art. 70 del D.Lgs. 151/2001 ed i trattamenti assistenziali liquidati a favore degli aventi diritto in base ai regolamenti e bandi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente; Sono inserite, inoltre, le indennità liquidate agli iscritti, a titolo di anticipazione per conto dello Stato, delle indennità a valere sul “Fondo per il reddito di ultima istanza” previste dall’art. 44 del decreto legge n.18 del 17 marzo 2020, dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto Rilancio) e dal decreto interministeriale 13 luglio 2020, n. 12, per i mesi di marzo, aprile e maggio.

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Nella missione 32 è stato individuato il Gruppo 9 nel quale sono attribuite in via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute dalla struttura organizzativa che fa capo all’Amministrazione Generale. In particolare:

Nel **Programma 2 Indirizzo politico** sono inserite spese per la gestione degli Organi di indirizzo Politico

Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)

Tale missione è utile per la rappresentazione contabile dei servizi in conto terzi e partite di giro. Vengono quindi inserite:

Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 2.145.682):
trattasi delle ritenute fiscali versate dall’Ente in qualità di sostituto d’imposta a carico degli assicurati (€ 1.549.740), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 595.942)

Versamenti di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 180.856) - versate a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle uscite è pari a € **606.400.300**

La differenza tra entrate e uscite, pari a € **40.077.226** coincide con l’incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2020

Rapporto sui risultati

(redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;)

Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo

Il piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è *re ipsa* garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori aggiornati rispetto alle variazioni derivanti dall'assestamento del Budget 2020

Missione Politiche Previdenziali

Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65 esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.

		Consuntivo 2020	Preventivo 2020
stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo		6.635	7.036
Scostamento dovuto al minor numero di domande di pensione presentate rispetto alla previsione		- 52	
indicatore:	frequenza di pensionamento	235	287
descrizione indicatore	La determinazione nel preventivo della posta avviene sulla base della stima di tutti gli iscritti che compiranno 65 anni d'età nell'anno considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è aggiornato. La determinazione della posta nel consuntivo indica coloro che effettivamente hanno presentato domanda di pensione.		
metodo applicato per il calcolo	il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.		
fonte del dato	CED interno		

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche recentemente sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011

		Consuntivo 2020	Preventivo 2020
stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo		6.635	7.036



Missione

Politiche Previdenziali

Programma

1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003, per l'astensione dall'attività durante il periodo di gravidanza e puerperio compreso fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi la data effettiva del parto.

Consuntivo Preventivo
2020 2020

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2.304	2.625
Lo scostamento è determinato dalla variabilità di determinazione della posta.	- 321	

indicatore:	costo previsto nella scheda tecnica		100%
descrizione indicatore	la determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente.		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, pari al costo presunto dedotto dalla scheda tecnica predisposta per la richiesta del contributo dovuto dagli iscritti e dallo Stato ai sensi dell'art. 78, D.Lgs. 26.03.2001, n. 151, approvata con delibera cig n. 6 del 27/11/2019 sulla base della stima del costo del 2019.		
fonte del dato	Scheda tecnica per la determinazione del contributo maternità a carico degli iscritti anno 2020.		

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Consuntivo Preventivo
2020 2020

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2.304	2.625
-------	-------



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Missione

Politiche Previdenziali

Programma

1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione	La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, contributi per l'acquisto di libri di testo per i figli, contributo per le spese per l'asilo nido per i figli, contributi sulle pensioni indirette, indennità di paternità assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio, corsi ECM, progetto biologi nelle scuole. Nel 2020 sono stati attivati interventi straordinari di assistenza a causa della pandemia Covid-19
-------------	---

Consuntivo
2020

Preventivo
2020

	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2.043	2.356
	Scostamento è dovuto alle minori domande di interventi di assistenza presentate, rispetto alla previsione	scostamento - 313	
indicatore:	previsione di costo rispetto all'anno precedente		100%
descrizione indicatore	La determinazione della posta nel preventivo è avvenuta sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per le prestazioni assistenziali si ipotizza coerente ai regolamenti e bandi di assistenza approvati dagli Organi di Governo dell'Ente.		
fonte del dato	bilancio di previsione 2020 assestato		

Obiettivo 1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà
-------------	--

Consuntivo
2020

Preventivo
2020

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2.043	2.356
-------	-------



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2020

Conto economico riclassificato

(secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi

Budget economico annuale

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	Consuntivo 2020	Preventivo 2020 assestato
A) Valore della gestione caratteristica:	58.340.905	59.688.853
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	773.641	895.604
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	48.548.868	49.128.296
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	9.018.396	9.664.953
B) Costi della produzione:	68.022.879	69.496.341
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	10.982.111	12.017.834
b) acquisizione di servizi	1.928.915	1.864.000
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	272.508	262.500
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	945.626	976.140
8) per godimento di beni di terzi	68.525	70.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.543.855	1.514.169
b) oneri sociali	452.397	503.716
c) trattamento di fine rapporto	86.208	84.620
d) altri costi		
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	102.354	125.000
b) amm.to imm.ni mat.li	143.980	135.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		
12) acc.to per rischi		
13) altri accantonamenti	51.254.920	51.824.362
14) oneri diversi di gestione		
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		-
b) altri oneri diversi di gestione	241.480	119.000
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	(9.681.974)	(9.807.488)
C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	30.010.778	19.736.245
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	8.289.246	5.550.922
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	27.846.714	19.075.323
d) proventi diversi dai precedenti	250.070	110.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	4.439.532	4.000.000
17 bis) utili e perdite su cambi	(1.935.720)	(1.000.000)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	(3.443.478)	(4.960.000)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	149.509	40.000
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.592.987	5.000.000
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)		
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5		
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	16.885.326	4.968.757
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	8.880.542	3.662.000
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	8.004.784	1.306.757



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2020

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Al bilancio d'esercizio 2020 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a Favore dei Biologi

In premessa si annota che la composizione del Collegio sindacale, a seguito delle nomine intervenute nel corso dell'anno 2020, è la seguente:

Elio Di Odoardo – Presidente –nominato su designazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, giusta nota del 15 maggio 2020 n. 6167, e confermato con verbale del CIG n. 2 del 4 giugno 2020;

Amedeo Prosperi - Sindaco - su designazione del Ministero dell'Economia e Finanza, giusta nota n. 230067 del 4 dicembre 2020 e confermato con verbale del CIG n. 8 del 21 dicembre 2020;

Rita Siracusa - Sindaco - nominata con verbale del CIG n. 8 del 21 dicembre 2020;

Luciano Festa - Sindaco - nominato con verbale del CIG n. 8 del 21 dicembre 2020;

Antonio Carmine Lacetra – Sindaco - nominato con verbale del CIG n. 8 del 21 dicembre 2020.

Signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello Statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze come previste dall'art. 2403 e seguenti del c.c., dall'art. 20 del Dlgs. n. 123/2011 e dal D.M. MEF del 27 marzo 2013, riferisce, con la presente Relazione, sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2020.

Nel corso dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2020, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si evidenzia che il Collegio Sindacale svolge sia l'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. nonché le attività previste dall'articolo 20 del D.lgs. 123/2011.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione, che ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94, è stata affidata alla società Trevor s.r.l. per il triennio 2020/2022, dal Consiglio di Indirizzo Generale, con Delibera n. 10, verbale n. 5 del 11 dicembre 2020. La relazione prodotta dalla Società di revisione Trevor S.r.l. - depositata in data 14/04/2021 presso la sede dell'Ente - accerta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione. Attesta, inoltre, che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio al 31/12/2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge, e non presenta alcun rilievo.

Il Collegio pro-tempore ha avuto incontri con il Direttore generale, i funzionari responsabili delle aree di lavoro, ed ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività dell'Ente.

Con riguardo all'esame del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, consegnato al Collegio, al momento della sua approvazione da parte Consiglio di Amministrazione, in data 07 aprile 2021, viene dato conto dell'operato:

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile

In premessa, il Collegio ripercorre le principali iniziative adottate dall'Ente con l'obiettivo di affiancare gli iscritti condizionati dagli eventi negativi legati alla pandemia.

1. A fronte degli impegni regolamentati dallo Stato che ha concesso ai liberi professionisti indennità per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020 e per le quali è stato richiesto alle singole Casse di previdenza categoriale di anticipare le somme riconosciute, l'Ente ha adempiuto in termini all'anticipazione complessiva di euro 19.889.400.
2. Recependo l'equiparazione a malattia della quarantena obbligatoria, disposta dall'art. 26 comma 1 del DL n. 18 del 17 marzo 2020, l'Ente ha erogato Indennità a favore dei propri iscritti che si sono trovati in situazioni di quarantena obbligatoria certificata, applicando la disciplina del Regolamento – già approvato dai Ministeri vigilanti – relativo alle situazioni di infortunio e malattia. L'importo erogato è pari ad euro 368.242,31.
3. L'Ente ha adottato una delibera di principio distraendo le somme disponibili per la voce "assistenza" dagli anni precedenti per le iniziative a sostegno della crisi della professione degli iscritti a seguito della Pandemia. L'importo interessato è stato pari a circa 700 mila euro.
4. L'Ente ha deliberato indennità a favore degli iscritti – delibere approvate dai Ministeri vigilanti -, che erano stati esclusi dalle indennità previste dalle norme, affiancando lo Stato nel riconoscimento delle stesse. L'importo erogato al 31 dicembre è di circa 130 mila euro, ed ha interessato 189 iscritti.
5. L'Ente ha riconosciuto la facoltà agli iscritti di non versare la contribuzione obbligatoria in acconto anno 2020 con scadenza aprile e giugno 2020, rinviandola al gennaio 2021.

Il Collegio, a fronte degli impegni di spesa straordinari legati alle diverse indennità riconosciute agli iscritti, ha accertato la sussistenza delle disponibilità liquide / di cassa dell'Ente ed ha esaminato la rispondenza delle effettive erogazioni eseguite a beneficio degli iscritti, attestandone – laddove richiesto dai Ministeri – la reale consistenza.

Per quanto è stato possibile riscontrare durante la nostra attività di vigilanza, comprendendo in essa anche le misure di assistenza testé elencate, possiamo affermare quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alle leggi ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente;
 - nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi dell'Ente, abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente, con particolare riguardo su quelle elencate in premessa;
 - abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire;
 - abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire. Il Collegio Sindacale, oltre alle misure assistenziali straordinarie prima elencate e comunque svolte nel pieno rispetto della normativa, non ha riscontrato operazioni atipiche e /o inusuali.
- Durante l'attività di vigilanza e controllo, svolte anche nelle riunioni effettuate dal Collegio Sindacale, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

A2) Controlli di cui all'art 20 d.lgs. n. 123/2011

Con riferimento alla vigilanza di cui al menzionato art. 20, il Collegio:

- ha preso atto della corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, nonché della loro corretta esposizione in bilancio, così come riferito dalla società di revisione nell'incontro del 14 aprile 2021.
- ha verificato, anche sulla scorta di quanto riscontrato dalla Società di Revisione, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati

finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati.

Il Collegio, nel corso dell'anno 2020, si è riunito quattordici volte ed ha inoltre assicurato la presenza alle riunioni degli organi statutari, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale, come previsto dal comma 6 art. 20 del d.lgs. n.123/2011.

A3) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2020, con i relativi documenti accompagnatori (Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione) corredato dai seguenti allegati:

- Rendiconto finanziario (OIC 10);
- Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 previsto dall'art. 9 DM 27 marzo 2013) accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo;
- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione profondamente influenzata dalle ripercussioni della pandemia da Covid-19 ed ha illustrato le determinazioni deliberate dall'Ente – sopra richiamate – per fronteggiare le difficoltà, anche di tipo economico, degli iscritti.

Nella Nota Integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine ai quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>Anno 2020</u>	<u>Anno 2019</u>
Totale attività	788.812.734	733.762.462
Totale passività	671.379.366	623.993.729
Patrimonio netto	117.433.368	109.768.733
Pareggio	788.812.734	733.762.462
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà (art. 36 del Regolamento)	56.423.017	52.719.539
Fondo di riserva (art. 39 del Regolamento)	53.005.056	43.743.121
Risultato d'esercizio	8.004.784	13.280.108

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € 117.433.368, con un incremento di € 7.664.635 rispetto al valore dell'anno precedente.

Nell'esercizio 2020, la voce E) "**proventi e oneri finanziari**" risultata pari a € 36.386.030.

Il Collegio annota che, a fronte del risultato appena riportato, si è registrato un significativo aumento delle plusvalenze di negoziazione, rispetto all'esercizio precedente, passando da 9.181.715 a 24.149.766 euro, collegato prevalentemente all'andamento dei mercati, che ha motivato, inoltre, la decisione del Consiglio di amministrazione di procedere, in presenza della pandemia, ad un occasionale contenuto realizzo di taluni titoli immobilizzati.

Il Collegio raccomanda di proseguire nella gestione finanziaria improntata alla massima prudenza e in una logica non speculativa coerente con la missione dell'Ente, finalizzata alla sostenibilità finanziaria di lungo periodo.

A norma dell'art.1, comma 9, della Legge 335/95, è stata effettuata la rivalutazione dei montanti al tasso annuo di capitalizzazione pari, per l'anno 2020, a 1,9199. Di conseguenza, sarà accantonato al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, l'importo di € 6.428.038, dato dalla differenza tra l'importo dei rendimenti degli investimenti, pari € 16.553.219, e la rivalutazione dei montanti pari a € 10.125.181.

In merito agli interventi di assistenza, si prende atto che l'Ente, anche per l'anno 2020, ha assicurato ai propri iscritti la copertura assicurativa per l'assistenza sanitaria integrativa, sottoscrivendo la convenzione con EMAPI, il cui onere è allocato nella voce di bilancio "altre prestazioni previdenziali e assistenziali", per l'importo di 971.201 euro.

Il Collegio raccomanda all'Ente, inoltre, di monitorare la gestione maternità al fine di tendere al suo equilibrio, per poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 151. Alla data del 31 dicembre la gestione presenta un residuo di 85.737 euro.

Il Collegio annota che tale obiettivo è stato nel corso degli anni sempre raggiunto.

In riferimento ai crediti verso gli iscritti, il Collegio rileva che alla data del 31 dicembre 2020, l'importo appostato in bilancio è pari ad € 62.010.166 di cui 31.772.311 euro relativi al saldo dei contributi dell'anno 2020, la cui riscossione è prevista nel corso dell'anno 2021.

Analizzando gli schemi proposti nella nota integrativa, si evidenzia che risulta un credito di 12.9 milioni di euro per i contributi dovuti a titolo di conguaglio per l'anno 2019; l'importo si giustifica in ragione della facoltà riconosciuta agli iscritti, colpiti dalle conseguenze della pandemia, di versare in quattro rate, di cui due scadenti nel 2021, il dovuto.

Con riferimento ai crediti contributivi il Collegio, nel confermare quanto esposto nelle precedenti Relazioni e per la situazione venutasi a creare per la pandemia da Covid 19, raccomanda, comunque, per

i crediti risalenti negli anni, di verificare il grado di esigibilità e di attivare le misure di interruzione dei termini prescrizionali. Prende atto, inoltre, come peraltro confermato dalla società di revisione, che il Fondo svalutazione risulta congruo relativamente ai crediti contributivi obbligatori che influenzano direttamente il Conto economico dell'Ente essendo per la loro stessa funzione rivolti alla sostenibilità delle spese di gestione e a copertura delle iniziative assistenziali (contributo integrativo). Al contrario, l'altra contribuzione obbligatoria (contributo soggettivo) - fermo restando l'obbligo dell'Ente di adottare tutte le iniziative volte al recupero al fine di non violare l'obbligo istituzionale di "Vigilanza e corretto adempimento" - qualora non versata dagli iscritti determinerebbe un "depauperamento" dei loro stessi montanti.

Con riferimento al Valore della Gestione caratteristica, il decremento rispetto al precedente esercizio è attribuibile alla previsione degli effetti negativi sui redditi degli iscritti derivanti dalla pandemia da Covid 19.

Le chiusure delle attività, imposte dal Governo, per cercare di frenare la diffusione del virus e le limitazioni alla circolazione, hanno sicuramente condizionato lo svolgimento delle attività professionali degli iscritti. Pertanto, dal momento che la contribuzione soggettiva è parametrizzata sui redditi e sul volume di affari prodotti dagli iscritti, prudenzialmente è stata stimata una riduzione degli stessi nella misura del 30%, con conseguente riduzione dei contributi soggettivi ed integrativi. È evidente che stante il perdurare della situazione pandemica i valori a consuntivo potrebbero discostarsi, anche in misura potenzialmente significativa, da tale stima che è stata effettuata dagli Amministratori senza avere precedenti situazioni similari da cui poter trarre parametri di riferimento.

In relazione alle spese generali ed amministrative, pari a 5.539.514 euro, si rileva nel totale un lieve incremento dovuto principalmente all'assunzione di una nuova unità ed al rinnovo del contratto collettivo di lavoro non dirigenti e dirigenti ADEPP.

Il Collegio annota che il rapporto tra il "costo generale della struttura" ed il "valore del contributo integrativo" annuo - che per sua natura serve per la copertura dei predetti costi - nonostante il sensibile calo del gettito dovuto alla riduzione del volume di affare dei singoli iscritti, evidenzia una sana gestione dell'Ente tanto da consentire, anche per l'anno 2020, l'accantonamento al Fondo per le spese di amministrazione e solidarietà dell'importo di 1.576.746 euro.

Si dà atto che per tutte le voci di costo viene data una sostanziale illustrazione nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio prende atto che la ripartizione del patrimonio finanziario al 31 dicembre 2020, come illustrata nella Relazione sulla Gestione, rispetta i limiti percentuali stabiliti con le delibere degli organi preposti.

Il personale in forza al 31 dicembre 2020 è composto da 26 dipendenti a tempo indeterminato.

Il Collegio analizzati:

- i possibili effetti della emergenza sanitaria Covid sul reddito professionale,
- l'evoluzione delle iscrizioni e delle cancellazioni,
- l'andamento fisiologico delle entrate (contribuzione) e delle uscite (prestazioni pensionistiche e assistenziali) proprio di un Ente "giovane",
- verificato la "liquidità" disponibile - che ha consentito peraltro di sostenere senza criticità gli impegni economici legati alle anticipazioni delle indennità, così come già attestate dallo stesso Collegio sindacale a fronte di specifica richiesta dei Ministeri vigilanti -,

ritiene che non vi siano riflessi sulla continuità operativa dell'Ente.

A nostro giudizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, sinteticamente esposto in precedenza, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ENPAB.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, così come redatto dagli amministratori.

A4) Adempimenti ai sensi del D.M. MEF del 27 marzo 2013

In ottemperanza al D.lgs. 91/2011, al DM 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot.22476 del 24.03.2015 e circolare MEF-RGS Prot. 24869 del 23.03.2016, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto redigendo i seguenti allegati:

- rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27/03/2013 – OIC n. 10);
- conto consuntivo in termini di cassa corredato dalla nota illustrativa ed integrato secondo le indicazioni di cui alla nota n. 5249/2016 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art. 5, comma 3, lettera a) del D.M. 27/03/2013);
- rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo (art. 5, comma 3 lettera b), del D.M. 27/03/2015);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 (art.13 del D.lgs. 91/2011);

inoltre, attesta la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. La differenza tra entrate ed uscite del conto consuntivo in termini di cassa, pari a 40.077.226 euro, coincide con l'aumento delle disponibilità liquide evidenziate dal rendiconto finanziario.

Il Collegio evidenzia che il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto.

Il Collegio, infine, attesta che nella predisposizione del consuntivo 2020 sono stati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 7 (relazione sulla gestione) e 9 (tassonomia) del D.M. 27/03/2013.

Roma 14 aprile 2021

Per il Collegio sindacale

Il Presidente

Dr. Elio Di Odoardo

Handwritten signature of Elio Di Odoardo in blue ink.



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2020

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del D. Lgs. n° 509/94

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (l'Ente) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio

TREVOR S.r.l.

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139- 38121 TRENTO – TEL. 0461/828492 – FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 – 00191 ROMA – TEL. 06/3290936 – FAX 06/36382032 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO – VIA LAZZARETTO, 19 – 20124 MILANO – TEL. 02/67078859 – FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Gli amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

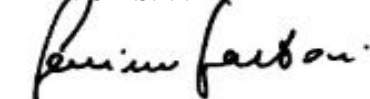
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 14 aprile 2021

TREVOR S.r.l.



Severino Sartori
Revisore Legale